DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 134

il Quotidiano del NordEst

Martedì 7 Giugno 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Civibank, fine di un'era: ecco il nuovo CdA
Lanfrit a pagina VII

La storia
Spilimbergo, un secolo di scuola per mosaicisti
Silvestrini a pagina 16

Calcio
L'Italia alla prova con l'Ungheria cercando l'attacco un centravanti (e i gol)
Saccà a pagina 19

Jesolo e Garda, allarme violenze

▶Abusi ed eccessi, i sindaci: «Subito rinforzi, è una guerra». Il Comandante dell'Arma: «Sfida sociale»

▶Il prefetto di Venezia: «Ma la polizia da sola non basta: i locali non diano da bere a chi è ubriaco»

Jesolo e Garda, allarme per gli eccessi del sabato sera. Il sindaco di Jesolo è tassativo: «Dobbiamo intervenire subito, i rinforzi ci servono adesso». Per il comandante della Legione Veneto dei carabinieri, è una «sfida sociale» quella dei giovani molesti e violenti. E ha annunciato che verranno potenziati i controlli. Per il prefetto Zappalorto è però «sbagliato puntare solo sulle forze di polizia. Serve l'aiuto di tutti: i gestori dei locali smettano di dar da bere a chi è già ubriaco».

Babbo e Tamiello alle pagine 2 e 3

La politica
Zaia: «Abbassare l'età di punibilità dei minorenni»

Al termine del lungo e difficile ponte del 2 giugno, la politica chiede trasversalmente la linea dura. La Lega propone di abbassare l'età della punibilità per i minorenni.

A pagina 2

L'analisi
La via diplomatica e la bussola dell'Italia

Riccardo Sessa

Nel 1919 John Reed pubblica "I dieci giorni che sconvolsero il mondo", una testimonianza nel miglior stile giornalistico della Rivoluzione d'Ottobre del 1917 che portò al potere in Russia il Partito Comunista e i nonni di Vladimir Putin e della sua generazione. Oggi Reed avrebbe scritto sui cento giorni che hanno sconvolto il mondo della guerra all'Ucraina del nipote di quella rivoluzione nel tentativo di ricreare ciò che i suoi nonni avevano cancellato. Può sembrare una forzatura, ma non lo è, e questi cento e poco più giorni di una guerra fratricida hanno veramente sconvolto il mondo, peraltro già prostrato da due anni di una terribile pandemia. Grazie a quelle alchimie che solo i diplomatici sanno inventare, la guerra iniziata il 24 febbraio solo formalmente non è "mondiale", ma lo è nei fatti. Basti pensare al numero di paesi e ai milioni di persone che direttamente o indirettamente sono coinvolti e alle tante serie emergenze sviluppatesi, prime tra tutte quelle alimentari e energetiche.

La domanda che tutti ci poniamo con crescente preoccupazione è a che punto siamo arrivati (...)

Continua a pagina 23

La guerra. Patto per sbloccare le spedizioni

Intesa a tre per il grano: sì al corridoio di Odessa

EMERGENZA Con la mediazione della Turchia, patto per sbloccare le spedizioni dal porto di Odessa (nella foto) del grano bloccato nei depositi ucraini. Evangelisti a pagina 6

Le amiche di Basma: «Fuggita per evitare le nozze combinate»

▶Padova, secondo le amiche la ragazza sparita dal 31 maggio sarebbe in Francia

Forse Basma Afzaal, la 18enne pakistana residente con la famiglia a Galliera Veneta, sarebbe in Francia, per scappare da un matrimonio combinato. È la pista che i carabinieri stanno approfondendo: a raccontare della fuga ai militari sarebbero state le sue amiche. Intanto la Procura ha aperto un fascicolo sulla sparizione della studentessa, allontanatasi da casa il 31 maggio. Per ora l'unica certezza per gli inquirenti, sono le numerose assenze da scuola negli ultimi due mesi.

Aldighieri e Lucchin a pagina 11

Carabinieri
Veneto, più rapine e reati informatici diminuiscono i furti

Padova, nella festa per i 208 anni dell'Arma il bilancio dell'attività. In Veneto calano i furti, aumentano le rapine e soprattutto i reati "informatici" e i maltrattamenti in famiglia.

A pagina 13

Il focus
Così il governo studia il taglio dell'Irap per le Pmi

Andrea Bassi

Il cantiere della prossima manovra lentamente sta accendendo i motori. Le incognite sono ancora molte. La principale riguarda le risorse su cui la prossima legge di Bilancio potrà contare. E soprattutto quante emergenze ci saranno ancora da affrontare. Ma il capitolo fiscale occuperà sicuramente una posizione importante. La manovra potrebbe servire a finanziare alcuni dei capitoli che governo e Parlamento hanno inserito all'interno della delega fiscale. Il primo è la riduzione dell'Irap.

Continua a pagina 4

La svolta
Salario minimo Bruxelles apre Ma non sarà obbligatorio

A Strasburgo vede la luce la direttiva Ue sul salario minimo. Parlamento europeo, Consiglio e Commissione hanno cominciato l'ultimo round negoziale per trovare la quadra sul nuovo provvedimento normativo europeo che istituisce un quadro per fissare salari minimi adeguati ed equi in tutta l'Unione, tali da consentire un dignitoso tenore di vita. Visto che la competenza Ue in materia di lavoro è limitata, l'obiettivo di Bruxelles non è creare un salario minimo comune europeo, ma istituire una metodologia condivisa che tenga conto delle diverse situazioni degli Stati membri.

Rosana a pagina 5

Calamita nel biscotto a mensa: due a giudizio

Una calamita nel biscotto. È la sgradevole sorpresa servita in una mensa scolastica del Padovano, a causa di un errore durante la preparazione dei pasti. Per la vicenda sono a processo due dipendenti della società Dussmann, che aveva in appalto la refezione. Gli addetti alla lavorazione della frolla avevano applicato una calamita sull'impastatrice, per bloccare un foglioe leggerlo meglio durante lo svolgimento dell'attività. Ma non si erano accorti che il magnete si era staccato ed era caduto nell'impasto.

A pagina 13

Padova
HiRef raddoppia il bonus benzina 200 euro in più

HiRef apre alle intese col sindacato sull'integrativo e premia i dipendenti con un bonus benzina di 200 euro oltre a quelli già previsti dal contratto nazionale di lavoro.

A pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 ✤

La movida e gli abusi

LE IMMAGINI

Due immagini delle risse scoppiate nel fine settimana a Jesolo. Nella foto grande i disordini a Peschiera del Garda

Eccessi e violenze, cresce l'allarme. Jesolo, il Comune: «Ci servono subito rinforzi»

▶Il primo cittadino Zoggia: «Più uomini e presidi notturni, i fatti del lago non devono ripetersi qui»

▶Gli operatori: «Più controlli dopo le 2, quando i giovani escono dai locali. Sì a norme anti-alcol»

IL CASO

JESOLO (VENEZIA) «Fino a quando sarò sindaco, chiederò ogni giorno l'invio di rinforzi e l'allestimento di un presidio fisso ogni sabato notte in piazza Mazzini, dalle 24 fino alle prime luci dell'alba». Dopo le tensioni dell'ultimo weekend, con due risse bloccate in appena 24 ore e centinaia di interventi in tutta la città, il sindaco Valerio Zoggia ribadisce la necessità di avere a disposizione da subito gli aggregati per le forze di polizia che già operano nel territorio. Per il primo cittadino è questa la ricetta per alzare il livello di sicurezza a Jesolo, tenendo conto che poco di più di una settimana fa, nella solita piazza Mazzini, c'era già stata una prima rissa e in quel caso con un giovane accoltellato. Per questo che nella videoconferenza di oggi il sindaco chiederà al prefetto Vittorio Zappalorto di far arrivare da subito i rinforzi, senza attendere il clou della stagione.

L'AUMENTO

Del resto, nei primi cinque mesi del 2022, rispetto allo stesso periodo del 2019 (ultimo anno "normale", prima della pandemia), i carabinieri hanno visto un aumento delle rapine per strada (+25%) nelle zone balneari come Caorle, Bibione, Jesolo e sul lago di Garda. E sempre nelle cittadine turistiche si aggiunge anche la «sfida sociale» - come l'ha definita il comandante della Legione Veneto, generale Giuseppe Spina - dei giovani molesti e violenti che si organizzano sui social. Proprio per prevenire le rapine, ma anche le molestie e le risse, verranno potenziati i controlli dell'Arma sul litorale.

Su questo fronte il sindaco jesolano è chiaro, non escludendo l'applicazione dell'ordinanza anti-alcol. «Dobbiamo intervenire subito – ribadisce Zoggia – senza che la situazione ci sfugga di mano, questo è per tradizione il periodo più caldo. I rinforzi ci servono adesso, anche per permettere agli agenti di conoscere la città». Il timore è che anche a Jesolo possano accadere le scene viste sul Lago di Garda ed è per questo che si alzerà il livello di controllo. «Episodi come quelli di Peschiera da noi non sono mai accaduti e vogliamo evitarlo – aggiunge Zoggia –, ed è per questo che serve il presidio delle forze di polizia per tutta la notte. Stiamo parlando di centinaia di giovani che arrivano in città per sballare e creare problemi. Io stesso li ho visti arrivare con casse di superalcolici. Nel prossimo fine settimana delle discoteche riapriranno: immagino che molti giovani si recheranno lì, dove peraltro saranno maggiormente controllati. Ci auguriamo che in questo modo la tensione diminuisca. Ma se anche nel prossimo fine settimana ci saranno tensioni, l'ordinanza che vieta di consumare alcol in pubblico sarà inevitabile».

IL GENERALE SPINA, COMANDANTE DEI CARABINIERI DEL VENETO: «SFIDA SOCIALE CHE DOBBIAMO VINCERE»

GLI ESERCENTI

A chiedere provvedimenti duri intanto è il noto albergatore Venerino Santin, che in città gestisce l'hotel Principe proprio in piazza Mazzini e che da oltre dieci anni segnala problemi di degrado e sicurezza. «Fino alla scorsa settimana – attacca – parlare di certi argomenti sembrava un tabù. Venivo deriso e attaccato pesantemente. Oggi la situazione è evidente a tutti, la politica non può più fare finita di nulla. Va ripensato il mondo del divertimento e la piazza va chiusa, basta una sciocchezza per dare vita a risse e situazioni di pericolo». Franco Polato, presidente provinciale del Silb-Confcommercio, il sindacato dei locali da ballo, parla di problema sociale: «Le cause sono profonde. Di base di ci sono problemi di educazione, disagio e anche di integrazione. Dare la colpa ai locali è sbagliato: con i locali chiusi abbiamo visto tutti cos'è accaduto nelle piazze. In piazza Mazzini servono maggiori controlli, soprattutto dalle 2 quando i giovani escono dai locali. L'ordinanza anti-alcol in pubblico? Ben venga, queste persone si portano gli alcolici da casa e se non sono in grado di auto-regolamentarsi è giusto bloccarle».

A chiedere la collaborazione di tutti è Massimo Viale, presidente del comitato civico di piazza Mazzini: «Dobbiamo dare un segnale di compattezza e determinazione. Non dobbiamo farci insultare o screditare da pochi facinorosi che usano Jesolo per dare sfogo alle proprie ire. Le forze dell'ordine stanno dando un contributo importante e lo stesso sta facendo il nostro comitato, che ha organizzato la vigilanza armata nei fine settimana, presidiando la piazza. L'impegno deve essere da parte di tutti, soprattutto dei proprietari dei locali e dei chioschi che devono essere i primi a dare un segnale di collaborazione, serve lungimiranza allontanando le "teste calde", rifiutando gli addii al celibato e nubilato, ripensando ai locali come momento di ritrovo e non di sballo».

Giuseppe Babbo

PRESIDENTE DELLA REGIONE
Luca Zaia è stato eletto nel 2010 e confermato nel 2015 e nel 2020

Zaia e Salvini: «Va abbassata l'età di punibilità dei minori» Il Pd: «Branco, fuori i nomi»

IL DIBATTITO

VENEZIA Le risse e le molestie sul Garda, gli schiamazzi e l'ubriachezza a Jesolo. Al termine del lungo e difficile ponte del 2 giugno, torna ad accendersi il dibattito sull'ordine pubblico in Veneto. Colpita soprattutto dai fatti avvenuti tra Peschiera e Castelnuovo, la politica chiede trasversalmente la linea dura.

LE BABY GANG

In particolare la Lega propone di «abbassare la soglia di età per la punibilità» dei minorenni. «È stata una devastazione, sono stati atti delinquenziali che devono essere puniti senza se e senza ma», dice infatti il governatore Luca Zaia, secondo cui l'Italia non può essere «il Bengodi dell'impunibilità». Aggiunge il segretario Matteo Salvini: «Da Nord a Sud l'escalation di violenza causata dalle baby gang non si arresta eppure da tre anni una legge risolutiva della Lega è ferma in Parlamento. Chiediamo di abbassare l'età di imputabilità per i minori e di prevedere l'aggravante dell'associazione per i reati commessi da minorenni. È urgente che la politica affronti questa emergenza perché i cittadini hanno diritto di vivere in totale sicurezza». Primo firmatario del progetto, sottoscritto anche da diversi colleghi veneti, è il deputato campano Gianluca Cantalamessa: «Più di 55mila minorenni, nel 2021, erano in carico agli uffici di sorveglianza. Nel 2021 le violenze sessuali effettuate da ragazzi con meno di 18 anni nel nostro Paese sono state 1.049: tre al giorno. Quasi il doppio rispetto a 20 anni fa. Il tasso di recidiva, poi, è impressionante: il 60%. Dati che rappresentano una fotografia dell'Italia agghiacciante: è necessario intervenire da un punto di vista legislativo per porre un freno alla piaga dilagante della delinquenza minorile».

LA POLITICA CHIEDE TRASVERSALMENTE LA LINEA DURA SERRACCHIANI: «GARANTIRE SICUREZZA ALLE RAGAZZE»

LE DONNE

Parole di condanna arrivano anche dal Partito Democratico, in particolare per gli abusi sessuali sul treno. Dichiara al riguardo Debora Serracchiani, capogruppo alla Camera: «La violenza contro le donne è inaccettabile. Sempre. Non importa chi la esercita, la sua storia, la sua provenienza o la sua cultura, che sia solo o si faccia forte con altri: va rintracciato e punito. E intanto bisogna garantire alle ragazze, alle giovani, a tutte le donne la sicurezza di essere libere e di poter denunciare». Concorda la deputata Laura Boldrini: «Ancora il branco che sfoga gli istinti peggiori abusando del corpo delle donne, è inaccettabile. L'inchiesta individui subito nomi e cognomi». Specificando che chi commette abusi «va denunciato e punito», l'europarlamentare Alessandra Moretti punge la Regione: «Se queste violenze avvengono all'interno di luoghi pubblici come lo sono i treni, le autorità locali devono rispondere per mancata vigilanza».

A.Pe.

L'intervista **Il prefetto di Venezia**

«Ma è sbagliato puntare solo sulle forze di polizia»

▶Zappalorto: «Dopo il Covid è esplosa la voglia di evadere: ma non possiamo arginarla da soli»

▶«Serve la collaborazione di tutti: i locali smettano di dar da bere a chi è già ubriaco»

«Dopo due anni di restrizioni la voglia di evadere dei giovani è salita alle stelle, e ciò che prima era solo un fenomeno da tenere d'occhio è diventato qualcosa di potenzialmente pericoloso».

Per il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, la pandemia è stata un enorme riflusso dell'onda, pronta poi a schiantarsi sulla battigia (di Jesolo, in questo caso) con tutta l'irruenza accumulata in un biennio di "cattività". Il clima di tensione che si sta respirando in piazza Mazzini in questi giorni, con giovanissimi ubriachi che danno vita a una rissa a notte, preoccupa anche le forze dell'ordine: anche ieri in prefettura si è tenuto un vertice con le forze dell'ordine per capire come distribuire i rinforzi estivi.

Prefetto, il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni pochi giorni fa ha annunciato un centinaio di uomini più per l'estate a Venezia, quanti di questi verranno destinati al litorale?

«Sono già arrivati, a Jesolo sono circa una trentina. Ma pensare che questo risolva i problemi della movida è un'illusione».

Significa che il lavoro delle forze dell'ordine non basta?

«Mi pare sia ampiamente dimostrato: la strategia di puntare solo sugli organi di polizia per risolvere qualunque problema è fallimentare in partenza».

Teme che si possa ricreare qualcosa di simile a quanto accaduto a Peschiera del Garda?

«Dobbiamo evitarlo, proprio per questo serve una collaborazione a tutti i livelli e che coinvolga più attori».

Che tipo di collaborazione si aspetta?

«Non ce la facciamo a contenere tutti questi episodi di violenza. Serve che i gestori dei locali ci aiutino: smettendo per esempio di far bere i ragazzi già ubriachi, aiutandoci a identificare i responsabili delle risse, aiutando il Comune a far rispettare le ordinanze».

A proposito: l'ordinanza antialcol del Comune secondo lei è funzionale o è un palliativo?

«Aiuta molto, è fondamentale. Ma ripeto, serve un intervento condiviso anche per farla rispettare. Perché la situazione di Jesolo è praticamente unica».

Non ce ne sono altre così in Veneto?

«Ce ne sono altre in cui c'è movimento, penso alla zona di Chioggia o altre località del litorale, ma non così. Jesolo è stata per tante generazioni, e continua a esserlo, la prima scelta per lo sballo. Quando eravamo giovani noi la gente andava a iniettarsi l'eroina al faro, oggi sono tutti in piazza Mazzini perché lì sono tutti i locali. Per questo mi aspetto un contributo anche da parte loro».

E la pandemia quanto ha inciso?

«Il covid ha peggiorato le cose, ha portato all'eccesso certe situazioni, ha accentuato il bisogno di evadere. Non do giudizi sui ragazzi, eravamo come loro anche noi, e un certo senso capisco questa necessità di recuperare il tempo perduto. Ma bisogna arginare gli effetti negativi del ritorno alla normalità».

Le forze dell'ordine non sono da sole la soluzione, ma a Jesolo c'è da dire che il problema è molto localizzato: piazza Mazzini. I residenti chiedono un presidio fisso notturno, è un'ipotesi percorribile?

«Ma guardi che il presidio fisso c'è già: tra carabinieri, polizia locale, polizia di Stato una pattuglia lì c'è sempre. Cosa dobbiamo fare di più? Di certo non ho intenzione di portare i blindati in piazza».

Davide Tamiello

IN LAGUNA
Il prefetto Vittorio Zappalorto, in carica a Venezia dal 2018

Peschiera, quel video ignorato Il sindaco: «È una guerra, chi non mi ha ascoltato si dimetta»

LA POLEMICA

VENEZIA Prima era una poliziotta, ora è un'avvocatessa. Donna di ordine e di legge, Maria Orietta Gaiulli è il sindaco di Peschiera del Garda, ma soprattutto è furiosa per i fatti accaduti e per gli allarmi ignorati. «Perdonatemi la forza della mia affermazione, ma chiedo anche le dimissioni di coloro che non hanno dato ascolto alla mia richiesta di aiuto, superficialità che ha cagionato gli eventi del 2 giugno», scrive la prima cittadina in una dura lettera inviata al prefetto Donato Cafagna, al questore Ivana Petricca e al comandante provinciale dei carabinieri Pietro Carrozza, in attesa di coordinare oggi un vertice sull'emergenza con i parlamentari veronesi.

SU TIK TOK

Nel suo lungo sfogo, Gaiulli premette di essere «molto stanca di venire indicata dai cittadini di Peschiera come colei che non tutela il proprio territorio, perché certamente non è responsabilità degli Enti Locali la tutela dell'ordine pubblico». Già nelle estati del 2020 e del 2021 c'erano state le avvisaglie del fenomeno. Così lo scorso 30 maggio il sindaco ha spedito a Prefettura, Questura e Arma un messaggio di posta elettronica certificata con cui segnalava «l'imminente problema di ordine pubblico che sarebbe accaduto di lì a poco, visto che era ricominciata l'invasione di giovani, di colore e non, sulle strade di Peschiera con destinazione Castelnuovo del Garda».

Inoltre il 31 maggio la prima cittadina, già esponente di Forza Italia e poi leader di una lista civica, ha trasmesso alla Polizia nautica, alla Polfer e ai Carabinieri «un video in Tik Tok che dava appuntamenti ai giovani facinorosi a Peschiera per il 2 giugno».

LA RICHIESTA

Un filmato a cui non ha però fatto seguito alcun servizio di ordine pubblico. «E quel giorno – sottolinea Gaiulli – è successo il disastro. Non sono più disposta a tollerare lo scempio del paese che amministro, per il quale vengono spesi, ogni anno, centinaia di migliaia di euro per la promozione turistica». Di qui la richiesta che, «per tutti i fine settimana fino al termine dell'estate, venga predisposto un servizio stabile di prevenzione contro l'invasione di queste bande di facinorosi», con l'intervento delle forze dell'ordine in aggiunta ai vigili urbani: «Il corpo di Polizia locale di Peschiera conta 9 agenti, tra cui 5 donne, e da soli, non avendone, peraltro, neppure l'autorità, non riusciamo a sostenere questa guerra».

Al riguardo la prima cittadina chiama in causa pure «l'incapacità del Comune di Castelnuovo di dare una definitiva sistemazione alla spiaggia, ormai da tre anni teatro di violenze e scempi». Piccata la replica del sindaco Giovanni Dal Cero, eletto con la Lega: «Non è questo il momento di fare inutili e sterili polemiche e di alimentare campanilismi in quanto gli operatori economici, i nostri cittadini e i turisti ci chiedono un Garda unito per risolvere le problematiche».

LE INCHIESTE

Intanto la Procura di Verona lavora a due inchieste parallele. La prima riguarda i disordini in città e in spiaggia, con le ipotesi di rissa aggravata, danneggiamenti e tentata rapina. La seconda attiene agli abusi sul treno, per cui potrebbe essere contestata la violenza sessuale. «Ci sono ottime possibilità – dice il primo cittadino Dal Cero – di identificare i colpevoli di questo caos. Tra telecamere e filmati pubblicati sui social, i volti sono riconoscibili e alcuni sono già stati identificati. Una volta presi servono pene adeguate. Se verranno mandati a fare lavori di pubblica utilità, qui noi sindaci ne abbiamo finché ne sono stufi». Il problema è che, sul convoglio ferroviario a cui si riferiscono le 5 denunce presentate dalle ragazze, non erano installate le telecamere di sorveglianza. Ad ogni modo il primo cittadino di Castelnuovo ricostruisce così la fatidica giornata: «Non eravamo preparati alla marea umana: avevamo visto su Tik Tok l'annuncio del raduno. Dicevano di voler portare l'Africa a Peschiera. Ma ci aspettavamo alcune centinaia di persone, non migliaia. Fino a quando c'erano 500 persone, non ci sono stati problemi. La polizia ha mantenuto l'ordine. Ma poi nel pomeriggio ne sono arrivati un altro migliaio e la situazione è diventata insostenibile. Ho visto il terrore negli occhi delle famiglie».

Angela Pederiva

Le mosse sul lavoro

Orlando: «È urgente migliorare le paghe» Giù le tasse, si tratta

▶La riforma sul tavolo del ministro che punta sulla mediazione di Draghi

▶Anche il cuneo entra nel mirino «Ma difficile pensare a una legge»

IL CASO

ROMA «È urgente fare qualche passo nella direzione del miglioramento delle condizioni salariali e della riduzione della precarietà». Tradotto: ieri è arrivata la nuova apertura del governo ad intervenire su salario minimo e cuneo fiscale. A farla è il ministro del Lavoro Andrea Orlando che, calandosi appieno tra le schermaglie che da giorni agitano politica e parti sociali, prova a sintetizzare quanto messo sul tavolo dalle diverse anime della maggioranza, dalle associazioni di categoria e dai sindacati. Un'operazione di sintesi imprescindibile perché prima che scenda in campo con una mediazione Palazzo Chigi - che pure segue a distanza il dossier e procede con degli approfondimenti tecnici - è necessario che vi sia un indirizzo politico definito.

In altri termini il ministro dem, come ha spiegato a chi ha avuto modo di parlarci nelle ultime ore, ha in mente un intero pacchetto di riforma. Un piano pluriennale da 16 miliardi di euro (utilizzando i fondi provenienti dal recupero dell'evasione contributiva) basato sulla realizzazione contemporanea di tre situazioni. In primis il rinnovo di quei 6,8 milioni di contratti scaduti adattandoli al nuovo regime a cui si sta lavorando. In secondo luogo (in una sorta di tappa intermedia rispetto al salario minimo universale, oggi irrealizzabile) equiparare il salario minimo di un intero comparto ai minimi del contratto collettivo più rappresentativo di quello stesso settore. Infine, appunto, la riduzione del cuneo fiscale per spezzare la dicotomia "lavoratore come costo" che attanaglia le imprese. Portare avanti assieme i tre punti è il fulcro su cui poggia tutto. Pensare di raggiungere solo una riforma del salario minimo, oggi appare tutt'altro che plausibile. «Con questa maggioranza penso che in questo momento sia abbastanza difficile pensare a un intervento normativo» ha preso atto proprio Orlando ieri, partecipando ad una delle Agorà del Pd, e arginando un po' le velleità belligeranti dei leader. «Siamo disposti a lavorare notte e giorno per approvarlo. Vogliamo farlo subito» ha infatti attaccato in mattinata, alludendo al testo fermo al Senato da mesi, il presidente cinquestelle Giuseppe Conte. «La questione stipendi non credo che trovi una soluzione nel salario minimo imposto» gli ha subito risposto l'azzurro Antonio Tajani - Il salario minimo imposto per legge può servire in Paesi dove la contrattazione non funziona».

PER IL DEM LA SOLA POSSIBILITÀ È ELABORARE UN TESTO CHE RACCHIUDA LE ISTANZE DI PARTITI E PARTI SOCIALI

MINISTRO Il responsabile del Lavoro, Andrea Orlando

In tutta evidenza il tema è da affrontare «quando ci sarà una maggioranza omogenea, e anche quando la direttiva europea potrà aiutare». Lo stesso «assist ai lavoratori» di Bruxelles del resto - che ieri sera a margine della plenaria di Strasburgo ha avviato le trattative finali per la definizione di un salario minimo comunitario - non è (ancora) risolutivo. La direttiva Ue «non definirà ciò che deve fare l'Italia ma definirà il quadro dentro il quale l'Italia si potrà muovere e spingerà di più verso interventi che salvaguardino i livelli di salario più bassi e verso una disciplina organica» ha spiegato sempre Orlando ieri.

IL GOVERNO RAGIONA SULL'APPLICAZIONE DELLA DELEGA FISCALE E PUNTA ALL'ELIMINAZIONE GRADUALE DEL TRIBUTO

IL DOSSIER

Intanto il governo è pronto a riaprire il dossier Irap. Ieri il ministro delle Autonomie, Mariastella Gelmini, ha spezzato una lancia a favore del taglio dell'imposta regionale. «Credo», ha detto intervistata dal *Messaggero*, «che la manovra che debba riguardare le imprese sia quella sull'Irap. L'Irap», ha aggiunto la ministra, «la si paga sul valore aggiunto, penalizzando chi il lavoro lo dà e con il paradosso che la devono pagare anche le imprese in perdita. L'Irap è dunque un'imposta da superare, così come ci chiede l'Ue». L'idea del governo sarebbe quella di seguire le indicazioni contenute nella delega fiscale, che parlando di una «eliminazione graduale dell'imposta». Il prossimo passaggio, dunque, dovrebbe essere la cancellazione dell'Irap per le società di persone, per gli enti commerciali e per quelli del terzo settore. Una manovra che nel complesso, secondo le stime del governo, avrebbe un costo di 2,5 miliardi di euro.

Francesco Malfetano

Il gettito statale

Così nei primi 4 mesi dell'anno

Cifre in milioni di euro

	2020	2021	2022
Totale entrate tributarie erariali	123.734	134.032 (+8,3%)	148.311 (+10,7%)
Imposte dirette (Irpef...)	71.689	74.912 (+4,5%)	78.466 (+4,7%)
Imposte indirette (Iva...)	52.045	59.120 (+13,6%)	69.845 (+18,1%)

Fonte: Mef

L'Ego-Hub

Imposta regionale e Irpef, un pacchetto di 8 miliardi I tagli previsti in manovra

IL FOCUS

ROMA Il cantiere della prossima manovra lentamente sta accendendo i motori. Le incognite sono ancora molte. La principale riguarda le risorse su cui la prossima legge di Bilancio potrà contare. E soprattutto quante emergenze ci saranno ancora da affrontare. Ma il capitolo fiscale occuperà sicuramente una posizione importante. La manovra potrebbe servire a finanziare alcuni dei capitoli che governo e Parlamento hanno inserito all'interno della delega fiscale. Il primo è la riduzione dell'Irap. La delega parla di un «graduale superamento», che dovrebbe avvenire salvaguardando il finanziamento della spesa sanitaria delle Regioni che si regge proprio sull'Irap. Nell'ultima manovra, quella approvata lo scorso dicembre, l'imposta regionale sulle attività produttive è stata già cancellata per le Partite Iva, i professionisti, i lavoratori autonomi e le ditte individuali. Per tutti questi soggetti l'ultimo appuntamento alla cassa sarà questo mese per saldare il 2021. Poi basta. Il prossimo passaggio al quale lavora il governo, è l'abolizione dell'Irap per tutti gli altri soggetti che ancora la versano ad esclusione delle società di capitali.

IL PASSAGGIO

Dunque l'eliminazione della tassa ci sarebbe per le società di persone, per gli enti commerciali, per gli studi professionali associati e per gli enti del terzo settore. Il costo di questa misura sarebbe all'incirca di 2,5 miliardi di euro. Un esborso alto, ma non insostenibile per le casse dello Stato. L'ultimo step, la cancellazione anche per le società di capitali, sarà quello più difficile da compiere. Si tratta di ben 1,2 milioni di imprese che ogni anno versano circa 10 miliardi di euro. Nel menù fiscale di fine anno, tuttavia, non c'è al momento soltanto il taglio dell'Irap. C'è anche la riduzione, o meglio la conferma della riduzione, del cuneo contributivo. Il taglio cioè, del prelievo dalle buste paga dei lavoratori a favore dell'Inps o delle altre casse di previdenza. Per quest'anno, sempre nella legge di Bilancio dello scorso dicembre, è stato introdotta una riduzione dello 0,8% dei contributi per i lavoratori con retribuzione imponibile fino a 35.000 euro all'anno, pari a circa 2.692 euro lordi mensili. Sul tavolo del governo c'è la proroga o la stabilizzazione dello sgravio che ha un costo di circa 1,5 miliardi di euro l'anno. Al momento invece, appare difficile riuscire a trovare i 16 miliardi chiesti dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi per un taglio più consistente e strutturale del cuneo contributivo per le retribuzioni fino a 35 mila euro. Un taglio che, secondo le stime di Confindustria, darebbe in pratica una retribuzione aggiuntiva ai lavoratori, 1.223 euro secondo i calcoli di Viale dell'Astronomia. Nel caso in cui ci fossero risorse, il governo potrebbe invece proseguire sulla strada della riduzione del numero delle aliquote Irpef. Il passaggio successivo alla riduzione da cinque a quattro degli scaglioni fiscali, sarebbe l'ulteriore riduzione a tre sole fasce: 23 per cento; 33 per cento e 43 per cento. Il costo di questa misura sarebbe di circa 4 miliardi di euro. Per il capitolo fiscale, dunque, occorrerebbero per questi soli tre interventi 8 miliardi.

VERSO LA CONFERMA DELLA DECONTRIBUZIONE DELLO 0,8% FINO A 35 MILA EURO VIA L'IMPOSTA REGIONALE ALLE SOCIETÀ DI PERSONE

LA VARIABILE

Ma come detto, la prossima manovra di Bilancio è una equazione con molte incognite da risolvere. Una delle principali la si potrebbe definire la "variabile politica". Quella in programma sarà infatti l'ultima legge di Bilancio prima delle elezioni politiche. Va messo in conto che molte delle fibrillazioni elettorali dei partiti si scaricheranno sul provvedimento. Tanto che al Tesoro starebbero studiando da qualche tempo la possibilità di anticipare i contenuti della manovra ad agosto. Un modo per stemperare le tensioni. L'altra incognita riguarda l'andamento della guerra in Ucraina e i costi dell'energia che sono strettamente collegati al conflitto. Non è escluso che il governo debba continuare ad intervenire per calmierare le bollette e i prezzi alla pompa di benzina e diesel. Tutte risorse che potrebbero essere sottratte ad altri capitoli di spesa, compreso quello fiscale.

Andrea Bassi

L'Ue apre al salario minimo ma senza obbligo (per ora)

▶Verso il sì alla proposta: verrà introdotto un meccanismo di calcolo comune europeo

▶Dalla Commissione anche un pressing per rafforzare la contrattazione collettiva

I PUNTI

1 Senza soglia solo 6 Stati

Solo l'Italia e altri 5 Stati non hanno il salario minimo: Austria, Finlandia, Svezia e Danimarca e, parzialmente, Cipro (dove è in vigore solo per alcune categorie)

2 Gli importi in Europa

Si va da 1,87 euro l'ora della Bulgaria ai 12,38 del Lussemburgo, che producono salari mensili che vanno dai 332 euro nel caso di Sofia ai 2202 del Granducato.

3 La Germania alza la somma

Dietro al Lussemburgo si piazzano gli altri Stati dell'Europa, con i 12 euro della Germania a partire da ottobre prossimo (oggi sono 9,82) e i 10 euro in Francia

4 L'Italia discute di 9 euro

In Italia si discute di una soglia minima di 9 euro lordi l'ora. Orlando parla di Tec (trattamento economico complessivo) come riferimento minimo per ogni comparto.

LA SVOLTA

BRUXELLES A Strasburgo vede la luce la direttiva Ue sul salario minimo. Parlamento europeo, Consiglio e Commissione hanno cominciato alle 19 di ieri sera, a margine della plenaria dell'Eurocamera, l'ultimo round negoziale del cosiddetto trilogo per trovare la quadra sul nuovo provvedimento normativo europeo che istituisce un quadro per fissare salari minimi adeguati ed equi in tutta l'Unione, tali da consentire un dignitoso tenore di vita. Con la conferenza stampa di presentazione dell'intesa convocata già per questa mattina, la probabilità che la fumata bianca arrivi nella notte - come da tradizione dei negoziati Ue - è considerata molto alta. Le trattative erano iniziate a gennaio, ma la direttiva sul salario minimo vede la luce in fondo al tunnel al termine di una trattativa iniziata quasi due anni fa: visto che la competenza Ue in materia di lavoro e affari sociali è limitata e si scontra con i confini posti dalla statualità nazionale, l'obiettivo di Bruxelles non è creare un salario minimo comune europeo, ma istituire una metodologia condivisa che tenga conto delle diverse situazioni e tradizioni di welfare, del costo della vita e dei differenti punti di partenza degli Stati membri. Da qui, il ruolo centrale che le parti sociali e la contrattazione collettiva tra lavoratori datori di lavoro avranno nello schema Ue. La bozza sul tavolo dei negoziatori, infatti, prevede due possibilità per raggiungere l'obiettivo salario minimo: la fissazione legale del livello salariale più basso consentito dalla legge, come avviene già in 21 Paesi Ue su 27, oppure la definizione dello stesso attraverso il sistema delle relazioni industriali. Per questa ragione, gli eurodeputati puntano in particolare a rafforzare la contrattazione collettiva, soprattutto in quei Paesi in cui vi si fa meno ricorso: agli Stati membri con una copertura della forza lavoro inferiore all'80% (è 70% nella proposta della Commissione sostenuta dai governi) si richiede infatti la creazione di un piano d'azione e di misure attiva per promuovere il ricorso alle intese fra le parti sociali.

I PUNTI

Tra i punti dell'accordo politico fra eurodeputati e i governi, rappresentati dalla Francia che ha fino a fine mese la presidenza di turno del Consiglio, anche il tema di controlli e ispezioni e dell'aggiornamento del valore minimo, oltre a un monitoraggio dell'adeguatezza del meccanismo, con le capitali che dovranno riferire alla Commissione sul tasso di copertura della contrattazione collettiva e sulla percentuale di lavoratori cui viene garantito il salario minimo legale, dove presente.

L'Italia - che si piazza al quarto posto delle statistiche Ue sulla povertà tra i lavoratori - è fra i pochi nell'Ue a non avere una legge sul salario minimo, in compagnia di Austria, Finlandia, Svezia e Danimarca e, parzialmente, Cipro (dove è in vigore solo per alcune categorie). Questi sei Stati si affidano per l'appunto agli accordi di settore. Sono invece 21 i Paesi che hanno un salario minimo legale nazionale, fissato in proporzione al costo della vita: si va così dall'1,87 euro all'ora della Bulgaria ai 12,38 del Lussemburgo, che - in base alla diversa durata della settimana lavorativa - producono salari mensili che vanno dai 332 euro nel caso di Sofia ai 2202 del Granducato. Dietro al Lussemburgo si piazzano gli altri Stati dell'Europa occidentale, con - in ordine - i 12 euro della Germania a partire da ottobre prossimo (oggi sono 9,82) e i poco più di 10 euro in Francia, Paesi Bassi e Irlanda.

Gabriele Rosana

«UN ACCORDO FORTE IN UE SULLA PARITÀ»

«Un accordo forte e ambizioso tra il Parlamento Ue e il Consiglio sulla proposta #WomenOnBoards». Il tweet di Ursula von der Leyen

Europarlamento, mozione di censura dei liberali

Von der Leyen sotto attacco sull'ok al Pnrr polacco

Il sì di Bruxelles al Piano di Ripresa e Resilienza della Polonia continua a mietere malumori in Europa e, alla Plenaria dell'Eurocamera, rischia di mettere nel mirino direttamente la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Tre 'big' del gruppo Renew, tra cui Guy Verhofstadt e Luis Garicano, hanno lanciato una raccolta firme per una mozione di censura che - questo il loro intento - sarà messa al voto se i fondi europei saranno erogati senza che Varsavia avrà attuato quelle condizionalità sullo stato di diritto che, fino alla scorsa settimana, avevano bloccato l'esborso. Sul dossier martedì ci sarà il dibattito della Plenaria e una risoluzione ad hoc, sulla quale Strasburgo voterà giovedì. Ma al dibattito a rappresentare la Commissione non ci sarà von der Leyen, che pure sarà all'Eurocamera per il collegio dei commissari, bensì Valdis Dombrovskis e Paolo Gentiloni. Del resto, l'ok agli oltre 35 miliardi del Recovery non lo ha voluto solo von der Leyen. Eppure, per molti, la scelta di Palazzo Berlaymont resta indigesta. Già all'interno dell'esecutivo europeo, sul sì alla Polonia si erano detti contrari il socialista Frans Timmermans e la liberale Margrethe Vestager.

Nelle fabbriche e nelle imprese buste paga sopra 9 euro l'ora Sotto camerieri e giardinieri

IL FOCUS

ROMA A guardare le tabelle Istat relative alle retribuzione oraria media per tipologia di contratto, si resta sorpresi: nel settore privato in pratica le cifre orarie sono tutte già sopra ai 9 euro lordi di cui tanto si discute per il salario minimo. Niente "paghe da fame", come invece denuncia il leader dei Cinquestelle Conte. Anzi. In queste tabelle ci troviamo di fronte a stipendi decisamente dignitosi, pari anche a due volte e mezzo il salario minimo pentastellato. È il caso ad esempio dei dipendenti del comparto "fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata": la retribuzione oraria media per chi ha un contratto a tempo indeterminato è pari a 23 euro e 34 centesimi.

I colleghi del comparto "estrazione di minerali da cave e miniere" prendono ancora di più: 23,58 euro all'ora. Ovvero 3.772 euro al mese (su 40 ore a settimana). Il valore medio nell'industria, senza il settore costruzioni, è di 16,34 euro, quasi il doppio rispetto al salario minimo fissato a 9 euro. Le costruzioni stanno quasi a 13 euro (12,91). Ma anche le attività del commercio, dei trasporti, dei servizi, dell'alloggio e della ristorazione - stando a queste tabelle - viaggiano tutte abbondantemente sopra i 9 euro con valori che vanno da 11,5 euro ai 15 euro lordi all'ora. E quindi? Davvero nessuno in Italia prende meno di 9 euro? No, non è così. Le tabelle Istat fanno riferimento ai valori medi e, come insegna Trilussa, se io mangio un pollo intero e tu niente, la media è metà pollo a testa, ma tu non hai mangiato nulla e io ho invece lo stomaco strapieno.

NELL'INDUSTRIA CI SONO COMPARTI CHE HANNO RETRIBUZIONI MEDIE SUPERIORI FINO A TRE VOLTE LA SOGLIA PROPOSTA DA M5S

In realtà sono tanti i lavoratori in Italia a stomaco semivuoto. Il 21% di tutti i lavoratori dipendenti del settore privato, con l'esclusione di operai agricoli e domestici, secondo i dati Inps relativi sempre al 2019 (così da poterli comparare con le tabelle Istat relative sempre ai dati 2019). Un lavoratore su cinque.

Sono sotto i 9 euro lordi il 52% dei dipendenti degli artigiani, il 34% del terziario, e il 10% dell'industria. Stando a quest'ultimo dato, bisogna riconoscere che quindi ha ragione il presidente Bonomi quando sostiene che in realtà le imprese del sistema confindustriale sono tutte posizionate sopra i 9 euro. Diverso è il discorso per gli artigiani, le piccole imprese, il turismo e la ristorazione.

La contrattazione ha salvaguardato gli stipendi del 90% dei dipendenti dell'industria

LE CIFRE

Per i pubblici esercizi e il turismo sono sotto i 9 euro l'ora i cuochi, i camerieri di ristorante, i barman, i pizzaioli e i gelatieri (al quarto livello con 8,77 euro), il personale di pulizia e fatica addetto alla sala o alla cucina (settimo livello, 7,28 euro), i giardinieri, i centralinisti, i camerieri ai piani e anche le guardie giurate (quinto livello, 8,21 euro). Numerose le qualifiche sotto i nove euro nel contratto del commercio: dalle commesse ai magazzinieri. Il minimo retributivo del livello più basso del contratto del commercio è infatti pari a 1273 euro al mese, che all'ora significano 7 euro e 95 centesimi. Si posizionano sotto i 9 euro l'ora anche gli autisti del noleggio e i dipendenti delle agenzie di viaggio.

Ovviamente il fenomeno delle paghe basse spopola al Sud e nelle isole (il 31% dei lavoratori percepisce meno di 9 euro lordi all'ora) ; è molto presente al Centro (26%), ma si presenta corposo (19%) anche al Nord. Sulla platea complessiva il 9% dei lavoratori è al di sotto anche degli 8 euro orari lordi (sono comprese nel calcolo Tfr e tredicesima, le festività cadenti la domenica, indennità e scatti di anzianità). Caso a parte sono gli apprendisti: il 56% - dice l'Istat - lavora per meno di 9 euro l'ora. Un apprendista nel settore costruzioni riceve in media 8,62 euro l'ora; uno del settore ristorazione e alloggio 8,91; qualche centesimo in meno per l'apprendista del settore sanità, assistenza sociale, spettacolo, divertimento; fino a 6,52 euro l'ora per l'apprendista di "altre attività di servizi".

Secondo alcune stime, quindi, se la proposta Cinquestelle dovesse diventare legge, a beneficiare dell'aumento sarebbero 2,9 milioni di lavoratori per un incremento medio annuo di 1.073 euro pro-capite.

Giusy Franzese

La diplomazia

LE NAVI BLOCCATE NEI PORTI

Le immagini satellitari del porto di Sebastopoli, in Crimea: un video mostrato dalla Cnn giorni fa sembrava mostrare due navi russe che caricavano grosse quantità di grano ucraino rubato

Le prime intese sul grano «Ok al corridoio di Odessa» La mediazione di Ankara

▶Militari turchi dovrebbero sminare le acque e scortare le navi con i cereali

▶Domani Lavrov in Turchia per i dettagli: «Speriamo di chiudere». Gli ucraini cauti

LA GIORNATA

ROMA La mediazione della Turchia porta allo sblocco del grano, fermo nei porti ucraini con il rischio di una emergenza alimentare mondiale a causa della guerra. L'accordo sembra vicino anche se non tutto il puzzle è completato. Ma bisogna fare presto. Avverte la Fao: «È imminente una crisi alimentare diffusa. Minaccia la stabilità in dozzine di Paesi». Lo schema della possibile intesa prevede prima lo sminamento delle acque di fronte a Odessa, per opera dei genieri turchi (potrebbe servire almeno un mese); poi la scorta, sempre della Marina turca, dei cargo con i cereali. Ieri il ministro della Difesa turco, Hulusi Akar, ha parlato con l'omologo ucraino Oleksii Reznikov del meccanismo per allestire corridoi sicuri per le navi commerciali.

VIAGGIO

Domani il ministro degli Esteri russo, Serghei Lavrov, è atteso ad Ankara e lui stesso ieri in una conferenza stampa ha spiegato: «Spero che saremo in grado, se non di chiudere l'argomento - questo deve ancora essere fatto dai nostri leader - di elaborare in dettaglio le opzioni di cui ha parlato il presidente Putin e che dipendono esclusivamente da chi deve collaborare con l'Ucraina, da chi deve obbligare l'Ucraina a garantire lo sminamento dei propri porti e da chi è obbligato a rimuovere ogni ostacolo alla consegna, all'assicurazione, alla manutenzione delle navi che forniranno grano e altri prodotti alimentari ai porti dell'Europa e da lì ai porti dei Paesi in via di sviluppo». Da Kiev tracciano un quadro che coinvolge anche Londra. Secondo The Guardian, Zelensky ha detto che l'Ucraina ha discusso con Gran Bretagna e Turchia «l'idea della Marina di un paese terzo che garantisca il passaggio delle esportazioni di grano ucraine attraverso il Mar Nero». Tra le ipotesi, un ruolo della Marina britannica o anche una regia dell'Onu. Il presidente ucraino respinge con durezza l'ipotesi di fare passare l'esportazione del grano dalla Bielorussia, paese fedelissimo di Mosca, da cui è partito l'esercito russo nel giorno dell'invasione: «L'Ucraina non è pronta a considerare la questione delle esportazioni di grano attraverso la Bielorussia. Ci è stato offerto di attraversarla in treno e capiamo anche il perché. Non siamo pronti ad aiutare i nostri "amichevoli vicini"». Precisa: «Io non sono stato invitato e non lo è stato neanche il ministro degli Esteri all'incontro di Ankara. Per noi è importante esportare il grano, che le navi siano scortate dalla flotta di un paese o dell'altro. Ne abbiamo parlato sia con la Turchia sia con la Gran Bretagna». A parlare di intesa alle porte ieri sono stati i media russi. Appare evidente l'obiettivo di ottenere un risultato diplomatico da parte di Mosca. Il vero timore ucraino è che una volta sminato il mare attorno a Odessa, poi Putin ne possa approfittare per attaccare. Il quotidiano russo Izvestia ha diffuso con molta enfasi lo schema del possibile accordo Ucraina-Russia, con la mediazione fondamentale della Turchia: «Mosca ha concordato con Kiev e Ankara uno schema preliminare per l'uscita delle navi ucraine con grano proveniente da Odessa: i militari turchi saranno impegnati nello sminamento, inoltre scorteranno le navi in acque neutrali. Lì, le navi incontreranno le navi russe e le accompagneranno sul Bosforo. Lo ha affermato una fonte informata di alto rango. Secondo lui, finora lo schema è stato concordato solo per Odessa. L'interlocutore ha anche osservato: tutto il grano ucraino viene ora consegnato all'Ue su rotaia e autobus, ma non ha ancora raggiunto i consumatori finali». Dunque, se sarà confermata l'indiscrezione del

L'ALLARME DELLA FAO E DEL WORLD FOOD PROGRAMME: LA CRISI DEL CIBO MINACCIA LA STABILITÀ DI DOZZINE DI PAESI

DOMANI LAVROV SARÀ IN TURCHIA PER CONCLUDERE L'INTESA. KIEV CHIEDE IL COINVOLGIMENTO DEI BRITANNICI

Le pressioni Usa sui Paesi africani: rifiutate il frumento rubato di Mosca

IL FOCUS

ROMA Gli Stati Uniti hanno mandato un avvertimento a 14 Paesi, soprattutto africani: navi russe con «grano ucraino rubato» sono dirette verso i vostri porti. Si ipotizza che siano 500 mila le tonnellate, per un valore di 100 milioni di dollari, trasferite nei porti in Crimea e poi caricate sui cargo. Gli Usa, secondo una ricostruzione del New York Times, hanno invitato i paesi africani a respingere il «grano rubato agli ucraini». Spiega l'analisi del quotidiano americano: «L'allerta americana sul grano ha solo acuito il dilemma per i paesi africani, molti dei quali si sentono già intrappolati tra Oriente e Occidente, poiché potenzialmente devono affrontare una difficile scelta tra, da un lato, beneficiare di possibili crimini di guerra e dispiacere a un potente alleato occidentale, e dall'altro, rifiutare il cibo a buon mercato in un momento in cui i prezzi del grano salgono alle stelle e centinaia di migliaia di persone muoiono di fame».

Un trattore nei campi ucraini a Khmelnytsky (foto ANSA)

DILEMMA

Appare molto probabile che la maggioranza dei paesi africani acquisti il grano russo sottratto agli ucraini, nonostante gli avvertimenti di Washington. Questo avrà anche un altro effetto: in Africa, la Cina ma anche la Russia stanno tentando di aumentare la loro influenza a discapito dei Paesi occidentali. Questa storia del grano aiuterà Mosca: nei giorni scorsi Putin ha incassato un successo diplomatico, visto che ha ricevuto la visita del capo dell'Unione africana, il presidente senegalese Macky Sall. Nel colloquio si è parlato proprio dell'emergenza grano. Morale: «La Russia e l'Ucraina normalmente forniscono circa il 40% del fabbisogno di grano in Africa. Secondo le Nazioni Unite, nella regione del Corno d'Africa, una devastante siccità ha lasciato 17 milioni di persone affamate, soprattutto in alcune parti della Somalia, dell'Etiopia e del Kenya. Di fronte a un bisogno così urgente, è improbabile che molti paesi africani esitino prima di acquistare grano fornito dalla Russia, non importa da dove provenga», ha affermato Hassan Khannenje, direttore dell'Istituto internaziona-

Il conflitto

giornale russo, l'intesa riguarda solo Odessa che è comunque il porto più importante ucraino sul Maro Nero.

NUMERI

Kiev non si sbilancia. Oggi ci sono almeno 20-25 milioni di tonnellate di grano ferme nei silos, con effetti drammatici su molti Paesi dell'Africa e del Medio Oriente che rischiano la fame. Zelensky: «Se non si sbloccano le esportazioni, entro l'autunno potrebbero esserci 75 milioni di tonnellate di grano ferme in Ucraina». Ma il ministro degli Esteri, Dmytro Kuleba, è molto scettico sull'ipotesi dello sminamento in cambio della promessa di Mosca di non approfittarne per puntare sulla costa ucraina del Mar d'Azov: «Putin dice che non userà le rotte commerciali per attaccare Odessa. È lo stesso Putin che ha detto al cancelliere tedesco Scholz e al presidente francese Macron che non avrebbe voluto attaccare l'Ucraina, giorni prima di avviare una invasione su larga scala del nostro Paese. Non possiamo credere a Putin, le sue parole sono vuote».

Michel all'Onu il rappresentante russo se ne va «Bombe su un deposito di cereali»

Sintesi: l'intesa è vicina, grazie alla mediazione della Turchia, ma permangono ancora sacche di diffidenza. Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, precisa: «Bisogna mettere un freno alla propaganda russa: l'Ue non ha imposto alcuna sanzione al settore agricolo in Russia, zero. Le sanzioni europee non impediscono alle navi russe di portare cibo, grano o fertilizzanti ai Paesi in via di sviluppo. La Russia è l'unica responsabile per l'incipiente crisi alimentare». Cia-Agricoltori avverte: «Per scongiurare una colossale crisi alimentare, bisogna sbloccare subito il grano fermo nei porti ucraini». Per Coldiretti «l'apertura di un corridoio per far uscire le navi cariche di grano da Odessa è importante per salvare dalla carestia quei 53 Paesi dove la popolazione spende almeno il 60% del proprio reddito per l'alimentazione». Come dire: fate presto.

Mauro Evangelisti

le di studi strategici HORN, un ente di ricerca in Kenya.

Con l'invasione dell'Ucraina, la Russia sta ottenendo molteplici risultati sfruttando l'emergenza alimentare che ha causato bloccando i porti: sta aumentando la sua influenza in Africa, sta diventando il primo produttore di grano al mondo, sta eliminando un concorrente importante come quello ucraino, sta causando un aumento stratosferico dei prezzi di cui potrà beneficiare.

M.Ev.

IL DILEMMA DI UN CONTINENTE CHE TEME LA CARESTIA IL NYT: «DIFFICILMENTE ACCETTERANNO L'INVITO AMERICANO»

«Più li armate, più avanziamo» Ma la Russia è in fase di stallo

▶Londra annuncia l'invio di missili con gittata di 80 km. La risposta sono le minacce a Kiev

▶Mosca teme il contrattacco ucraino in Donbass Zelensky: resistiamo però loro sono più potenti

LO SCENARIO

ROMA Una squadra di tre uomini e 12 missili di precisione sparati in 40 secondi, con una gittata di 80 chilometri. Il lanciarazzi multiplo M270 Multiple Launch Rocket System (Mlrs), arma micidiale nel teatro della guerra russo-ucraina, è il "dono" che il premier britannico Boris Johnson, BoJo, ha promesso ieri al presidente ucraino Vladimir Zelensky, in linea con la decisione di Joe Biden di inviare analoghi sistemi d'arma.

L'ANNUNCIO

Poche ore prima dell'annuncio del ministro della Difesa britannico, Ben Wallace, missili cruise russi avevano colpito la periferia di Kiev per la prima volta da aprile. «Se cambia la tattica dei russi, cambia anche il nostro supporto all'Ucraina», è il laconico commento di Wallace. I sistemi missilistici multi-testata a medio-lungo raggio sono esattamente quello che Zelensky chiedeva all'Occidente contro la lenta avanzata dell'esercito di Putin nel Donbass e il continuo martellare di razzi e missili sulle città e cittadine ucraine. «Noi – ha twittato BoJo – non possiamo assistere inerti al fuoco dell'artiglieria russa a lungo raggio che spiana città e uccide civili. Per questo doneremo alle forze armate ucraine sistemi missilistici multipli, per respingere efficacemente l'incessante aggressione». I militari di Kiev saranno addestrati in UK. Un linguaggio, quello dei britannici, in sintonia con gli Stati Uniti e l'Europa dell'Est (che acclama Johnson come «leader anti-Putin») ma diverso da quello del presidente francese Macron che ha chiesto di non «umiliare» la Russia e Putin. È diverso anche da quello della Santa Sede, che ieri ha fatto filtrare il tema della fine dei rifornimenti di armi all'Ucraina come cuore dell'incontro di giovedì tra Papa Francesco e la presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen. Ma dopo che perfino la Germania ha fornito mezzi corazzati anti-aerei a Kiev, è la Spagna a inviare (scrive "El Pais") missili anti-aerei Shorad Aspide e tank Leopard A4. L'appoggio di Londra è a tutto campo. Include finanziamenti per le indagini della Corte penale internazionale contro i crimini di guerra (il cui presidente è britannico). In una telefonata con Zelensky, Johnson ha assicurato che farà pressione «sugli altri leader del G7» contro l'invasione, ribadendo «l'ammirazione per lo spirito nazionale del popolo ucraino di fronte alla brutalità russa». Preoccupa la sorte dei due mercenari britannici catturati dai russi: il processo comincia oggi e rischiano la pena di morte, perché non inquadrati in un esercito regolare e, quindi, teoricamente non coperti dalle convenzioni di Ginevra. Intanto, le autorità della Crimea occupata e annessa da Mosca hanno avviato una "russificazione" che passa per l'abolizione degli anglicismi: niente più parole come spoiler, gadget, selfie, podcast... Ben più energica è la risposta dei russi ai nuovi missili di medio-lungа gittata britannici promessi a Kiev. Il ministro degli Esteri, Serghei Lavrov, manda un altolà. «Putin ha già spiegato che cosa accadrà se verranno fornite nuove armi. Posso solo dire che più lunga sarà la loro gittata, più lontano dal nostro territorio dovremo muovere la linea dalla quale i neonazisti potrebbero minacciare la Federazione russa». In pratica, maggiore sarà la penetrazione russa in territorio ucraino, sempre che l'armata russa ne sia in grado. Il capo della Commissione Difesa della Duma (Camera bassa del Parlamento russo), Andrej Kartapolov, dice che se armi più potenti arriveranno a Kiev, la Russia colpirà le infrastrutture di trasporto (i treni e l'aeroporto della capitale) e le sedi del governo ucraino, come il ministero della Difesa. Nel suo consueto messaggio, il presidente Zelensky ammette che la situazione a Severodonetsk, baluardo ucraino nel Lugansk, è «estremamente difficile, si combatte per strada, i nostri eroi resistono ma il nemico è più numeroso e potente».

I RUSSI

Dall'inizio della guerra, i russi secondo Zelensky hanno sparato 2503 missili e hanno continuato anche negli ultimi giorni su Mykolaiv nel Sud e sulla regione di Kharkiv a Nord. Per il generale Mikhail Mizintsev, capo del centro di controllo della Difesa nazionale russa, le unità ucraine «hanno perso fino al 90 per cento del personale a Severodonetsk». Gli ucraini, da parte loro, rivendicano di avere allontanato di 100 chilometri la flotta russa del Mar Nero da Odessa. Gli osservatori occidentali ritengono che i russi abbiano sbagliato (scrive l'Isw americano) a «concentrare tutte le risorse su una singola battaglia per guadagni limitati di territorio, così l'esercito ucraino ha mantenuto la flessibilità per condurre contrattacchi in altre zone dell'Ucraina, a Kherson ma anche nella stessa Severodonetsk, già il 20 per cento della città è stato riconquistato». La Russia ha intanto iniziato a consegnare all'Ucraina i corpi di decine di soldati morti nella difesa dell'acciaieria Azovstal di Mariupol. I cadaveri dovranno essere identificati attraverso il dna. E nel Mar Baltico si fronteggiano gli schieramenti Nato e russo in una reciproca ostentazione di efficacia operativa attraverso esercitazioni previste ma che assumono ora tutt'altro significato. Da parte occidentale sono coinvolti 4mila militari, truppe d'assalto marittimo, più di 60 aerei e 40 navi, compresa la USS Kearsage, imponente nave d'assalto anfibia con a bordo 26 aerei da guerra e 2.400 tra marines e marinai.

Marco Ventura

PUTIN HA INIZIATO A CONSEGNARE ALL'UCRAINA I CORPI DEI SOLDATI MORTI NELLA DIFESA DELL'ACCIAIERIA

IL VALZER DI RINASCITA DEI LICEALI

Un valzer davanti alle rovine della scuola, per celebrare il traguardo del diploma ma anche la fine dell'occupazione russa in città. È successo ieri a Kharkiv, dove 10 studenti hanno ballato davanti alla loro scuola, sventrata dalle bombe

Esposto contro il dem D'Arienzo: «Russofobico»

A VERONA

VERONA Un esposto contro il senatore dem Vincenzo D'Arienzo, in cui si chiede «alla magistratura veronese di verificare» se nelle sue dichiarazioni «vi siano estremi di vari reati», in particolare la violazione delle legge Mancino. A presentarlo è stato Palmarino Zoccatelli, presidente dell'associazione culturale Veneto Russia, Palmarino Zoccatelli, insieme fra gli altri al consigliere regionale Stefano Valdegamberi, eletto con Zaia Presidente. «Nelle sue varie dichiarazioni pubbliche – si legge in una nota – , la foga russofobica del senatore D'Arienzo, era giunta a chiedere l'esclusione dalla competizione elettorale di liste e candidati filo russi, per "mancanza delle caratteristiche morali per poter partecipare a una competizione", o addirittura paventando il rischio che Verona fosse diventata uno "snodo di spionaggio russo in Italia"». Replica dell'esponente del Pd: «L'esposto contro di me, presentato dai putiniani veronesi, per la mia battaglia politica a sostegno della coalizione occidentale e contro ogni forma di collateralismo con la Russia, è una temeraria azione dall'amaro sapore intimidatorio per tentare di condizionare l'attenta osservazione di quanto accade a Verona».

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky parla con i suoi militari durante la visita a Zaporizhzhia

Martedì 7 Giugno 2022
www.gazzettino.it

La sfiducia non passa Johnson resta premier: «Ora pensiamo al Paese»

▶Londra, il capo del governo strappa una vittoria risicata: 211 a favore e 148 contro

▶Più voti ostili del previsto. La rivolta tra i Tory scatenata dal "Partygate"

IL VOTO

LONDRA Boris Johnson ce l'ha fatta. Almeno per i prossimi 12 mesi, come precisa il regolamento del partito dei Tory che può tuttavia essere cambiato, la sua leadership non può più essere messa in discussione. La giornata più nera per il primo ministro britannico si è conclusa poco dopo le 21 ora-rio di Londra, quando dal conteggio del voto di fiducia nei suoi confronti è emerso che 211 su 359 dei parlamentari conservatori intendono continuare a supportarlo. Una vittoria risicata visto che 148 hanno votato contro. La débâcle di ieri era nell'aria da tempo, ovvero da quando lo scandalo del Partygate scoppiato lo scorso dicembre lo ha trasformato, agli occhi di elettori e parlamentari, dal prodigio dei Tory che ha garantito al partito una vittoria storica alle elezioni del 2019 al primo ministro «bugiardo», reo di aver dimostrato «un grave fallimento nella leadership» durante il lockdown. Un insieme di avvenimenti, culminati con la multa da lui stesso ricevuta per aver partecipato alla sua festa di compleanno a Downing Street e con la pubblicazione da parte di Sue Grey del rapporto sulla condotta dello staff impiegato al Numero 10 durante la pandemia: feste fino a notte fonda, alcol a fiumi, distanziamento sociale mai rispettato.

Impossibile, dicono i detrattori di BoJo, che lui non sapesse cosa stava accadendo, imperdonabile che sia intervenuto per interrompere i regolamenti da lui stesso imposti al resto del Paese. «Sono contento che questo voto avvenga, finalmente – aveva detto Johnson ieri pomeriggio ai membri del suo partito per convincerli ad appoggiarlo - perché questa sera abbiamo l'opportunità di mettere fine all'attenzione dei media sulla leadership del partito conservatore e se mi darete il vostro supporto potremo smettere di parlare di noi stessi e iniziare a concentrarci esclusivamente su quello che dobbiamo fare per il Paese».

I numeri

2019 L'anno in cui Boris Johnson è riuscito a portare i Conservatori ad un grande successo elettorale.

359 È il numero dei conservatori che siedono in parlamento e che ieri hanno votato sul futuro di Johnson.

180 Il numero minimo di voti che servivano al primo ministro per uscire indenne dalla sfiducia.

ORGOGLIO TORY

Nel suo discorso ha fatto leva sulla «più grande vittoria elettorale» dei Tory degli ultimi 40 anni raggiunta, aveva detto, «con la mia leadership». Ha poi sottolineato i risultati ottenuti dal suo governo: dall'attuazione della Brexit («Credete che qualcun altro sarebbe stato in grado di farlo?») – tralasciando il caos causato dal protocollo dell'Irlanda del Nord che lui stesso ha firmato e che ora sta cercando di modificare -, al successo del piano vaccini anti-Covid e «la decisione di essere il primo paese europeo a inviare armi all'Ucraina». E poi ha citato le decisioni difficili prese durante la pandemia per rilanciare l'economia che ha avuto «la crescita più rapida del G7 lo scorso anno». E nel celebrare se stesso ha dovuto anche fare promesse ai conservatori più intransigenti, tra cui quella di abbassare le tasse e aumentare la produttività con «infrastrutture, competenze e tecnologia in modo equilibrato in tutto il paese».

DOPO IL TEST DI IERI LA SUA LEADERSHIP NON POTRÀ ESSERE MESSA IN DISCUSSIONE PER I PROSSIMI DODICI MESI

L'ATMOSFERA NEL PARTITO RESTA TESA. LA MAY NE ERA USCITA MEGLIO MA DOPO 7 MESI SI ERA DOVUTA DIMETTERE

PUNTO CRUCIALE

Un tema, quello del "levelling up" ovvero equiparare le possibilità offerte dalle periferie a quelle delle città più ricche del Paese, che è cruciale nel suo programma. Argomentazioni rese ancora più forti dal rischio che la faida interna al suo partito possa consegnare il Paese in mano ai laburisti alle prossime elezioni. La notizia che si sarebbe tenuto un voto di fiducia alle 18 era stata annunciata da sir Graham Brady nella mattina di ieri, quando il presidente del 1922 Committee (il gruppo parlamentare del partito conservatore alla Camera dei Comuni) aveva precisato di aver ricevuto più di 54 lettere di "no confidence" (sfiducia). Una notizia che è stata volutamente posticipata per non rovinare il Giubileo di Platino della regina Elisabetta, conclusosi domenica sera. Quella di Johnson è una vittoria che tuttavia rimane precaria: Theresa May, la PM che l'ha preceduto, nella stessa votazione aveva ottenuto un appoggio più alto (il 63%) ma sette mesi dopo si era dovuta dimettere perché il suo partito non aveva appoggiato, in tre voti consecutivi, l'accordo che voleva siglare con l'UE per attuare la Brexit.

FAIDA INTERNA

L'atmosfera nei Tory, pertanto, è tutt'altro che serena. Nella faida interna, diversi parlamentari "ribelli" ieri avevano fatto sentire la propria voce prima del voto: John Lamont si era dimesso dal ruolo di segretario della ministra degli Esteri Liz Truss per votare la sfiducia a Johnson; anche l'ex segretario di stato per la Scozia David Mundell aveva dichiarato che avrebbe votato contro «dopo aver ascoltato» i propri elettori, perché è a loro che dovrà rendere conto. E per evitare «che le polemiche del Partygate continuino a oscurare il lavoro del governo», aveva detto, «serve un cambiamento nella leadership». E anche l'ex ministro della Salute dello stesso Johnson, Jeremy Hunt, aveva twittato che avrebbe «votato per cambiare». Archiviato il malcontento del Partygate, Johnson dovrà quindi concentrarsi sulla promessa fatta ai colleghi di partito in chiusura del suo intervento: «Qualsiasi cosa diranno su di me, vi guiderò ancora verso la vittoria».

Chiara Bruschi

Boris Johnson, 57 anni, dopo i fischi presi al Giubileo della regina, è riuscito a salvarsi davanti al parlamento che votava la fiducia

Incidenti, bugie, tradimenti, droga Così Boris sopravvive agli scandali

LO SCENARIO

LONDRA Nemmeno l'ultimo scandalo, quello delle feste organizzate a Downing Street quando al resto del paese si chiedeva di restare confinato in casa, ha chiuso la carriera politica di Boris Johnson, salvato da compagni di partito più attaccati alla poltrona di lui e non ancora pronti a individuare un successore. Non c'è precedente, nella storia della Gran Bretagna, di un premier sopravvissuto a così tante tempeste: solo la resurrezione di Lazzaro, notava "The Atlantic", è stata più clamorosa delle sue. Tutta la vita pubblica e privata di Johnson è stata infatti disseminata di incidenti e di bugie: è stato licenziato dal suo giornale, cacciato dal suo partito, mandato via di casa da una delle mogli, costretto ad ammettere di avere usato cocaina, obbligato mille volte a balbettare scuse per avere scritto cose inventate, o pronunciato battute infelici quando è stato ministro degli Esteri, il peggiore, dicono tutti, che la Gran Bretagna abbia mai avuto.

I PROGETTI

Nato a New York nel 1964 da una madre 22enne, Charlotte, e da un padre, Stanley, che frequentava ancora la Columbia University, Alexander Boris de Pfeffel Johnson già da bambino voleva diventare "il re del mondo" e aveva un solo obiettivo: vincere sempre. Doveva saltare più in alto, correre più veloce e avere i capelli più biondi. Sveglio e molto intelligente, è uscito dal college di Eton convinto che gli inglesi sono superiori a qualunque straniero e che le regole non devono sempre essere uguali per tutti. A Oxford è entrato nell'esclusivo Bullingdon Club, ritrovo della futura classe dirigente britannica e covo di bevute e spedizioni vandaliche contro gli altri studenti.

GIÀ DA BAMBINO VOLEVA DIVENTARE IL «RE DEL MONDO» E AVEVA UN SOLO OBIETTIVO: «VINCERE SEMPRE»

Assunto al Times grazie ai parenti della prima moglie, Allegra Mostyn-Owen, ne è stato cacciato subito per essersi inventato una dichiarazione di Sir Colin Lucas, illustre storico e suo padrino, su inesistenti amori gay di Edoardo II, che gli servivano per rendere più piccante il pezzo. Nel 1990 scriveva da Bruxelles corrispondenze per il Telegraph piene di facili ironie sulle inefficienze dell'Europa, ma divenne famoso per avere offerto a un amico la possibilità di fornirgli l'indirizzo di un cronista che l'amico voleva punire facendogli "due occhi neri", perché aveva rivelato una sua truffa alle assicurazioni.

Appena entrato in politica, Johnson fu cacciato dal partito conservatore per aver mentito al leader Michael Howard su una sua storia con Petronella Wyatt, una collega dello Spectator che si disse fosse stata costretta a un aborto. Diventato sindaco di Londra, ha avuto un legame con Jennifer Arcuri, una imprenditrice americana alla quale ha procurato lucrosi contratti e passaggi gratis sui voli ufficiali. Si è fatto eleggere sindaco per due volte, la prima con un programma di sinistra favorevole all'Europa, la seconda con idee completamente opposte: visto che David Cameron era per il Remain, se voleva prenderne il posto doveva sostenere la Brexit. Nella campagna per l'uscita dall'Europa ha mentito spudoratamente, sostenendo che la Ue riceveva da Londra 350 milioni di sterline la settimana, più del doppio della cifra effettiva.

Si è fatto pagare da misteriosi finanziatori la carta da parati dorata dell'appartamento di Downing Street e le vacanze ai Caraibi. Ha ingannato la regina Elisabetta facendole firmare una proroga del Parlamento vietata dalla Costituzione e si è dovuto scusare anche di questo: mentire al sovrano è ancora alto tradimento, reato per il quale una volta si veniva impiccati.

LE MULTE

Multato per i party a Downing Street, Johnson è il primo premier britannico sanzionato per avere violato una legge da lui stesso approvata. Ha detto che non si era accorto che a casa sua si organizzavano feste e ci si domanda come potesse affrontare i gravi problemi del momento se non vedeva neppure quello che accadeva sotto il suo naso. Max Hastings, suo ex caporedattore, ha detto: «Molti politici sono ambiziosi e spietati, ma Johnson è la medaglia d'oro degli egomaniaci». Ora sarà più difficile convincerlo a farsi da parte, ma se non vuole morire con lui, il partito conservatore dovrà riprovarci.

Vittorio Sabadin

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Antonio Meucci 3 - Lotto UNICO: **Unità residenziale**, **int. 5** al piano terra composta d ingresso, cucina, soggiorno, terrazzo, cameretta singola, camera matrimoniale, un'altra camera e da due bagni. Autorimessa e deposito di pertinenza, nonché quota indivisa delle parti comuni. Occupato. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 87.030,00**. Offerta minima Euro 65.272,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 120/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT11Q0835612500000000999338 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode nominato Avv. Maria Italia Barile con studio in San Vito al Tagliamento (PN), viale Giuseppe Gastaldis 3 cell. 3201829459. **RGE N. 120/2019**

Pordenone (PN), Via Vallona 17 - Lotto UNICO: **Porzione** al piano terra **int. 2**, composta da due vani, uno adibito a entrata-soggiorno-cucina e camera matrimoniale, più servizio igienico con doccia e magazzino/lavanderia su corpo staccato. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 42.000,00**. Offerta minima Euro 31.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 27/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 40/2018 + 172/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT34N0533612500000042668462 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 40/2018 + 172/2021**

Concordia Sagittaria (VE), Via Maentrada 137 - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** composta al piano terra dalla C.T., al piano primo da ingresso, cucina-pranzo, soggiorno, 4 camere, corridoio ed un bagno. Autorimessa al piano terra, area scoperta comune, presenti due costruzioni non autorizzate, sanabili solo mediante demolizione. Occupata senza alcun titolo opponibile ed in contrasto con le norme sul soggiorno. Irregolarità catastali ed edilizie in parte sanabili ed in parte solo tramite demolizione e smaltimento rifiuti. **Prezzo base Euro 49.444,00**. Offerta minima Euro 37.083,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 264/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT23W0708412500000000700921 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 264/2017**

Forgaria nel Friuli (UD), Via Franceschino 1 - Lotto UNICO: **Fabbricato** residenziale unifamiliare, comprende due piani fori terra e sottotetto non abitabile. Il piano terra destinato a servizi e comprende: ingresso, ampio vano con vetrina, lavanderia provvisoriamente adibita a cucina, centrale termica con antistante vano doccia, disimpegno, due cantine ed un servizio igienico. Al piano primo cucina-pranzo-soggiorno, unico vano, tre camere da letto, doppi servizi, disimpegno e ripostiglio. Sottotetto allo stesso grezzo. Autorimessa con antistante sottoportico destinato a posto auto. Terreno di proprietà e pertinenza ricade in zona omogenea B1-Zone residenziali di completamento e E4.1 - Ambiti di interesse agricolo e paesaggistico. Occupati. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 100.340,00**. Offerta minima Euro 75.255,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 155/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03D0103012500000000884860 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 155/2019**

Maniago (PN), Via dei Venier - Lotto SECONDO: 3 **Posti auto** coperti al piano interrato di un fabbricato condominiale denominato Al Triangolo. Occupati. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 10.556,25**. Offerta minima Euro 7.920,00. **Vendita senza incanto 27/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 286/2015 + 260/2018 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 286/2015 + 260/2018**

Maniago (PN), Via Fabio di Maniago 3 - Lotto 1: **Appartamento** posto al piano terzo, composto da ingresso/disimpegno, cucina, soggiorno/pranzo con prospiciente terrazzo, una camera e un bagno. Al piano seminterrato autorimessa e cantina. Spese condominiali scadute ed insolute. Occupato da terzi senza titolo. **Prezzo base Euro 54.366,00**. Offerta minima Euro 40.774,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 11/2018 + 56/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03T0708412500036003700924 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 11/2018 + 56/2021**

Maniago (PN), Via Pola 26 - Lotto PRIMO: Vecchio **fabbricato** ex Ente Nazionale per le tre Venezie. Piano terra: cucina, salotto, cantina, bagno, 4 ripostigli e due magazzini; al piano primo vi sono tre camere una con terrazzo e magazzino. Al piano secondo la soffitta. Stalla adibita alla stabulazione della rimonta. Deposito scorte suddiviso in tre porzioni, una adibita ad autorimessa, una a ricovero macchine ed attrezzature e porzione. Tettoia. Stalla con annessi uffici. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Terreno** pianeggiante ad uso agricolo ricadente in zona E.4.3 di interesse agricolo paesaggistico di Dandolo. Occupato. **Prezzo base Euro 1.932.364,48**. Offerta minima Euro 1.449.273,36. Maniago (PN) - **Lotto SECONDO**: **Terreno** irriguo pianeggiante ad uso agricolo, ricadente in zona E.4.3 di interesse agricolo paesaggistico di Dandolo. **Terreno** irriguo pianeggiante ad uso agricolo, ricadente in zona E.6.2 di interesse agricolo. Occupati in corso di liberazione. **Prezzo base Euro 227.719,25**. Offerta minima Euro 170.789,44. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 158/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06M0835612500000000999334 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 158/2017**

Morsano al Tagliamento (PN), Via Gravuzze - Lotto UNICO: **Abitazione** di due piani fuori terra, al piano terra ingresso, soggiorno con ripostiglio e un bagno nel sottoscala, cucina, cucinino e un bagno; al piano primo disimpegno e 2 camere da letto. **Laboratorio** di un piano fuori terra principale, oltre ad un soppalco abusivo. **Appartamento** al piano terra, costituito da ampio vano cucina-soggiorno, bagno con anti bagno, camera da letto con guardaroba. Corte adibita principalmente a prato e di pertinenza al laboratorio. Unità occupate da terzi senza titolo in fase di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 97.350,00**. Offerta minima Euro 73.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 211/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT14D0103012501000002327487 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 211/2019**

Sacile (PN), via Silvio Pellico 13 - Lotto UNICO: **Appartamento** con relativo garage e corte esclusiva. Occupato da terzi in forza di comodato d'uso gratuito. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 119.887,50**. Offerta minima Euro 89.915,62. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 66/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT11R0533612500000042322292 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 66/2018**

Sacile (PN), Viale Repubblica snc - **Lotto UNICO**: **Abitazione** costituita al piano terra da ingresso/cucina, soggiorno/pranzo, disimpegno, bagno, veranda, CT, portico, al piano primo tre camere, bagno, disimpegno ripostiglio, al secondo piano la soffitta. Area esclusiva di 120 mq destinata a verde, parcheggio e spazi di manovra. Occupata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 98.000,00**. Offerta minima Euro 73.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 29/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 220/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT38G0708412500000000968092 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode nominato Avv. Tiziano Borlina con studio in Villotta di Chions (PN), via Maestri del Lavoro 20/M tel. 0434560730. **RGE N. 220/2019**

San Quirino (PN), Via Giuseppe Verdi 25 - Lotto UNICO: Porzione di elegante **villa** di civile abitazione composta da ingresso autonomo, cucina, salotto, sevizio, camera e bagno, scala con bussola di accesso, al piano interrato la taverna con annessi due depositi e bagno, inoltre ampio garage in proprietà per 1/2 in comune con l'altra unità abitativa. Completa il lotto lo scoperto esclusivo. Competono per la quota di 1/2 la centrale termica, rampa, area di manovra, superficie antistante i due cancelletti pedonali ed il passo carraio. **Prezzo base Euro 139.317,75**. Offerta minima Euro 104.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 22/2010 + 300/2010 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06C0306912504100000005245 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 22/2010 + 300/2010**

San Vito al Tagliamento (PN), Via Zara 26 - Lotto SECONDO: **Unità abitativa int. 4** al piano terra del complesso condominiale Corte Daniele, composta da: pranzo-soggiorno, camera, disimpegno, bagno e terrazzo. Al piano interrato cantina e autorimessa. Scoperto esclusivo. Occupato da terzi senza titolo. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 55.906,20**. Offerta minima Euro 41.929,65. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 37/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT66Q0585612500126571479134 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 37/2020**

San Vito al Tagliamento (PN), Via Bagnarola 19 - Lotto PRIMO: **Abitazione** a schiera composta al piano scantinato da locale sgombero, cantina, w.c. ed una stanza,, al piano rialzato una cucina, un soggiorno tre camere, un bagno e corridoio. **Abitazione** a schiera composta al piano scantinato da locale sgombero, lavanderia, centrale termica, ripostiglio una stanza e una cantina, al piano rialzato una cucina, un soggiorno, due camere, un corridoio e un bagno. Due garages al piano terra. **Fabbricato** rurale autorizzato come stalla e deposito attrezzi agricoli. Difformità catastali ed edilizie sanabili. In corso di liberazione tutti i beni immobili. Terreni circostanti sono parzialmente pertinenza. **Prezzo base Euro 330.000,00**. Offerta minima Euro 247.500,00. **San Vito al Tagliamento (PN) - Lotto SECONDO**: **Terreni** agricoli con assetto altimetrico pianeggiante, ricadono in zona omogena E/4a. In corso di liberazione. **Prezzo base Euro 86.000,00**. Offerta minima Euro 64.500,00. **San Vito al Tagliamento (PN) - Lotto TERZO**: **Terreni** agricoli con assetto altimetrico pianeggiante. In coro di liberazione di tutti i beni immobili. **Prezzo base Euro 74.500,00**. Offerta minima Euro 55.875,00. **San Vito al Tagliamento (PN) - Lotto QUARTO: Terreni** agricoli con assetto altimetrico pianeggiante, ricadono in zona omogena E/4a. In corso di liberazione. **Prezzo base Euro 105.000,00**. Offerta minima Euro 78.750,00. **San Vito al Tagliamento (PN) - Lotto QUINTO: Terreni** agricoli con assetto altimetrico pianeggiante, ricadono in zona di interesse ambientale. In corso di liberazione. **Prezzo base Euro 22.000,00**. Offerta minima Euro 16.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 66/2019 + 94/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT02T0548412500CC0561000851 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 66/2019 + 94/2020**

San Vito al Tagliamento (PN), località Bosco di Taiedo 3 - Lotto PRIMO: **Fabbricato** unifamiliare, abitazione in villa, composta al piano terra portico, ingresso, ampio soggiorno con portico e cucina, un wc, C.T., studio, corridoio che porta a cantina e a ripostiglio, al piano primo tre camere una con terrazzo, corridoio, guardaroba, wc e bagno. Autorimessa pertinenziale. Occupato. **Prezzo base Euro 238.681,76**. Offerta minima Euro 179.011,32. **San Vito al Tagliamento (PN) - Lotto SECONDO**: **Terreni** agricoli con giacitura in piano di buona fertilità agricola. Occupati giusta contratto d'affitto agrario. **Prezzo base Euro 70.670,70**. Offerta minima Euro 53.003,02. **San Vito al Tagliamento (PN) - Lotto TERZO**: **Terreni** agricoli con giacitura in piano di buona fertilità agricola. Liberi. **Prezzo base Euro 12.411,70**. Offerta minima Euro 9.308,77. **San Vito al Tagliamento (PN), Località Bosco di Taiedo 6/A - Lotto QUARTO**: **Fabbricato** ad uso agricolo di vecchia edificazione costituito da un corpo unico, su due livelli: due vani al piano terra e due vani al piano primo. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 15.772,96**. Offerta minima Euro 11.829,72. **Chions (PN), Via Nervesa 2/A3 - Lotto QUINTO**: **Appartamento** al piano terra **int. 3**, composta al piano terra ingresso, soggiorno con angolo cottura, disimpegno, bagno, camera e terrazzo, al piano scantinato cantina e garage. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 71.471,04**. Offerta minima Euro 53.603,28. **Chions (PN), Via Nervesa 2/A5 - Lotto SESTO**: **Appartamento** posto al piano primo, int. 5, composto da. al piano terra ingresso, soggiorno con angolo cottura, disimpegno, bagno, camera, un terrazzo, al piano scantinato una cantina ed un garage. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 70.041,78**. Offerta minima Euro 52.531,34. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 337/2016 + 55/2018 + 244/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53Q0835612500000000999261 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 337/2016 + 55/2018 + 244/2019**

Teglio Veneto (VE), Via Portogruaro 4 - Lotto UNICO: **Fabbricato** residenziale bifamiliare composto, al piano terra da zona soggiorno con angolo cottura e zona pranzo, disimpegno, servizio igienico, centrale termica, al piano rialzato un vano utilizzato come lavanderia/ripostiglio, due camere matrimoniali, bagno, vano destinato a guardaroba, camera/studio e terrazzino. Ampio giardino. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 112.500,00.** Offerta minima Euro 84.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 240/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94D0103012501000002276189 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 240/2018**

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Piazzetta dei Domenicani 9/B - Lotto PRIMO: **Negozio** posto al piano terra di un complesso immobiliare/residenziale. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 60.000,00**. Offerta minima Euro 40.000,00. **Pordenone (PN), Via Villanova 57 - Lotto SECONDO**: **Unità immobiliare** indipendente con destinazione ufficio e relativo magazzino e tettoia coperta su due piani, di cui uno interrato. Libera. **Prezzo base Euro 277.000,00**. Offerta minima Euro 207.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/09/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferi-

segue

Le compagne di Basma: «Fuggita per evitare le nozze “combinate”»

▶Il racconto ai carabinieri delle amiche della ragazza scomparsa da Galliera Veneta

▶La diciottenne pakistana sarebbe all’estero per sottrarsi a un matrimonio imposto

SCOMPARSA Basma Afzaal, la diciottenne pakistana di Galliera Veneta

IL CASO

PADOVA Basma Afzaal, la 18enne pakistana residente con la famiglia a Galliera Veneta, sarebbe fuggita in Francia. Il motivo: una fuga da un matrimonio imposto. È la pista che stanno approfondendo i carabinieri mentre la Procura di Padova ha aperto un fascicolo, al momento senza notizie di reato e senza indagati, per indagare sulla sparizione della studentessa dell’istituto professionale “Lepido Rocco” di Castelfranco Veneto in provincia di Treviso.

La ragazza si è allontanata da casa il 31 maggio, ha spento il telefono cellulare e si è resa irreperibile. L’unica certezza per gli inquirenti, sono le numerose assenze da scuola da parte della giovane inanellate negli ultimi due mesi.

LE AMICHE

A raccontare della fuga di Basma ai militari sarebbero state le sue amiche. La diciottenne avrebbe scoperto di essere già destinata in sposa a un uomo, un altro cittadino pakistano, di cui non è per nulla innamorata. Inoltre, ancora secondo quanto dichiarato dalle sue amiche agli inquirenti, avrebbe conosciuto via chat un ragazzo di cui si è invaghita. Ed ecco la decisione di scappare di casa e di raggiungerlo in Francia. Una versione, ovviamente, tutta da verificare. Al momento l’unica certezza sono le tante assenze da scuola della ragazza negli ultimi due mesi. Un segnale chiaro di qualcosa di anomalo nella vita della studentessa.

L’ALLONTANAMENTO

Basma Azfaal mercoledì 31 maggio è partita dalla sua abitazione di Galliera Veneta per recarsi a scuola a Castelfranco Veneto. Maglietta nera con una riga bianca, scarpe alte bianche e lo zainetto sulle spalle. Telefono cellulare, che è spento da quella mattina, e apparentemente non più di 10 euro in tasca. Solo che invece di andare in aula, la ragazza è entrata al bar Roma dal quale è uscita verso le 9.30: «Dopo aver fatto una o più video chiamate», ha raccontato il titolare agli inquirenti. La traccia telefonica si è interrotta nel centro della città.

LE RICERCHE

Una donna trevigiana ha segnalato ai carabinieri di avere visto sul Montello una ragazza simile a Basma, ma per gli investigatori l’avvistamento non sarebbe plausibile. Ha dichiarato: «Martedì e mercoledì pomeriggio c’era una ragazza qui sul Montello che sembra lei, era sola con una bicicletta vecchia, stava ferma con un telefono in mano, aveva pantaloni larghi neri, però poi da mercoledì pomeriggio non l’ho più vista. Si trovava sulla Presa 10 verso il versante della panoramica».

LA FAMIGLIA

In Italia è arrivato per primo il padre di Basma, Mohammad Afzaal, che lavora nella distribuzione dei volantini pubblicitari, particolarmente legato al suo Paese e alla sua religione islamica. Nel 2018 è giunto il resto della famiglia. A Galliera Veneta è la giovane a curare negli uffici le varie pratiche o ad accompagnare i familiari, avendo più padronanza della lingua. E poi c’è quel particolare saltato agli occhi in questi giorni: in paese indossa abiti tradizionali, con il velo, mentre a scuola preferisce portare vestiti occidentali. Sono stati mamma e papà, la sera di martedì scorso a presentare denuncia di scomparsa ai carabinieri.

Marina Lucchin
Marco Aldighieri

DALLE TESTIMONIANZE EMERGEREBBE UNA CONOSCENZA CON UN RAGAZZO FRANCESE AVVENUTA VIA SOCIAL

Il progetto

“Legalità e merito”, la Luiss premia gli studenti

ROMA La ripresa dopo la pandemia e la guerra, le nuove opportunità di crescita grazie al Pnrr e il senso di inclusione sociale si basano anche su un Paese unito. Il progetto della Luiss “Legalità e merito”, arrivato ieri con le premiazioni alla conclusione della quinta edizione, rappresenta un faro importante per «trasferire sempre di più ai ragazzi il testimone della legalità», ha sottolineato ieri la vicepresidente Paola Severino, madrina dell’iniziativa. Coinvolti oltre 120 studenti, guidati da 28 coordinatori tra assegnisti, dottorandi, ricercatori e tutor, che hanno interagito con 18 istituti scolastici, 5 penitenziari minorili e 3 Uffici di servizio sociale per i minorenni, fra cui quello di Trieste. Poi c’è il nuovo legame tra università e sport. «Il rispetto delle regole anche nello sport e il merito nella legalità dello sport devono diventare un’abitudine di vita», ha aggiunto Severino.

Carabinieri, dopo il Covid più violenze in famiglia estorsioni e truffe online

▶Padova, la festa per i 208 anni dell'Arma In Veneto calano i furti, salgono le rapine

▶Aumentano i maltrattamenti di genere e le situazioni di difficoltà economica

LA CELEBRAZIONE

PADOVA L'Arma compie 208 anni. E dopo 24 mesi di pandemia, la Benemerita torna a festeggiare l'anniversario della sua fondazione con una festa cui era invitata tutta la città di Padova. «Finalmente di nuovo tra la gente», ha esordito il comandante della Legione Veneto, Giuseppe Spina, prima di ringraziare i suoi carabinieri e snocciolare qualche dato sull'andamento di questo 2022. E tornando alla normalità riemergono diverse emergenze sul fronte reati. Aumentano i maltrattamenti in famiglia e le violenze di genere e, nei primi 5 mesi di quest'anno, anche le rapine (+25% rispetto al 2019), specie ora che la gente esce più di casa, mentre si impennano (sempre in questi primi 5 mesi rispetto agli stessi del 2019) le estorsioni (+90%), comprese anche le truffe online, perché ci sono più persone in difficoltà economica. «Gli ultimi due anni, caratterizzati dal fenomeno pandemico, - ha evidenziato Spina - sono stati particolarmente impegnativi per l'Arma, per garantire la sicurezza dei cittadini. Proprio a causa della particolarità dell'ultimo biennio e per rendere l'analisi statistica più coerente, sono stati comparati i dati relativi al 2019, ultimo anno di "normalità" e al 2021».

L'ANALISI

Dall'esame dei dati statistici riguardanti la Legione "Veneto" si riscontra come per l'84 per cento delle indagini dei reati abbia proceduto l'Arma. Secondo un'analisi dei dati riferiti ai primi 5 mesi del 2019 e del 2022, in proiezione, invece, si rileva una sostanziale conferma dell'andamento dei delitti in generale, con una diminuzione dei furti in abitazione del -15%. Se si confrontano i dati 2021 con quelli del 2019, invece, si segnala una diminuzione dei delitti perseguiti del -10%, un rilevante decremento del totale dei furti (-24%), dei furti negli esercizi commerciali (-31%), in aumento dell'1,6% i soli furti in abitazione. Va osservato ancora come siano aumentati i cosiddetti delitti informatici con un +12% e i maltrattamenti in famiglia +8,7%, tipologie di reato che, proprio in tutto il periodo pandemico, hanno subito un generale incremento. Per i reati riguardanti gli stupefacenti, invece, vi è stato un decremento del -18,7%.

L'azione di contrasto svolta dai Carabinieri in Veneto è in linea con la diminuzione registrata con il calo dei delitti (-10%). Il dato si attesta su valori sempre elevati. In particolare nel 2019 sono state denunciate 31.506 persone e 28.990 nel 2021 (-8%). Le persone arrestate sono state 3.222 nel 2019 e 2.902 nel 2021 (-9,9%). Attenzione anche sul fronte lavoro: «Troppi gli infortuni, anche mortali», commenta il generale. Da qui l'esigenza di aumentare i controlli nei cantieri per verificare il rispetto delle norme di sicurezza. Senza contare l'impegno anche per la difesa dell'ambiente specialmente ora, dopo la fusione con i Forestali.

LA CERIMONIA

Dal palco allestito allo stadio Colbachini di Padova, ha portato il suo saluto anche il comandante interregionale, il generale Antonio Paparella, al momento non in servizio per questioni di salute. Così, infrangendo il cerimoniale, senza divisa ma in abiti civili, ha voluto in ogni caso ringraziare i "suoi" carabinieri perché questa è stata la sua ultima Festa dell'Arma in servizio. Al suo fianco, oltre a tutti i comandanti provinciali veneti, il governatore Luca Zaia: «Duecentootto anni, un anniversario non da tutti, soprattutto per un'istituzione che nella sua storia è sempre riuscita ad essere moderna rimanendo sempre espressione di quella società per cui è garanzia di sicurezza. È un onore per me rappresentare la gratitudine dei veneti verso gli uomini e le donne dei carabinieri».

Marina Lucchin

IL GENERALE SPINA, COMANDANTE REGIONALE: «FINALMENTE L'EVENTO DI NUOVO TRA LA GENTE»

GLI AUGURI DI ZAIA: «UN'ISTITUZIONE CHE NELLA STORIA È SEMPRE RIUSCITA AD ESSERE MODERNA E A CUI SIAMO GRATI»

L'ANNIVERSARIO Un momento della festa di ieri allo stadio Colbachini di Padova per i 208 anni dell'Arma dei carabinieri, celebrati con un evento a livello regionale

Calamita nel biscotto, due a giudizio

NEL PADOVANO

PADOVA Una calamita nel biscotto. È la sgradevole sorpresa servita in una mensa scolastica del Padovano, a causa di un errore durante la preparazione dei pasti. Per la vicenda sono a processo due dipendenti della società Dussmann, che aveva in appalto il servizio di refezione.

IL FATTO

A svelare il fatto è la sentenza con cui la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso degli imputati contro la condanna a 1.800 euro di ammenda, comminata nel 2021 dal Tribunale di Padova. Secondo quanto ricostruito nel giudizio di primo grado, gli addetti alla lavorazione della frolla nel centro di cottura avevano applicato una calamita sull'impastatrice, per bloccare un foglio in modo da poterlo leggere meglio durante lo svolgimento dell'attività. I lavoratori non si erano però accorti che, ad un certo punto, il magnete si era staccato ed era caduto nell'impasto. A risponderne in sede penale erano stati il responsabile operativo di area e la referente del servizio di ristorazione del centro di cottura, entrambi condannati per la violazione della legge che disciplina sul piano igienico la produzione e la vendita degli alimenti.

Ambedue hanno impugnato la sentenza, sostenendo di non aver avuto alcun ruolo nella preparazione, distribuzione e somministrazione dei biscotti e individuando la responsabilità dell'incidente nella negligenza dei cuochi che fisicamente li avevano impastati.

LE MOTIVAZIONI

La tesi è stata accolta dalla Suprema Corte, che ha rinviato il caso al Tribunale di Padova, affinché lo riesamini secondo una diversa prospettiva. Per gli "ermellini", infatti, i «soggetti apicali non personalmente coinvolti nelle materiali attività oggetto d'imputazione», ne rispondono qualora «abbiano colposamente trascurato di impartire disposizioni al fine di garantire un regime di controllo della qualità del prodotto idoneo a prevenire una simile eventualità», oppure «di verificarne la corretta attuazione».

Dunque un altro giudice dovrà accertare «se i dipendenti ne fossero stati informati, se si trattasse di disposizione di fatto ordinariamente rispettata o violata, se fossero previsti, e di fatto attuati, controlli per verificarne il rispetto». Solo in questa eventualità si potrebbe «concretizzare quel profilo di responsabilità omissiva che la sentenza invece afferma in modo del tutto generico».

A.Pe.

Droga, assuntori in aumento «L'età è sempre più bassa»

IL PIANO

VENEZIA Aumenta il numero degli assuntori di droga che, in Veneto, si rivolgono ai Serd. A dimostrarlo sono le cifre diffuse dalla Regione: 11.149 nel 2016, 10.958 nel 2017, 11.543 nel 2018, 12.271 nel 2019, 12.324 nel 2020 e 12.354 nel 2021. Una crescita che ha indotto Palazzo Balbi a potenziare gli stanziamenti per il sistema delle dipendenze: «Per la prima volta abbiamo programmato investimenti per 84 milioni nel triennio 2022-2024», annuncia Manuela Lanzarin, assessore alla Sanità e al Sociale.

I DATI

Nell'arco di sei anni, sono state prese in carico 70.599 persone che hanno consumato stupefacenti delle tipologie più svariate, come eroina, metadone, morfina e oppiacei non prescritti, cocaina, crack, ecstasy, amfetamine, Lsd. «Ci siamo mossi – dice l'assessore Lanzarin – dalla considerazione dei cambiamenti di questi ultimi anni: l'emergere costante e sistematico di nuove sostanze ed il potenziamento di quelle già conosciute, l'abbassamento dell'età di primo utilizzo, il policonsumo di droghe e alcol, l'incremento di situazioni di cronicità, le accresciute difficoltà delle famiglie». Tutte situazioni ritenute rappresentative delle mutazioni profonde avvenute nel complesso mondo delle dipendenze.

Considerando solo il 2021, risulta sempre più bassa l'età di avvicinamento all'assunzione delle sostanze: 5 pazienti in cura nei Serd, tutti per cannabinoidi, avevano meno di 14 anni. La fascia più consistente era quella fra i 30 e i 34 (1.767 casi), seguita dalla forbice dei 30-35enni (1.632), a testimonianza del fatto che sono i trentenni la tipologia di giovani adulti maggiormente esposta al problema. Non mancano comunque gli anziani fra i tossicodipendenti che hanno bisogno di aiuto: 3 avevano più di 75 anni, 112 fra 65 e 74.

LE MISURE

Con il provvedimento approvato dalla Giunta regionale, vengono attuati la riqualificazione e l'aggiornamento del sistema delle dipendenze già previsti da una precedente delibera. «Il fine – sottolinea Lanzarin – è dare sicurezza agli operatori per una presa in carico più efficace delle persone colpite dal disagio e per un fattivo supporto ai loro familiari. La tossicodipendenza, oltre che a provocare gravi patologie fisiche e psichiche, ha anche un grande impatto sulla vita delle famiglie. Un quadro da affrontare con ogni mezzo a disposizione, come stiamo facendo in Veneto».

Tre le direttrici individuate. La prima sviluppa la programmazione di settore, con una puntuale ricognizione dell'esistente, che accoglie le proposte estensive dei Piani di zona. La seconda definisce un budget triennale che incrementa i fondi assegnati alle Ulss per il pagamento dei Livelli essenziali di assistenza, fissandoli in 28.040.000 euro l'anno. La terza delinea i primi elementi per l'attivazione di un sistema regionale di valutazione degli esiti, al fine di dare completezza ai processi di monitoraggio e controllo in ambito locale e regionale. Vengono inoltre riqualificati come "Servizi territoriali innovativi" gli attuali progetti sperimentali e il piano per gli adolescenti alcol-tossicodipendenti attivo a Conegliano (Treviso). A tutto questo si affianca la presenza di 1.231 posti letto accreditati e 1.502 autorizzati nelle nove aziende sanitarie: rispettivamente 89 e 98 nell'Ulss 1 Dolomiti, 190 e 195 nella 2 Marca Trevigiana, 170 e 226 nella 3 Serenissima, 10 e 10 nella 4 Veneto Orientale, 22 e 22 nella 5 Polesana, 181 e 294 nella 6 Euganea, 210 e 230 nella 7 Pedemontana, 201 e 258 nella 8 Berica, 158 e 169 nella 9 Scaligera.

NEL 2021 IN VENETO 12.324 UTENTI DEI SERD LA REGIONE STANZIA 84 MILIONI IN 3 ANNI PER IL SISTEMA DELLE DIPENDENZE

Economia

BANCA GENERALI: LA RACCOLTA NETTA A MAGGIO HA SFIORATO I 600 MILIONI DI EURO

Gian Maria Mossa
Ad Banca Generali

Euro/Dollaro

-0,21% 1 = 1,0697 $

1 = 0,8531£ -0,62% 1 = 1,037 fr +0,69% 1 = 140,941 +0,45%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+1,55%	26.826,70
Ftse Mib	+1,65%	24.565,67
Ftse Italia Mid Cap	+0,79%	42.842,52
Ftse Italia Star	+0,84%	50.288,01

L M M G V L

Pianto anti-spread della Bce: aiuti ai Paesi ad alto debito

▶Giovedì il Consiglio direttivo potrebbe ipotizzare un nuovo piano di acquisti di emissioni governative ▶L'obiettivo è prevenire la tempesta sui rendimenti in vista della prima stretta monetaria del decennio

LA STRATEGIA

ROMA La prima stretta monetaria degli ultimi dieci anni non arriverà da sola. Ma sarà anticipata dal giusto antidoto anti-spread a sostegno soprattutto del debito dei Paesi più in difficoltà. Qualcosa di molto simile allo strumento lanciato nel 2012 da Mario Draghi da presidente della Bce con il famoso "what ever it takes". Dunque, giovedì il consiglio direttivo della Bce potrebbe appoggiare il nuovo "scudo antispread", un piano di acquisti di obbligazioni governative fresco e rivisto a cui ricorrere in caso di impennata dei rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi più fragili e indebitati dell'Eurozona, come Italia e Spagna. Un buon motivo per rincuorare le Borse, spinte anche dal progressivo ritorno alla normalità in Cina dopo i lockdown anti-Covid. La mossa della Bce descritta dal Financial Times, ha l'obiettivo preciso di far sapere al mercato, forte e chiaro, che Francoforte è pronta ad agire come potrà per evitare un'esplosione dei rendimenti, da diverse settimane sotto tensione in vista della fine del programma di acquisto di titoli (App) che si chiuderà a breve e del conseguente aumento dei tassi che scatterà a luglio.

LAGARDE INTENDE MUOVERSI SULLA STESSA LUNGHEZZA D'ONDA DEL "WHAT EVER IT TAKES" LANCIATO DA DRAGHI

La stretta monetaria in arrivo serve a frenare un'inflazione che a maggio ha toccato l'8,1% nell'Eurozona, il quadruplo dell'obiettivo di medio termine della Bce. Ma, nelle previsioni, la maggioranza del Consiglio direttivo spingerà la presidente Christine Lagarde ad utilizzare un linguaggio particolarmente risoluto nel comunicato finale pur di evidenziare che Francoforte è pronta a scendere in campo in caso di eccessiva frammentazione delle condizioni finanziarie nell'Eurozona. Parole che potrebbero riecheggiare nella sostanza quanto dichiarato dalla stessa Lagarde lo scorso 23 maggio sul blog della Bce: «Se necessario», aveva detto, «possiamo definire e dispiegare nuovi strumenti per mettere in sicurezza la trasmissione della politica monetaria mentre ci muoviamo lungo il sentiero della normalizzazione».

LE MANOVRE

I rumor sulle future mosse della Bce al centro del nuovo confronto atteso tra "falchi" e "colombe", non sono comunque riusciti a rasserenare del tutto il mercato. Dopo un calo iniziale fino a 203 punti base lo spread ha chiuso a quota 208 (3,5 punti sotto i livelli di venerdì scorso), mentre il rendimento è salito al 3,4%, ritoccando i massimi da dicembre 2018, in una seduta di vendite generalizzate per i bond sovrani. Al rialzo dei rendimenti ha contribuito il ritorno dell'appetito al rischio degli investitori, alimentato dall'allentamento delle misure restrittive contro il Covid in Cina e dalle indiscrezioni del Wall Street Journal per la conclusione dell'inchiesta delle autorità di Pechino su Didi, la Uber cinese, le cui app potrebbero tornare presto negli app store. Qualcosa che il mercato ha letto come la fine della pressione regolatoria sui giganti hi-tech del colosso asiatico. Così i listini azionari hanno preso a correre, con Hong Kong che ha brillato in Asia (+ 2,7%) e Milano (+ 1,65%) maglia rosa in Europa. Positiva anche Wall Street mentre Goldman Sachs è convinta che la Fed possa gestire la stretta monetaria senza spingere l'economia Usa in recessione. Il diradarsi dei timori ha poi spinto le commodity, con il rame ai massimi da aprile, e i titoli di materie prime, energia e vendite al dettaglio acquistati a piene mani.

Christine Lagarde, presidente Bce

Roberta Amoruso

L'ultimatum di Musk

«Niente Opa se Twitter non rivela gli account finti»

Elon Musk accusa Twitter di non voler rispondere alla sua richiesta di informazioni sugli account spam e fake e minaccia di abbandonare l'accordo da 44 miliardi di dollari. L'attacco del patron di Tesla affonda i titoli Twitter a Wall Street ben al di sotto dei 54,20 dollari messi sul piatto dal miliardario e visionario. La replica di Twitter all'ennesimo affondo di Musk non si fa attendere. «Abbiamo e continueremo a cooperare nella condivisione di informazioni per concludere la transazione in accordo con i termini stabiliti», afferma la società che cinguetta. «Riteniamo che l'intesa sia nel miglior interesse degli azionisti e intendiamo chiudere la transazione a applicare il prezzo e i termini stabiliti», precisa quindi Twitter ribadendo così di voler andare avanti e di voler portare a casa la cifra fissata. Parole chiare che seguono il rincorrersi di indiscrezioni sulla possibilità che Musk voglia spuntare un prezzo d'acquisto migliore o, addirittura, cerchi una scusa per farsi indietro. Il botta e risposta conferma una tensione alle stelle. In una lettera al responsabile legale di Twitter Vijaya Gadde, Musk afferma di aver diritto ai dati sugli account falsi e di non essere tenuto a spiegare la logica della sua richiesta. Poi aggiunge: averli faciliterebbe il finanziamento dell'acquisizione.

Poste Italiane, così cambia il tariffario allo sportello

I COSTI

ROMA Ottenuto il via libera dall'Agcom per alcune voci, fra qualche tempo cambierà il tariffario di Poste Italiane per il cosiddetto «servizio universale». I nuovi livelli massimi delle tariffe sono stati infatti pubblicati sul sito del Garante. In particolare la posta ordinaria (lettere e cartoline nel primo scaglione di peso) passerà da 1,10 a 1,20 euro per le destinazioni interne al territorio dello Stato. Anche la raccomandata «interna» salirà a 5,60 euro. Viceversa scenderà da 1,10 a 95 centesimi l'avviso di ricevimento (ricevuta di ritorno). Il nuovo tariffario potrebbe trovare applicazione fra un paio di settimane.

L'OPERAZIONE

Intanto ieri è arrivato il via libera dell'Antitrust all'acquisizione, da parte di Poste tramite Poste Pay, del 100% del capitale azionario di Lis Holding. L'Autorità ha deciso di non avviare l'istruttoria indicando che l'operazione in esame non determina, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nei mercati interessati, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza. Lis Holding è una società controllata al 100% da Igt Lottery, a sua volta controllata in via esclusiva da Igt Lottery Holdings BV, con socio unico International Game Technology PLC, a sua volta controllata da De Agostini spa con una quota di maggioranza assoluta, si legge nel bollettino.

Agricole Italia, Parigi sfiora il 90% dopo lo stop a Parma e La Spezia

RISIKO

ROMA Il Credit Agricole Sa, secondo gruppo bancario dell'eurozona con circa mille miliardi di capitalizzazione, rafforza il peso in Credit Agricole Italia, che con il 9,18% del Banco Bpm e il 5,2% di Anima, tramite Amundi, è il potenziale fulcro del terzo polo bancario italiano. Nelle pieghe della ricapitalizzazione da 500 milioni appena realizzata nella ex Cariparma, la capogruppo francese, anche tramite la finanziaria delle casse regionali (Sacam International), ha accresciuto la quota da poco più dell'85% fin sotto il 90%, approfittando dello stop del Tesoro alla Fondazione Cariparma e a quella della Spezia a partecipare all'operazione come previsto dai rispettivi statuti nei quali è recepito il protocollo Acri-Mef che pone il limite del 33% di esposizione dell'attivo nell'istituto d'origine: Parma si avvicina al 60%, Spezia al 50%.

Il disco rosso di Via XX Settembre - che è l'organo di vigilanza, controllo e verifica del rispetto della legge e degli statuti - ai due enti che avevano il 13% circa Parma e l'1,9% Spezia è arrivato nel contesto di una improvvisa accelerazione della tempista del rafforzamento patrimoniale per dotarsi delle risorse per l'Opa compiuta su CreVal, la banca valtellinese assorbita nei mesi scorsi. Infatti l'assemblea della ex Cariparma aveva fissato come termine ultimo il 31 luglio, dando uno spazio temporale maggiore ai soci per ottemperare a tutte le formalità. Il cda della banca presieduto da Ariberto Fassati e guidato da Giampiero Maioli che è l'artefice dell'espansione italiana, ha invece anticipato il termine al 31 maggio. E togliendo due mesi, ha di fatto annullato i margini a disposizione dei due enti per una negoziazione con il Tesoro.

LA TRAZIONE D'OLTRALPE

Dei soci di minoranza presenti nel capitale della banca di Parma, solo la fondazione Piacenza che ha circa l'1%, ha potuto sottoscrivere la sua quota. Invece Parma si sarebbe diluita al 10,5%, Spezia vicino all'1,5%. Sembra che il Tesoro abbia chiesto a Parma e Spezia di predisporre un piano per disciplinare il rientro all'interno del range previsto dal protocollo Acri-Mef. Ora ci si interroga sul destino del patto parasociale che regola i rapporti fra la capogruppo di Parigi e le tre fondazioni. Secondo una delle clausole, resta in vigore fino a quando i pacchetti dei tre enti restano sopra il 10%. Ma è altresì vero che l'accordo è stato rinnovato ad agosto 2021 per un anno e quindi la prossima verifica sarà tra due mesi, dove andrà considerata la presenza di put & call e del valore di carico pari a 5,24 euro, molto sopra il prezzo dei nuovi titoli. Il rafforzamento francese in Italia potrebbe avere un senso nelle strategie di crescita. Parma ha incorporato CreVal, Friuladria, Spezia: opera con 1.300 filiali, ha 17.500 dipendenti, 5,2 milioni di clienti, 93 miliardi di finanziamenti. Il blitz in Bpm dove punta in primis alla bancassurance e in Anima, gigante italiano del risparmio e cassaforte di btp, la dice lunga sulle sue ambizioni, anche se Maioli tende a smorzare le frenesie mediatiche. Ma il mercato accredita l'ipotesi che il gruppo franco-italiano voglia creare un terzo polo bancario a trazione francese: nessun problema se avvenisse nello scenario di reciprocità suggerito un paio di giorni fa dal presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro.

GIAMPIERO MAIOLI Ad Agricole Italia

L'OPERAZIONE PREVISTA A LUGLIO È STATA ANTICIPATA AL 31 MAGGIO E DI FATTO HA BLOCCATO LE FONDAZIONI. PIÙ VICINA L'IDEA DEL TERZO POLO

Rosario Dimito

Mobile, si riaccende il Salone Presenze record dal Nordest

▶L'export spinge lo sviluppo del settore in Veneto e nel Friuli Venezia Giulia. Feltrin (Federlegno): «Incertezza ma non ci fermeremo». Snaidero: «Ricavi + 20% nel 2022»

L'EVENTO

VENEZIA Il Salone del Mobile riparte all'insegna della ripresa e del Nordest, area decisiva per il design e l'arredamento italiano. «La grande partecipazione alla 60esima edizione è la risposta migliore che il settore potesse dare dopo le difficoltà e le incertezze degli ultimi due anni che, purtroppo, non sembrano però ancora essere finite - il commento del presidente di Federlegno Arredo, Claudio Feltrin -. Il 2021 ha segnato per la filiera un anno al di sopra delle aspettative, con un fatturato alla produzione di oltre 49 miliardi di euro e un + 14% sul 2019, un + 7,3% di export e un + 18,4% del mercato italiano. Numeri che premiano la qualità dei nostri prodotti in termini progettuali, di design, di ricerca dei materiali, di durabilità e di sostenibilità, nonché un ritrovato interesse per l'ambiente domestico, spinto, nel mercato nazionale, anche dai bonus edilizi messi in campo dal Governo - ha aggiunto l'imprenditore trevigiano -. Certo è che la situazione geopolitica, l'inflazione, l'innalzamento vertiginoso dei costi delle materie prime rischia, nel secondo semestre dell'anno, di tirare il freno a mano ai risultati raggiunti nel 2021».

MILANO Una delle installazioni alla settimana del design Fuori Salone

Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna coprono da sole il 75% del valore esportato in quasi 200 Paesi e tra queste regioni è il Friuli-Venezia Giulia a registrare la crescita più consistente (+ 28,2% sul 2020 + 12,9% sul 2019). E anche il commercio digital secondo la società veneziana di consulenza web Calicantus aumenta decisamente.

AREA DECISIVA

Il Veneto, con un fatturato di circa 7,3 miliardi, di cui 5,2 miliardi per l'arredo, 6.842 imprese e 44.951 addetti, è la seconda regione per esportazioni nella filiera legno-arredo (3,7 miliardi nel 2021, di cui 2,9 per mobili e illuminazione) con un saldo commerciale pari a 2,2 miliardi. L'export totale nel 2021 è cresciuto del + 15,8% rispetto al 2020 e ha recuperato anche sul 2019 + 3,9%. La Francia si conferma il principale mercato di riferimento, + 24,8% sul 2020 e + 9,9% sul 2019. Continua la crescita (+5% sul 2020) verso la Germania col Veneto che rappresenta con una quota del 40,4% il primo fornitore di mobili in questo paese. Gli Stati Uniti si attestano al terzo posto. Treviso è la prima provincia veneta per valore di esportazioni di mobili, 1,8 miliardi nel 2021 con una crescita del + 8,9% rispetto al 2020 e dell'1,8% sul 2019.

MOLTI APPUNTAMENTI

Non è dunque un caso che le imprese di Veneto e Friuli Venezia Giulia si presentano in forze a questo Salone del Mobile in programma da oggi al 12 giugno a Rho Fiera (ma con centinaia di appuntamenti a Milano).

Uno dei gruppi leader è Snaidero che ieri ha annunciato dati in crescita. «Il bilancio consolidato netto del gruppo si chiude a 106 milioni di euro nel 2021, contro i 95 milioni dell'anno precedente, con una redditività che è tornata sopra il 4%, dopo tanti anni - ha affermato Massimo Manelli, amministratore delegato dell'azienda friulana rilanciata dal fondo Dea Capital -. Per quanto riguarda il brand Snaidero, l'export è intorno al 70%, mentre il 30% è realizzato nel mercato domestico. Nel 2022 siamo partiti fortissimo, stimiamo di chiudere l'anno con un aumento di fatturato del 15%-20% in più».

Maurizio Crema

Civibank, Sparkasse fa il pieno in assemblea

CREDITO

VENEZIA Civibank: i soci scelgono Sparkasse. La Cassa di Bolzano fa il pieno di voti in assemblea dopo aver rastrellato già più del 75% circa delle azioni della banca friulana e porta alla presidenza Alberta Gervasio. Vice Guglielmo Pelizzo (nipote dello storico presidente) e Aldo Bulgarelli. Alla lista presentata dal cda uscente è andato solo l'11% dei voti e un consigliere sui 9 a disposizione.

Dopo il nulla osta del Tar del Lazio all'Opa della banca bolzanina (la seconda sezione quater del Tar Lazio ha respinto la richiesta di istanza cautelare avanzata dal board di Civibank il 1 giugno scorso) l'assemblea dei soci di Civibak, riunitasi ieri per l'approvazione del bilancio di esercizio e per il rinnovo del Cda, ha votato dunque a stragrande maggioranza per la lista proposta di Sparkasse.

Si conclude così, nel giorno del pagamento del 75,6% del valore delle azioni e degli warrant ceduti nel contesto dell'Opa (per un controvalore di oltre 100 milioni di euro), la dura contesa tra il cda di Civibank e Sparkasse, la banca con sede a Bolzano protagonista di una delle più vivaci operazioni di acquisizione degli ultimi tempi in abito bancario. In cda sempre «in quota» Sparkasse anche Lidia Glavina, Antonio Marano, Mario Cappelletti, Luca Cristoforetti e Armin Weissenegger, anche responsabile finanza e tesoreria di Sparkasse. Per il cda uscente invece il solo Andrea Stedile.

L'Opa di Sparkasse sull'istituto di credito di Cividale del Friuli ha raggiunto il 75,6% del capitale sociale e il 68,7% dei warrant emessi. I bolzanini erano partiti dal 17% di azioni ordinarie che aveva acquisito anche nel corso dell'aumento di capitale dello scorso autunno. Il Tar del Lazio in ogni caso ha dato il via libera alla Fondazione Sparkasse (che controlla la Cassa di Bolzano) di acquisire una partecipazione di maggioranza indiretta in una società bancaria data l'autorizzazione della Bce e dalla Banca d'Italia «mediante l'adozione di provvedimenti amministrativi allo stato sub iudice innanzi al Tribunale dell'Unione Europea».

RICORSO UE

Ma l'ex presidente di Civibank, Michela Del Piero rimane convinta «della correttezza della nostra posizione che riconosce nel quadro normativo esistente un ostacolo all'acquisizione da parte di Sparkasse delle quote di controllo di una banca situata all'esterno del perimetro della regione a statuto speciale dove ha sede la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, sua controllante. Per questo attendiamo con fiducia che il Tribunale europeo faccia chiarezza sull'operazione a tutela di risparmiatori, clienti e soci».

L'ISTITUTO DI BOLZANO HA RACCOLTO L'89% DEI VOTI DEI SOCI. NUOVO CDA: PRESIDENTE ALBERTA GERVASIO, VICE PELIZZO E BULGARELLI

La HiRef apre al contratto integrativo: bonus benzina raddoppiato agli addetti

LAVORO

VENEZIA HiRef apre alle intese col sindacato sull'integrativo e premia i dipendenti con un bonus benzina di 200 euro. L'azienda padovana dei condizionatori che guida un gruppo articolato che vede in campo anche la quotata Jonix (sanificatori) e al comando l'Ad Mauro Mantovan ha firmato un'intesa ponte col sindacato: previsti altri 200 euro di bonus benzina oltre a quelli previsti dal contratto nazionale, aumento dei versamenti al 2,2% al fondo integrativo Cometa per tutti i dipendenti e non solo i più giovani e la lievitazione del premio produttività massimo a 2200 euro. «In un momento molto difficile per i lavoratori che devono fare i conti con una pesante inflazione quest'intesa è sicuramente un segnale positivo anche perché le vertenze aperte per gli integrativi nel settore sono molte e anche ieri ci sono stati scioperi in diverse fabbriche venete dopo quelli al gruppo Carraro di pochi giorni fa - afferma Michele Iandiorio della Fiom di Padova -. In HiRef esiste già un contratto integrativo innovativo che prevede per esempio visite mediche e terapie pagate dall'azienda per dipendente e familiari oltre a indennità e maggiorazioni. Ora abbiamo firmato quest'accordo ponte con l'impegno di discutere dell'integrativo vero e proprio l'anno prossimo dati i problemi di fornitura dovuti anche alla guerra. Ma abbiamo ottenuto già dei risultati significativi: 200 euro di buoni carburante oltre i 200 del contratto nazionale e aumento dei versamenti per il fondo Cometa per tutti i lavoratori e non solo gli under 35 più il premio risultato 2022 portato al massimo di 2200 euro (quello che verrà versato a luglio sul 2021 è di 1400 euro). Si tratta di passi importanti per lavoratori che hanno stipendi lordi sui 1700 euro al mese e che devono fare i conti con i rincari di questi mesi». La padovana Hiref (sede a Tribano e attività anche all'estero), specializzata nella realizzazione di impianti di raffreddamento per data center e server, nel 2021 - con le controllate HiDew, ItMet, Ecat, Tecno Refrigeration, HiRef Engineering e alla partecipata Eneren - ha realizzato ricavi per oltre 70 milioni (+ 11%) impiegando oltre 300 dipendenti.

L'AZIENDA PADOVANA CONTROLLATA DA MAURO MANTOVAN AUMENTA ANCHE IL PREMIO RISULTATO E TRATTA SUI PRECARI

ASSUNZIONI

«HiRef è un'azienda relativamente nuova, che arriva da 50 recenti assunzioni, c'è un approccio collaborativo che passa anche dall'impegno di regolarizzare il più possibile i precari - spiega il sindacalista - purtroppo è un caso limitato. Nei prossimi giorni dovremo chiudere un'intesa integrativa anche più consistente ma in generale l'atteggiamento delle imprese metalmeccaniche, malgrado la buona salute del settore, è di chiusura. La ricchezza all'interno dei luoghi di lavoro si distribuisce sempre meno, vedi Carraro e altre aziende. Invece oggi c'è estrema necessità di mettere più soldi in busta paga. Ricordo che le aziende hanno aumentato i listini ma non in maniera proporzionale gli stipendi. Temo che vi saranno altri scioperi prima della manifestazione nazionale della Cgil a Roma del 18 giugno».

A fine dello scorso febbraio Mauro Mantovan Holding, la società dell'ingegnere Mauro Mantovan, amministratore delegato di Hiref, ha acquisito da Galletti il 31% della spa di Tribano, diventando così socio di controllo.

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0726**	-0,04
Yen Giapponese	**140,1600**	0,41
Sterlina Inglese	**0,8542**	-0,01
Franco Svizzero	**1,0320**	0,23
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**83,2450**	-0,03
Renminbi Cinese	**7,1223**	-0,34
Real Brasiliano	**5,0986**	-1,27
Dollaro Canadese	**1,3463**	-0,16
Dollaro Australiano	**1,4842**	0,25

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,87**	55,51
Argento (per Kg.)	**n.d.**	648,16

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**406**	443
Marengo Italiano	**322,45**	342,80

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,546**	2,01	1,424	1,730	4716696
Atlantia	**22,560**	-0,09	15,214	22,948	2544083
Azimut H.	**20,010**	1,88	19,055	26,454	552135
Banca Mediolanum	**7,320**	2,38	6,240	9,279	882672
Banco BPM	**3,202**	1,65	2,292	3,654	4230815
BPER Banca	**1,931**	3,65	1,325	2,150	11652078
Brembo	**10,930**	1,67	8,607	13,385	170445
Buzzi Unicem	**18,090**	1,63	15,249	20,110	340541
Campari	**10,110**	2,16	8,968	12,862	1065924
Cnh Industrial	**14,300**	1,63	12,095	15,148	1088909
Enel	**6,029**	2,10	5,548	7,183	17333166
Eni	**14,432**	1,22	12,401	14,465	13025445
Exor	**68,480**	2,03	57,429	80,645	152884
Ferragamo	**16,440**	0,86	13,962	23,066	243201
FinecoBank	**13,005**	2,97	11,899	16,180	2181026
Generali	**16,935**	1,32	15,797	21,218	2967521
Intesa Sanpaolo	**2,038**	3,27	1,820	2,893	84050321
Italgas	**6,010**	0,59	5,269	6,366	620812
Leonardo	**10,360**	-0,53	6,106	10,448	1615196
Mediobanca	**9,686**	1,96	7,547	10,568	3329296
Poste Italiane	**10,110**	1,92	8,765	12,007	2038586
Prysmian	**29,790**	2,13	27,341	33,886	267684
Recordati	**39,840**	0,76	39,884	55,964	143628
Saipem	**5,188**	0,39	4,489	9,706	1074910
Snam	**5,390**	0,34	4,665	5,567	3215351
Stellantis	**14,058**	1,93	12,517	19,155	7563365
Stmicroelectr.	**37,040**	0,45	33,341	44,766	1492784
Telecom Italia	**0,279**	0,79	0,217	0,436	17916465
Tenaris	**15,890**	1,02	9,491	16,167	1428014
Terna	**7,782**	0,15	6,563	8,302	2655948
Unicredito	**10,876**	2,64	8,079	15,714	11213952
Unipol	**4,953**	2,31	3,669	5,344	1451638
UnipolSai	**2,536**	1,52	2,146	2,706	1192954
NORDEST					
Ascopiave	**3,385**	1,65	3,150	3,618	53597
Autogrill	**7,156**	0,03	5,429	7,206	473551
B. Ifis	**16,890**	0,06	15,489	21,925	69985
Carel Industries	**21,700**	0,93	18,031	26,897	25864
Cattolica Ass.	**6,750**	0,00	4,835	6,752	672500
Danieli	**24,200**	0,83	17,208	27,170	63780
De' Longhi	**22,260**	1,55	20,976	31,679	25010
Eurotech	**3,758**	6,04	3,300	5,344	280569
Geox	**0,838**	2,95	0,692	1,124	330355
Italian Exhibition Gr.	**2,290**	0,88	2,263	2,816	759
Moncler	**46,080**	0,41	40,535	65,363	447591
OVS	**2,040**	-2,02	1,678	2,701	1517349
Safilo Group	**1,494**	-1,19	1,100	1,676	658127
Zignago Vetro	**12,920**	0,00	10,978	17,072	74665

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il concorso

Ville venete e Possagno, palcoscenici di Miss Italia 2022

Saranno 160, otto per regione, le ragazze che si qualificheranno alle prefinali nazionali di Miss Italia 2022 dopo aver superato le selezioni in programma in tutta Italia. Il concorso guidato da Patrizia Mirigliani e giunto alla 83^ edizione riprende il suo corso regolare dopo il lungo periodo della pandemia e si rinnova con una rete di agenti regionali in cui spicca la presenza delle donne con l'attrice Caterina Murino. (nella foto). Oltre al titolo di cui si fregia la ragazza che rappresenta la propria regione, verranno elette Miss Eleganza, Miss Sorriso, Miss Cinema e, in abbinamento agli sponsor del concorso, Miss Rocchetta Bellezza, Miss Miluna, Miss Sport Givova, Miss Kissimo Biancaluna. Il concorso di bellezza tornerà ad occupare luoghi come villa Manin a Passariano di Codroipo, in provincia di Udine, le famose ville venete, il Museo Canova di Possagno nel trevigiano o piazze davanti a rinomate cattedrali, come in Sicilia, o piazzette esclusive come quella di Porto Cervo in Sardegna.

La celebre Scuola artigiana di Spilimbergo celebra il centenario di attività. Per l'occasione è stato emesso anche un francobollo
Una tradizione che risale al Cinquecento quando la Corporazione venne invitata dalla Serenissima a lavorare a San Marco
Da allora il successo di molte botteghe e tante grandi opere realizzate nel mondo da Parigi a Mosca, dagli Usa al Giappone

Il mosaico, segno di potenza

L'ANNIVERSARIO

Quando nel Cinquecento la Serenissima decise di magnificare la propria potenza planetaria, lo fece affidandosi al mosaico. Gli interni della Basilica di San Marco vennero ricoperti da milioni di tessere dorate e colorate. A lavorare a quell'impresa c'era anche Dominico Bianchini "ditto Rossetto", originario del Friuli. Più precisamente di Sequals, nel pordenonese. Rossetto era stato ammesso alla Corporazione come maestro mosaicista, assunto nella fabbrica musiva di San Marco nel 1537 dove lavorò tutta la vita assieme al fratello Vincenzo e al nipote Giovanni Antonio.

Tre secoli più tardi, nuovamente, erano friulani gli artigiani impiegati nelle varie botteghe-laboratori di mosaico che all'epoca erano sorte a Venezia (Salviati, Gianese, Compagnia Veneziana-Murano). Fu all'epoca che un friulano, anche lui di Sequals, aprì a Palazzo Labia, a Cannaregio, uno studio di mosaico e una fornace per le pizze di vetro che ancora oggi con la martellina vengono ridotte a tessere. Quel friulano era Gian Domenico Facchina: l'inventore del mosaico alla rovescia su carta che poi ebbe fama e gloria a Parigi dove realizzò i mosaici dell'Opera di Parigi. Quella fornace fondata da Facchina esiste ancora oggi e si chiama Orsoni dal nome del capomastro che ereditò l'azienda dall'artigiano friulano.

IL NOVECENTO

Non stupisce pertanto che a Sequals nel 1922 sia nata la Scuola Mosaicisti del Friuli, vero punto di riferimento in tutto il mondo per l'arte musiva dedicata ai mosaici monumentali e cupole. Terra di scalpellini abituati a lavorare e a tagliare i sassi colorati che provenivano dai letti dei suoi fiumi sotterranei. Il Friuli occidentale è ancora oggi noto nel mondo con grandi opere installate in tutto il pianeta: da Ground Zero a New York, alla Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme, fino al Kawakyu Hotel a Shirahama in Giappone.

TRA IL 1933 E IL 1937 L'ISTITUTO FRIULANO SI DISTINSE A ROMA PER LA POSA DELLE DECORAZIONI DEL FORO ITALICO

I primi cento anni di storia della Scuola, oltre ad essere raccontati dal libro di recente pubblicazione a cura della Scuola, sono stati suggellati anche da Poste italiane che ha dedicato recentemente un francobollo eccezionalmente di forma rotonda, che rappresenta «uno dei primi mosaici realizzati a metà degli Anni Venti dagli allievi» racconta Gian Piero Brovedani, direttore della Scuola Mosaicisti del Friuli. Si tratta di una delle circa mille opere che ricoprono gli interni o che decorano il cortile esterno della struttura, per una superficie di oltre 6mila 608 metri quadrati.

LE ORIGINI

La storia di quest'antica arte la riassume lo stesso Brovedani nel libro: «Con Facchina inizia l'epoca moderna dell'arte musiva - scrive - In poco tempo i mosaicisti e terrazzieri friulani (pensiamo agli Odorico, ai Mora, ai Patrizio, ai Tramontin, ai Pellarin, ai Pasquali e tanti altri) furono chiamati in tutto il mondo, dal Palazzo del Cremlino a Mosca a Notre Dame de la Garde a Marsiglia, dal teatro dell'Opera di Parigi alla Biblioteca del Congresso a Washington. Per molti anni fu Facchina stesso a caldeggiare l'istituzione per l'avviamento dei giovani a quest'arte». Fatto sta che il 22 gennaio del 1922 viene inaugurata la Scuola, progetto caldeggiato da Lodovico Zanini delegato della Società Umanitaria di Milano a Udine e dal sindaco di Spilimbergo Ezio Cantarutti. L'obiettivo era formare professionalmente dei giovani artigiani prepararli a lavorare in tutto il mondo. Fin da subito alla scuola venne affiancato un laboratorio per la produzione (che inizialmente e per alcuni anni lavorò in convenzione con la Gianese di Venezia). L'Istituto veniva intitolato a Irene di Spilimbergo, artista e letterata, morta a soli 21 anni nel 1559, figlia di Adriano signore di Spilimbergo e della nobildonna veneziana Giulia da Ponte.

IL SUCCESSO

Il legame tra i mosaici di Spilimbergo e il vetro di Venezia continua ancora oggi, attraverso la convenzione che lega la Scuola dei Mosaicisti al Museo del Vetro e alla Fondazione Musei Civici. Un totem dai colori turchese, rosso e ocra, dal titolo Fioritura in crescendo, ha fatto bella mostra anche all'esposizione "Homo Faber" alla Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio (bozzetto di Ugo La Pietra). Fin dalla sua fondazione, è forte il legame tra formazione professionale e produzione: accanto al triennio post diploma frequentato da sessanta studenti di 15 diverse nazionalità (dall'Europa alla Corea del Sud, la gran parte con già una laurea alle spalle), c'è il quarto anno di perfezionamento cui partecipano allievi già qualificati che realizzano opere su commissione. «Molte richieste le rivolgiamo all'esterno alle botteghe di ex allievi sparse in tutto il mondo» racconta Brovedani.

IN MOSTRA
Una recente iniziativa di apertura al pubblico della Scuola Mosaicisti per raccontare l'epopea di questa tradizione artigiana

FILATELIA
In alto il francobollo commemorativo in occasione del Centenario. In alto a destra, il logo storico della Scuola; sotto un tavolo da lavoro con l'intaglio delle tessere; qui a destra Gian Piero Brovedani, il direttore della Scuola

LA MISSIONE ROMANA

I 6-7 laboratori del Friuli Venezia Giulia di inizio anni Novanta sono diventati oggi una sessantina. Le commissioni per le grandi opere sono state una costante, già i primi programmi didattici prevedevano l'insegnamento del francese per preparare gli allievi a viaggiare per lavoro (tra gli anni Venti e Quaranta vennero formati oltre trecento giovani per lo più dalle zone limitrofe). «A Sequals si nasce, a Spilimbergo si impara, via per il mondo si lavora» scriveva Orio Vergani negli anni Trenta - raccontando la condizione dei mosaicisti e dei terrazzieri friulani. Tra il 1933 e il 1937 furono realizzate le faraoniche decorazioni del Foro Italico di Roma: oltre 10mila metri quadrati di mosaico eseguiti su incarico dell'Opera Nazionale Balilla. Non servivano fax, posta elettronica, computer: i bozzetti venivano divisi in quadrati, ciascun quadrato veniva ingrandito proporzionalmente con un lavoro di precisione incredibile e di preparazione lunghissimo. I mosaici venivano realizzati a Spilimbergo poi suddivisi in sezioni numerate, imballate in casse e trasportate in treno a Roma. Qui dei posatori fidati concludevano l'installazione.

GLI SMALTI

Assieme all'arte del mosaico si sviluppa anche l'arte degli smalti, oggi realizzati in sole tre fornaci in Italia: la Orsoni Venezia 1888, la Mosaici Donà Murano, e proprio a Spilimbergo la Mosaici Mario Donà. Maestri vetrai i cui laboratori sono uno degli esempi più alti del connubio tra arte e artigianato. Ogni anno, ad agosto, la Scuola di Spilimbergo apre le porte ai visitatori con la mostra Mosaico&Mosaici in cui vengono esposti i manufatti e le opere realizzate dagli allievi: «lo scorso anno ha registrato solo ad agosto 5400 visitatori. La scuola è sempre aperta al pubblico, i visitatori nel 2019 sono stati 37mila» racconta il direttore Brovedani.

Valentina Silvestrini

Oggi in libreria l'ultima fatica dello scrittore feltrino che narra la contesa tra due uomini molto diversi, ma che vivono in montagna. Uno scontro tra il bene e il male alla ricerca di un'identità

IN LIBRERIA
Ritorna lo scrittore Matteo Melchiorre con un romanzo epico idealmente ambientato nel Veneto

Melchiorre e il "Duca" storie di lotta e potere

L'INTERVISTA

Un paese di montagna, un'antica villa con troppe stanze, l'ultimo erede di un casato ormai estinto, lo scontro al calor bianco tra due uomini che non sembrano avere nulla in comune. È questa in estrema sintesi la trama de "Il Duca", l'ultimo, epico, romanzo di Matteo Melchiorre, scrittore originario di Feltre, dal 2018 direttore della Biblioteca, del Museo e dell'Archivio Storico di Castelfranco Veneto, che da oggi è in libreria per i tipi di Einaudi. Il protagonista si è isolato in una quiete apparente nella propria tenuta del paese di Vallorgàna, arrampicato su una montagna i cui boschi diventano pretesto di una disputa di potere fra due uomini radicalmente diversi. Boschi che verranno devastati dall'improvvisa e terribile furia di Vaia, che si abbatterà su quella geografia contesa, dando una scossa inarrestabile a luoghi e destini già segnati. La contesa nasce quando l'anziano allevatore Mario Fastréda sfida il Duca, tagliando 600 quintali di legname dei suoi boschi, gesto insolente che il Duca potrebbe ignorare, ma sceglie invece di lasciare che come un veleno il potere contamini anche lui. «Mai - si legge - avrei creduto di incontrare la discordia proprio qui, a Vallorgàna, dove il peso del mondo si immaginerebbe che sia lieve, e il vivere essenziale e senza scorie, e le leggi umane, antichissime, sempre giuste e ottimamente operanti. Infida. Sleale. Subdola. Meschina».

«Attenzione al passato per riflettere e conoscerlo, ed evitare di fare degli errori»

Melchiorre, il Duca è un personaggio difficile...

«Il Duca passa da una situazione di stasi, di benessere, di tranquillità ad una di guerra: entra la forza dirompente della discordia. Il Duca è uno che si rifugia, uno spaesato che vive in un suo mondo, nel quale si è ritirato. La sua conoscenza del proprio passato è approfondita, ma da erudita, non "pratica"; fino a quando sprofonda un po' alla volta in questo luogo, trovandosi in un doppio confronto col luogo e col passato. La sua è una storia che si svolge tra due regni, quello della geografia e della natura, e quello delle cose sepolte. La sua vita è in balìa di queste due polarità. L'evoluzione che vive è una presa di coscienza che non può che essere dolorosa».

Il "maligno" sembra tramandarsi fra i membri della casata attraverso il sangue. Ma il sangue è così importante?

«Il maligno può essere chiamato in tanti modi, discordia, odio, avidità, un rapporto sbagliato col pianeta. La mentalità di Fastréda è di chi ha vissuto quando il mondo era conquistabile e anche distruggibile in nome della realizzazione, mentre il Duca (l'antieroe), che parte da una condizione di privilegio, è colui che cerca l'equilibrio nello stare in un luogo. Il maligno è anche il volto seducente della realizzazione. E poi c'è il sangue. Il Duca ragiona con la metafora che ha costruito il suo privilegio, una goccia che in realtà è un lento distillato di cultura che serviva a chi stava in cima alla piramide della società per mantenere l'ordine. Fastréda lotta contro tutto questo, da paladino, sviluppa un mondo che però è ancora più distruttivo a livello di equilibri».

Il Duca però scopre che il suo passato non è così glorioso...

«È un uomo che si è sempre misurato con le testimonianze dei suoi avi. Tutto salta quando compare dopo una lunga peripezia un documento dalla voce inedita: è la Chronica Cimamontium, che getta una luce diversa, negativa, sulla storia del suo casato, causandogli un rifiuto. Il paradosso è che l'odio genera odio, ma lui ci si butta a capofitto: è questo l'intervento del maligno, in antitesi con la sua idea di isolarsi dal mondo. Altro paradosso è che questa diventa per lui una forza creativa, togliendolo da una situazione di stasi».

Il Duca è un "archeologo di se stesso", scava sempre nel passato: qual è il peso del passato in questa storia?

«Sì, è il tema. Io sono uno storico, fondamentalmente credo che il passato sia tutto. Nel Duca cerco di portare alle massime conseguenze la soggezione al passato che l'individuo può subire: vive nei luoghi dove ha dominato per secoli, la sua dipendenza dal passato è massima per far riflettere quanto il peso possa essere enorme per chi lo deve portare. Il modo migliore per liberarsi del passato è conoscerlo, non per custodirlo e venerarlo, non tanto per non fare errori nel presente, ma per liberarsene. È questo il messaggio finale del libro».

Sara Zanferrari

IL DUCA di Matteo Melchiorre
Einaudi
21 euro

Villa Manin, raffica di concerti con Mengoni, Irama e Blanco

IL CARTELLONE

Estate, tempo di concerti e spettacoli all'aperto, ma non solo. Villa Manin Estate, rassegna ideata dall'Erpac (Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia) quest'estate proporrà eventi sia nel parco che nella piazza tonda di Villa Manin a Codroipo (UD). L'edizione 2022, prenderà il via il 14 giugno con il botto. Si inizia con la data zero del tour di Marco Mengoni. Ma oltre alla grande musica dal vivo ci sarà molto di più: concerti pomeridiani nel parco, spettacoli per bambini e come novità laboratori didattici fino al 17 settembre: quasi 30 appuntamenti in tre mesi. Il pezzo forte saranno i concerti. Nella piazza tonda oltre a Mengoni, spazio ai live di Irama (12 luglio) e Blanco (15 luglio).

Altro genere di pubblico quello che verrà catturato, per tre giorni consecutivi dall'8 al 10 luglio, dal musical "Notre Dame de Paris" per festeggiare il ventennale dell'opera con il cast originale: Lola Ponce e Giò Di Tonno. Non di minore qualità la proposta dei concerti nel parco. Opening act sabato 18 giugno con Giovanni Truppi. Sabato 25 giugno sarà la volta dell'hip hop italiano interpretato con Frankie Hi-NRG. Il suo live sposerà la libera improvvisazione jazz degli AljazZeera. Il 17 luglio protagonista sarà Dargen D'Amico (doppio disco di platino con "Dove si balla"), poi si proseguirà il 23 luglio con Micah P. Hinson e con The Leading Guy e il 30 luglio con Giorgio Poi, fresco d'uscita col nuovo singolo "Ossesso". A completare la proposta l'11 agosto l'ormai tradizionale concerto-evento all'alba che quest'anno vedrà protagonista Ditonellapiaga. Interessante anche il prezzo: 5 euro a concerto.

PER I PIÙ PICCOLI

Il cartellone dedicato ai più piccoli proporrà sei appuntamenti con sei diverse compagnie, che tra allegria e magia, burattini e cabaret, racconteranno storie pensate per bambini di diverse fasce d'età, dai 3-4 anni fino ai 10. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Novità di quest'anno saranno i laboratori didattici volti a valorizzare il Parco di Villa Manin: attraverso una serie di appuntamenti estivi rivolti a un pubblico eterogeneo, al fine di incentivare i visitatori a frequentare lo spazio espositivo, i partecipanti verranno coinvolti nella conoscenza attiva della Villa e del suo contesto storico, artistico e botanico. "La rassegna – rileva l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli – rappresenta uno degli appuntamenti più attesi del calendario degli spettacoli della nostra regione, e non solo. La risposta del pubblico non si è fatta attendere: basti pensare che i biglietti per il concerto di Blanco sono andati esauriti in appena mezz'ora. Oltre alle esibizioni nella Piazza Tonda, anche quest'anno si rinnovano i concerti nel parco e gli spettacoli per bambini, mentre la novità è rappresentata dai laboratori didattici storici, artistici e botanici che consentiranno ai partecipanti di conoscere ancora più a fondo tutte le bellezze e peculiarità della Villa. Una luogo suggestivo che l'amministrazione regionale vuole continuare a valorizzare aprendola sempre di più al grande pubblico».

Mauro Rossato

IN PROGRAMMA A Codroipo ci sarà anche Ditonellapiaga

Verona

Miti & Tabù È il festival dedicato alla Bellezza

Ornella Vanoni (nella foto) il 5 agosto all'anfiteatro del Vittoriale di Gardone Riviera, in un evento unico per il Festival. Samuele Bersani, il 5 settembre e Fiorella Mannoia, il 6 settembre, al Teatro Romano di Verona con due date dei loro tour e la scrittrice ucraina Yaryna Grusha Possamai, docente di Lingua e Letteratura ucraina all'Università Statale di Milano. Sono i nuovi ospiti, annunciati ieri alla presentazione della nona edizione del Festival della Bellezza a cui è intervenuto il ministro del Turismo Massimo Garavaglia. Il Festival, che si aprirà il 15 giugno al Teatro Romano di Verona con Massimo Recalcati e la sua lectio su Bibbia e psicoanalisi, è dedicato a "Miti e tabù". «È un piacere tornare a Verona, soprattutto per questo Festival che è la sintesi del concetto di sostenibilità: in Italia abbiamo un patrimonio infinito di arte, storia e cultura» ha detto il ministro Garavaglia all'incontro in cui sono intervenuti la vicepresidente della Regione del Veneto Elisa De Berti e il sindaco di Verona Federico Sboarina. Tra gli altri ospiti, Vinicio

Capossela, Simone Cristicchi, Dacia Maraini, Umberto Galimberti, Alessandro Piperno, Melania Mazzucco, Tullio Solenghi, Arianna Porcelli Safonov, Vittorio Sgarbi, Federico Buffa, Carlo Lucarelli, Guia Soncini e Morgan. Trentacinque gli eventi, una parte dei quali inediti, dal 15 giugno al 22 ottobre in luoghi simbolo del patrimonio storico-artistico italiano, città d'arte e siti Unesco. Tra questi, Teatro Olimpico a Vicenza, Palazzo della Ragione a Padova, Teatro Bibiena a Mantova, Giardino Torrigiani a Firenze, Villa Mosconi Bertani in Valpolicella, Terrazza Civita a Roma, Cenacolo Vinciano a Milano, Tempio e Teatro di Segesta, Cretto di Burri a Gibellina. Andando così a toccare numerose località tra le più belle d'Italia.

Patrocinato dal Ministero del Turismo, promosso dalla Regione Veneto e dal Comune di Verona, il Festival è organizzato dall'associazione Idem con l'ideazione e la direzione artistica di Alcide Marchioro.

MC 20, la nuova super sportiva del Tridente, è proposta ora anche in versione aperta. Il nome anticipa un piacere di guida unico grazie al V6 Nettuno

Cielo
La Maserati spyder

LO SPETTACOLO

Nel nome c'è tutta la magia della nuova Maserati. Si chiama Cielo la gemella spyder della supercar MC20 che due anni fa inaugurò la svolta tecnologica del Tridente. Il cielo si può ammirare non soltanto viaggiando en plein air, ma anche a capote chiusa grazie all'inedita tecnologia Polymer Dispersed Liquid Crystal: sfiorando il display si invia un impulso elettrico ai polimeri contenuti nel cristallo e in meno di un secondo la superficie opaca diventa trasparente (o viceversa), continuando a filtrare i raggi Uv fino al 96%. Proprio la possibilità di "godersi il cielo" in ogni istante ha ispirato il nome della vettura.

VELOCITÀ DI APERTURA

«Quel tetto sofisticato – dicono in Maserati - è anche best in class per isolamento termico e per velocità di apertura, appena 12 secondi, fino a 50 km l'ora. Ed è il più grande del segmento, con 909 mm di lunghezza, 615 di larghezza e una superficie di oltre mezzo metro quadro». L'effetto inebriante è uno sky feeling inedito. In attesa della variante full-electric che debutterà nel 2025, la Cielo amplia così la famiglia MC20. Un modello "made in Modena" che ha avuto grande successo, già prodotto con cura artigianale in mille unità, di cui 700 consegnate. D'ora in poi, tre dei sei esemplari assemblati ogni giorno sulla piattaforma modulare del Tridente saranno spyder. «Maserati accelera con prodotti entusiasmanti e buoni risultati economici – spiega il Ceo, Davide Grasso – e oggi celebriamo un altro momento chiave per il rilancio globale del brand.

Cielo regala gioia abbinandola a prestazioni identiche a quelle della coupé, con un comfort di guida straordinario». La sfida è già avviata con la versione di lancio PrimaSerie a tiratura limitata (da 70 a 100 esemplari) caratterizzata da contenuti esclusivi. Ha un sovrapprezzo di 100mila euro rispetto al listino della MC20 Cielo che parte da 268mila euro (prime consegne a gennaio 2023), in compenso non può passare inosservata.

Anche perché porta al debutto un'altra novità poi disponibile nel programma di personalizzazione Fuoriserie: è la vernice tristrato color Acquamarina, che ha una base grigia ed è cangiante, svelando alla luce del sole tonalità diverse, fresche e iridescenti. La PrimaSerie propone inoltre interni Ice in Alcantara lavorata al laser e dettagli dorati, ad esempio il logo posteriore sul coperchio della capote, oltre a un ricco pacchetto di optional. Gemelle, ma con anime differenti, la MC20 e la spyder Cielo hanno in comune lo spirito racing che contraddistingue le supersportive modenesi. Un grande lavoro ingegneristico ha consentito di aumentare il peso di soli 65 kg (per un totale di 1.540 preservando l'efficienza aerodinamica e la rigidità torsionale), nonostante i rinforzi anti-ribaltamento a parabrezza e roll-bar.

MERAVIGLIOSA **Sopra, a fianco e sotto la versione spider della MC20. La Cielo esalta lo spirito racing Maserati con il plus della guida con il vento nei capelli**

LE PERFORMANCE SONO UGUALI A QUELLE DELLA COUPÉ: 630 CAVALLI OLTRE 330 KM/H 0-100 IN 3 SECONDI

DEPORTANZA OTTIMALE

Rispetto alla coupé, alcuni elementi sono stati riprogettati, specie in fiancata e nel posteriore che ospita l'alloggiamento del tetto elettrico retrattile senza penalizzare lo spazio. La Cielo è lunga 4,67 metri e larga 1,96, più alta di 45 millimetri (1,22). Anche sotto il profilo stilistico le differenze esistono, tuttavia non spiccano al primo sguardo: spesso sono dettagli richiesti dalle modifiche strutturali. Il coefficiente di penetrazione aerodinamica è pressoché invariato, nell'ordine del 2%, visto che la deportanza ottimale è garantita dal sottoscocca. Il design è sempre funzionale, comprese le porte Butterfly che agevolano l'accesso all'abitacolo e l'uscita. Il telaio in carbonio consente di preservare l'elevata guidabilità in strada e in pista.

Un Tridente stilizzato funge da presa d'aria di raffreddamento sulla copertura del vano motore in policarbonato, e si può personalizzare con una decalcomania in titanio protetta da una pellicola trasparente. Il cuore pulsante è il motore Nettuno V6 a benzina 3.0 biturbo che sviluppa 630 cv e 730 Nm. Adotta tecnologie derivate dalla F1 che consentono di raggiungere 324 km/h, con spunto da 0 a 100 in 3", grazie anche all'eccezionale rapporto peso/potenza. La dinamica di guida è gestita dal classico "manettino" che è diventato digitale e consente di selezionare con un touch 5 diverse modalità.

DOCILE DOCILE

Le sospensioni sono ritarate per la variazione di peso e l'impiego presumibilmente meno "pistaiolo" della Cielo rispetto alla MC20. Modificato anche il settaggio del differenziale elettronico: in modalità GT la vettura è più docile e confortevole.

La nuova spyder aggiunge inoltre – come la coupé Model Year 2023 - numerosi sistemi di sicurezza attivi. Oltre ai sensori di parcheggio e alla telecamera posteriore vengono introdotti frenata d'emergenza, telecamere perimetrali e riconoscimento attivo dei segnali stradali.Tra le opzioni disponibili l'audio High Premium Sonus Faber con 12 speaker. Tutte le funzioni di infotainment sono gestite dal sistema Multimediale MIA (Maserati Intelligent Assistant) e da Maserati Connect.

Piero Bianco

Ruggito Folgore: tutte elettriche le auto modenesi

L'EVOLUZIONE

La Folgore prende vigore. In pochissimo tempo diventerà l'asse portante di Maserati per trasformarsi, entro la fine del decennio, nell'unico modo di costruire capolavori dell'azienda. Aprile è stato un mese storico per i modenesi con il Ceo di Stellantis Carlos Tavares che ha portato sulle strade della Penisola i primi due modelli con l'attesa variante 100% a batteria in arrivo sul mercato. In occasione del Roma E-Prix di Formula E, l'ad del gruppo transatlantico è sceso nella Città Eterna per illustrare i dettagli della partecipazione del Tridente al prossimo Mondiale di monoposto elettriche. Un impegno ambizioso nel quale il brand sarà partner del team monegasco Venturi, da tempo impegnato nella categoria e quest'anno con risultati parecchio gloriosi.

LA FORMULA E

Il driver italo-svizzero Edoardo Mortara è terzo nella graduatoria Piloti, a sole 7 lunghezze da Stoffel Vandoorne che è in testa, mentre il team ha appena 17 punti di ritardo dalla Mercedes che guida la classifica Costruttori. Carlos si è divertito molto a sfrecciare per i vialoni della Capitale a bordo di una GranTurismo Folgore che sta effettuando gli ultimi collaudi prima dell'avvio della produzione. Le vendite, invece, inizieranno il prossimo anno, poco prima della versione Folgore della Grecale da poco presentata.

Sarà solo l'inizio, una miccia che scalderà l'atmosfera. Da quel momento in avanti i lanci dei modelli Folgore saranno molto ravvicinati ed entro il 2025 l'intera gamma del Tridente avrà il suo modello "zero emission". Dopo la tappa romana, il manager di origini portoghesi, che è stato eletto manager dell'anno per il settore automotive precedendo due leggende viventi come Elon Musk e Akio Toyoda, si è spostato al Nord e, dalle parti della Motor Valley (a Imola c'era il Mondiale di F1), ha avuto l'occasione di fare qualche giro anche con la Grecale Folgore. Il nuovo Suv, già disponibile con motori termici compresa la poderosa interpretazione Trofeo, nella versione super ecologica ha un impianto da 400 volt e una generosa batteria in grado di immagazzinare 105 kWh di energia sufficienti per coprire un'autonomia rilevante.

ECOLOGICHE **Sopra la GranTurismo elettrica. In basso il ceo di Stellantis Tavares con l'ad Maserati Grasso e la Grecale a batteria**

ENTRO IL DECENNIO VERRÀ COMPLETATA LA METAMORFOSI SARÀ UNO DEI PRIMI LUXURY BRAND 100% A BATTERIA

L'esperienza di guida sarà "everyday exceptional" grazie ad una coppia sempre disponibile di 800 Nm che consente di dosare una forza poderosa in tempo reale. Come tutte le Maserati Bev, l'approccio è la metamorfosi con il colore dedicato Rame che varia i toni grazie a pigmenti cangianti.

CHIUDONO LE AMMIRAGLIE

Dopo la GranTurismo (nasce nel polo di Mirafiori) e la Grecale Folgore sarà la volta della due posti MC20 lanciata ora nella versione Cielo, poi della futura generazione Quattroporte per concludere con il nuovo Suv fullsize Levante, tutte anche in interpretazione senza inquinare. Il risultato verrà centrato fra 3 anni, entro il 2025 quando Maserati diventerà il luxury brand tricolore tutto elettrico. Il passo successivo è breve: entro il 2030, molto prima di quando lo prevederanno le normative, non ci sarà più nessun modello del Tridente con il tubo di scarico.

Giorgio Ursicino

Sport

IL LUTTO

Addio a Clerici, uno scrittore prestato al tennis

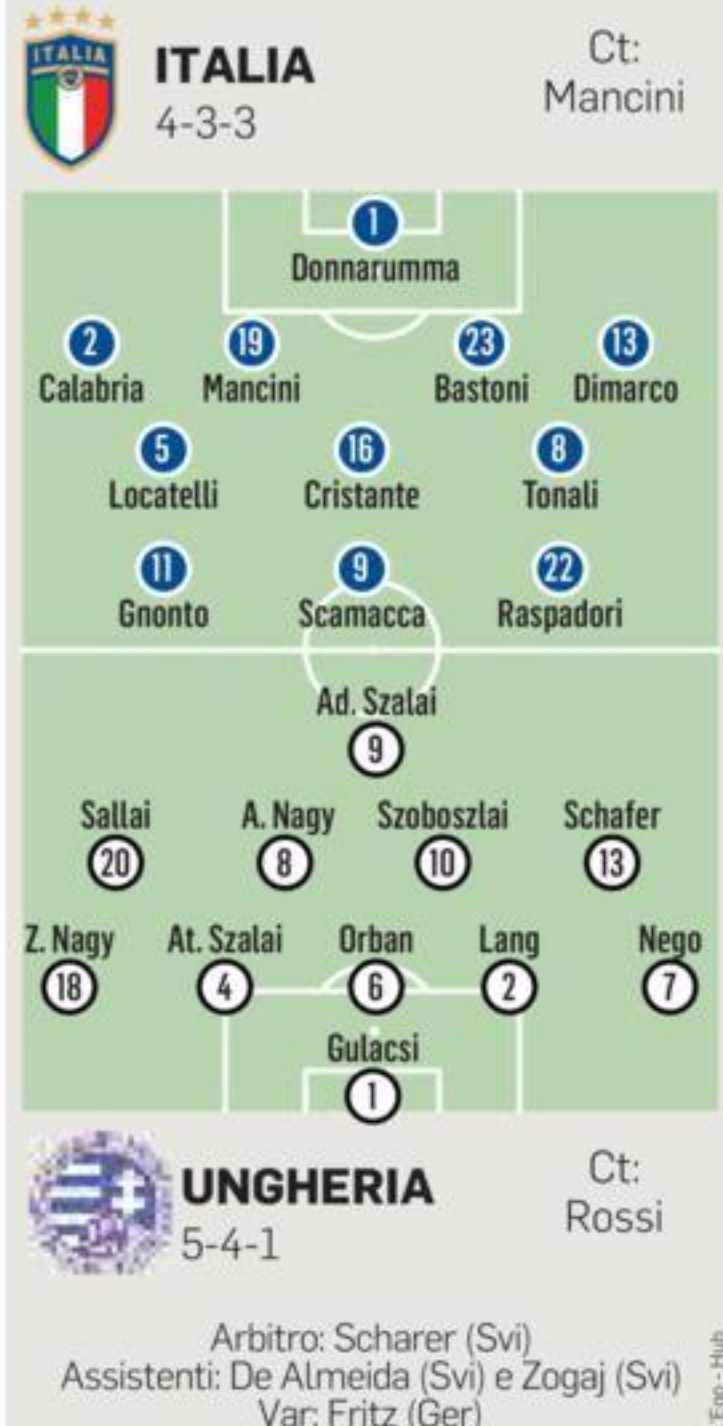
Calvino lo definì «uno scrittore imprestato allo sport»: è morto a 91 anni, a Bellagio, Gianni Clerici, storica firma del tennis (Gazzetta, Giorno, Repubblica). Nato a Como nel 1930, aveva giocato a Wimbledon (1953) e al Roland Garros (1954). Nel 2006 è stato inserito nella International Tennis Hall of Fame.

NATIONS LEAGUE

AZZURRO PIÙ VIVO MA SERVONO I GOL

Mancini affronta l'Ungheria a Cesena dopo la buona prova con la Germania

Da quasi un anno alla Nazionale manca la rete di un centravanti

Gianluca Scamacca, 23 anni, punta del Sassuolo, con la maglia dell'Italia durante la sfida contro la Germania

ROMA In perenne ritardo sui propri desideri, l'Italia ora cerca di ritrovare un'identità tuffandosi nelle pieghe della Nations League. Allo stadio Manuzzi di Cesena, stasera, si misurerà con l'Ungheria di Marco Rossi, che giusto sabato ha piegato l'Inghilterra a Budapest. In coda a una primavera già sbiadita nell'estate, dopo le indimenticabili delusioni culminate nella mancata qualificazione ai campionati del mondo in Qatar, Roberto Mancini prova – certo tardivamente – a restituire un profilo nobile alla squadra. Abbandonati e saldati (tra l'altro a carissimo prezzo) tutti ma proprio tutti i debiti di riconoscenza nei confronti degli «eroi di Wembley», il ct ha cambiato, certo, ha innovato, d'accordo, ha selezionato i migliori giovani, è vero: ma a galleggiare sulla superficie dell'attualità rimangono diversi nodi. Uno per tutti: l'attacco o, meglio, il centravanti. Perché, a rifletterci bene, l'Italia manca di una prima punta vera, solida, affidabile, sicura di sé. L'unico volto che più o meno lontanamente ha tentato di ricoprire un ruolo simile è stato Immobile, eppure le sue prestazioni in azzurro sono scese molto sotto il rigo rispetto alle alte (e *altre*) velocità tenute con la Lazio. E lontanissimi nelle ere che furono – primo Mesozoico forse – sono i tempi in cui potevamo disporre di professionisti dell'area piccola tipo Vieri, Inzaghi, Toni, Gilardino, Montella: gente che aveva una certa frequentazione con la rete e con quella canzoncina facile facile che fa *controllo-tiro-gol*. Ad averne anche soltanto uno, di loro, oggi ci sentiremmo campioni del mondo con cinque mesi di anticipo. E invece. E invece siamo qui, con più ambizioni che talento, a inventar esperimenti con l'alambicco dell'alchimista, a mescolare terre ed elementi della tavola periodica della Serie A, a sperare nel miracolo tecnico o, al limite, in un colpo di serendipità.

IL CT AVVERTE: «NON CREDO CHE SARÀ UNA GARA SCONTATA GNONTO? LASCIAMOLO CRESCERE E MIGLIORARE HA SOLTANTO 18 ANNI»

I DIGIUNI

Declassato ormai Belotti, in attesa della maturazione (e della maturità) di Gnonto, Mancini nella Nations League ha deciso di affidarsi a Scamacca e a Politano, a Cancellieri e a Raspadori. E, al proposito, proprio di Raspadori è l'unico centro firmato da un centravanti dell'Italia dalla fine di giugno dello scorso anno. Un anno, o quasi, senza gol, già. Impressiona. Del resto Immobile digiuna dalla metà di giugno del 2021, mentre Belotti addirittura dal maggio del Ventuno. Per cui l'Italia ha l'urgente bisogno di continuare a percorrere i binari della crescita per scoprirsi, presto, una squadra risolta in avanti. Con ogni probabilità, oggi, nel cuore dell'attacco della Nazionale ballerà Gianluca Scamacca, classe 1999, romano di Fidene, cresciuto nella Roma e adesso splendente nel Sassuolo. Ha debuttato in azzurro l'8 settembre scorso, ha collezionato cinque presenze – però nessuna per intero – e ancora nessun gol. Mancini rivoluzionerà la formazione: saranno possibili anche dieci cambiamenti rispetto alla gara con la Germania. «Con gli ungheresi non sarà una partita scontata. Mi chiedete di Gnonto? Lasciamolo crescere e migliorare perché ha soltanto 18 anni». È logico che la sfida con l'Ungheria sia un esame di guida, specie per gli attaccanti. Sabato e martedì, poi, saranno l'Inghilterra e ancora la Germania a promuovere o a bocciare le nuove scelte del ct – e l'aurora di un futuro colorato di azzurro.

Benedetto Saccà

I magiari cercano un'altra gara perfetta

▶Il ct Rossi dopo il colpo contro l'Inghilterra: «Vogliamo giocarcela»

GLI AVVERSARI

CESENA Sa già che un «tumulto di emozioni» lo investirà questa sera, ma cerca di mantenere ferme l'umiltà e la consapevolezza che per fare punti in Italia serve un'altra prestazione perfetta. Questo lo spirito con cui il ct Marco Rossi, dopo 10 anni di lavoro in Ungheria, tra club e nazionale, si prepara ad affrontare gli Azzurri e l'amico Roberto Mancini, suo compagno di squadra nella Sampdoria, a metà degli anni Novanta.

Rossi e la sua squadra arrivano a Cesena, dove oggi si disputa il secondo di turno di Nations League, da primi in classifica, dopo aver battuto l'Inghilterra che i magiari non sconfiggevano da 60 anni. «Stiamo bene, i ragazzi hanno recuperato», ha detto in conferenza stampa all'Orogel Stadium.

BANCO DI PROVA

«Per noi affrontare l'Italia è molto utile», ha aggiunto, con un giudizio positivo della competizione, un ottimo banco di prova e di crescita per gli ungheresi.

Il discorso si sposta presto sul momento dell'Italia, la mancata qualificazione ai Mondiali, la voglia di aprire un nuovo capitolo. Non andare in Qatar «è stato uno choc per tutti, per noi italiani e per chi non lo è. Gli azzurri hanno dimostrato di essere una grandissima squadra, che purtroppo ha avuto una serie di episodi tutti avversi, protratti fino alla spareggio con la Macedonia». Guardando a stasera, Rossi si mostra realista: «Per avere un risultato favorevole dobbiamo essere perfetti, o quasi, sotto l'aspetto tattico e non commettere errori individuali, sperando che il nostro avversario non sia in una serata di grazia. Se l'Italia gioca come sa, per noi sarà molto difficile. Dicono che siamo gli intrusi di questo girone, ma siamo qui e vogliamo giocarcela, uscendo dal campo a testa alta».

CT UNGHERESE Marco Rossi, compagno di Mancini alla Samp

Azzurrini, tris al Lussemburgo Ora la Svezia per il primato

VERSO L'EUROPEO

Battendo 3-0 il Lussemburgo l'Under 21 ha superato il primo dei tre ostacoli che la separano dall'Europeo di Georgia e Romania, nel giugno 2023. Prossimi avversari la Svezia (ora seconda nel girone F con 17 punti, tre in meno degli Azzurri) giovedì e la Repubblica d'Irlanda, che ha battuto 3-1 in casa il Montenegro ed è salita a 19, ma con una partita in più.

A Differdange (stadio Municipal de la Ville) l'Italia di mister Paolo Nicolato non ha sofferto le numerose defezioni, tra infortuni e giocatori passati nella nazionale maggiore. Merito anche della pochezza degli avversari, che raramente sono riusciti a passare la metà campo. Monologo azzurro, quindi, con il primo acuto al 20', quando il destro preciso di Vignato da limite dell'area ha battuto Martin. Dopo un altro paio di occasioni, al 33' Pietro Pellegri ha siglato il primo gol in U.21. Servito da Cambiaso, l'attaccante del Torino ha controllato bene e girato in rete al volo. Gianluca Gaetano - centrocampista del Napoli in prestito alla Cremonese - ha festeggiato la prima da titolare con il 3-0 (9' della ripresa) con un destro all'incrocio dei pali. A quel punto i ritmi sono ulteriormente scesi. I padroni di casa nel recupero hanno colpito il palo con Rupil su punizione.

IL MILAN BLINDA LEAO, L'INTER SU CUADRADO

I rossoneri offrono al portoghese un ingaggio triplicato a 4,5 milioni, si complica il rinnovo del colombiano con la Juventus. Addio all'Ascoli: Sottil verso l'Udinese

ATTACCANTE Rafael Leao, il Milan pronto a triplicargli lo stipendio portandolo a 4,5 milioni a stagione

MERCATO

MILANO Il primo colpo del Milan in questo calciomercato estivo è Rafael Leao. Dopo l'arrivo di RedBird i dirigenti rossoneri, Maldini in testa, hanno confezionato l'offerta per blindare l'attaccante portoghese corteggiato da molti club europei: 4,5 milioni a stagione per cinque anni, il triplo dello stipendio attuale, anche se il giocatore chiederebbe l'ultima equiparazione remunerativa di Ibrahimovic: 7 milioni a stagione. Intanto, si lavora per i rinnovi di Bennacer e Tomori, soprattutto il difensore inglese, al quale si propone un aumento dell'ingaggio dagli attuali 2 milioni, più bonus, a 3,5 milioni, più bonus, a stagione. I campioni d'Italia sono molto attivi. Preparano una stretta per il difensore olandese Sven Botman e il centrocampista portoghese Renato Sanches, entrambi del Lill e lavorano al riscatto di Alessandro Florenzi con la Roma.

L'Inter va verso i rinnovi di Simone Inzaghi e Samir Handanovic, nonostante l'arrivo di Onana. In uscita Alexis Sanchez e Arturo Vidal (i cui contratti scadranno nel 2023): in assenza dei loro ingaggi pesanti, il club di Zhang potrà operare con maggiore agilità sul mercato. Con Vidal esiste già un accordo sulla buonuscita, che sarà di 4 milioni: il futuro del centrocampista cileno è nel Flamengo, a Rio de Janeiro. Sanchez gradirebbe una destinazione spagnola, ma finora per lui c'è solo il Galatasaray. Intanto Marotta si inserisce tra Cuadrado e la Juventus, visto che l'accordo per il rinnovo a 5 milioni ma per una sola stagione dell'esterno colombiano sembra essersi incagliato. Marotta è un suo estimatore e Inzaghi ha bisogno di un giocatore con le sue caratteristiche dopo la partenza di Perisic.

MALDINI STRINGE SU BOTMAN E SANCHES POGBA AD UN PASSO DAL RITORNO IN BIANCONERO, MA DI MARIA SI ALLONTANA

I bianconeri aspettano Pogba, ormai sulla strada di Torino (accordo triennale tra i 7,5 e gli 8 milioni), il Manchester United per sostituirlo avrebbe pensato a Rabiot, il cui cartellino viene valutato fra i 15 e i 20 milioni di euro. Il francese, però, punterebbe ad arrivare a giugno 2023, in modo da svincolarsi a zero e alzare così le richieste di ingaggio.

NAPOLI SU BERNARDESCHI

Si starebbe invece allontanando dalla Juve Di Maria: voci dalla Spagna danno l'ala argentina verso il Barcellona. I dirigenti juventini sono allarmati anche per le dichiarazioni di de Ligt: in caso di una rottura, punterebbero su Koulibaly.

Il Napoli intanto alza l'asticella con l'Udinese per Deulofeu e tratta con Bernardeschi che dovrebbe firmare un quadriennale con opzione per un'altra stagione. La Roma aspetta di cedere Zaniolo, per racimolare un tesoretto (60 milioni?) e nel frattempo ingaggia Nemanja Matic, che si svincolerà a fine mese dal Manchester United. Per il serbo contratto di un anno.

Sulla panchina dell'Udinese dopo l'addio di Gabriele Cioffi è in arrivo Andrea Sottil: ieri ufficializzata la rescissione del contratto tra il tecnico e l'Ascoli, pronto a ingaggiare Filippo Inzaghi.

Adriatica Ionica Carboni vince per distacco Zani resta leader

CICLISMO

(F.Cop.) Il marchigiano Giovanni Carboni, della rappresentativa Nazionale Italiana, si è imposto nella 3. tappa dell'Adriatica Ionica Race, disputata sulla distanza di 137 km da Ferrara a Brisighella. L'atleta di Fano, che il 31 agosto compirà 28 anni ed era rimasto appiedato dopo la sospensione del team russo Gazprom Rusvelo per il conflitto in Ucraina, è giunto al traguardo da solo dopo aver attaccato a 15 km dalla conclusione. A completare il podio l'eritreo Natnael Tesfatsion (Drone Hopper) e il britannico Paul Double (Mg K Vis). Alle loro spalle e 4. il vicentino Filippo Zana (Bardiani) che si è confermato leader della classifica generale e anche oggi indosserà la maglia azzurra Geo&Tex 2000. La gara a tappe voluta dall'ex iridato a Colorado Springs nel 1986 Moreno Argentin ha vissuto ieri una delle giornate più calde ed intense grazie anche al tracciato impegnativo. Oggi 4. tappa Fano-Sirolo (Ancona) di 164,5 km.
Arrivo: 1. Carboni (Naz. Italia) in 3h25'37"; 2. Tesfatsion (Drone) a 25"; 3. Double (Mg K Vis).
Generale: 1. Zana (Bardiani); 2. Tesfatsion (Drone) a 15"; 3. Pronskiy (Astana) a 30".

METEO

Temporali tra Nord e Centro, altrove soleggiato.

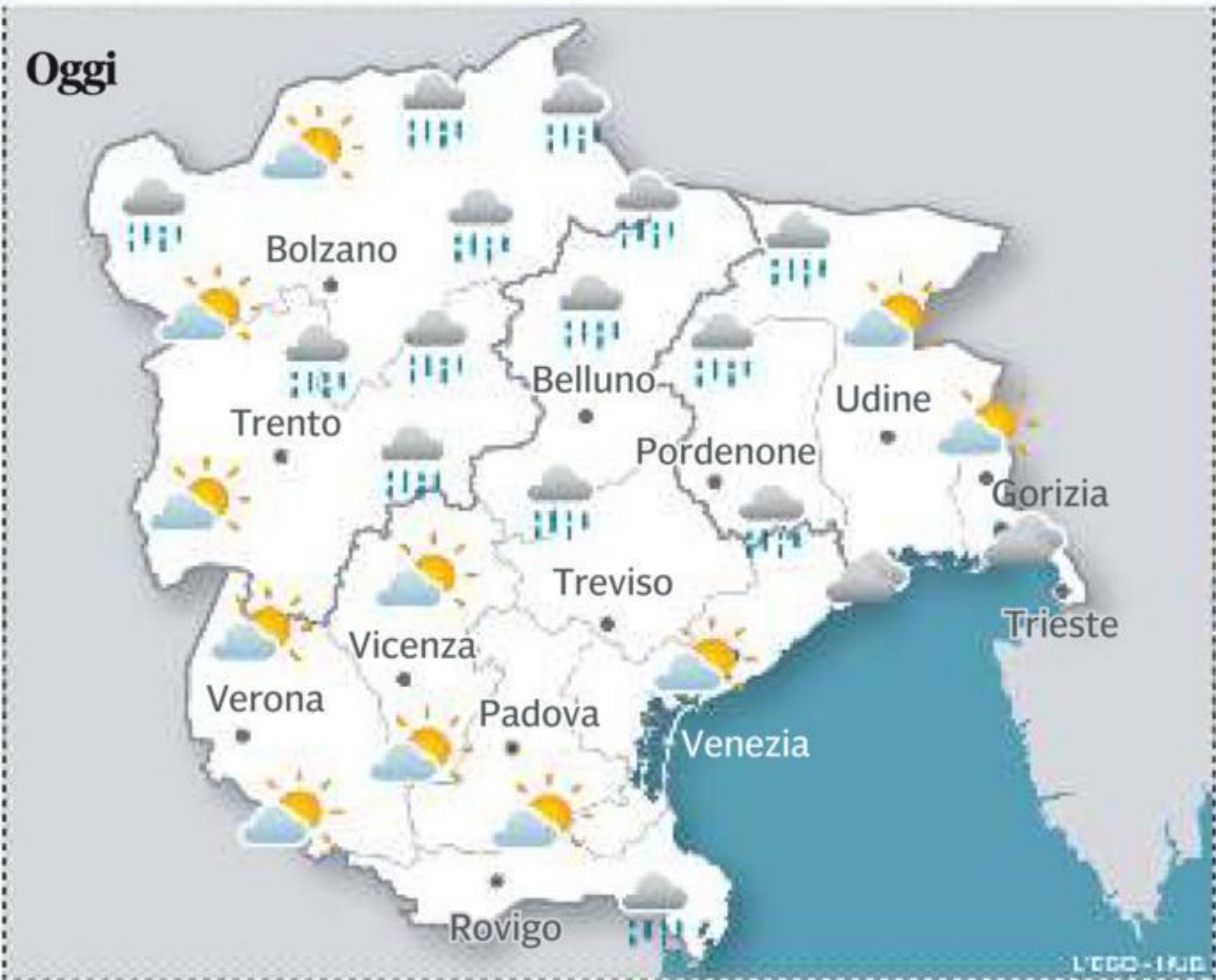
DOMANI

VENETO
Ampie schiarite fin dalle prime ore del giorno con cieli sereni su tutta la regione. In serata però nuovi rovesci e temporali in arrivo dai settori occidentali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ampi rasserenamenti sin dalle prime ore del giorno con cieli sereni o poco nuvolosi fino al pomeriggio. La sera nuovi rovesci in estensione da ovest.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi sparse e schiarite anche ampie sulle zone di pianura e su quelle costiere. Maggiori addensamenti in formazione diurna in montagna, con qualche rovescio sparso.

Oggi

Bolzano
Trento
Belluno
Udine
Pordenone
Gorizia
Treviso
Trieste
Vicenza
Verona
Padova
Venezia
Rovigo
L'EGO - HUB

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	19	24
Bolzano	15	28	Bari	22	29
Gorizia	19	28	Bologna	18	28
Padova	17	28	Cagliari	19	28
Pordenone	18	29	Firenze	18	30
Rovigo	16	28	Genova	20	26
Trento	14	28	Milano	18	29
Treviso	18	28	Napoli	22	26
Trieste	19	28	Palermo	22	29
Udine	19	29	Perugia	18	28
Venezia	18	24	Reggio Calabria	22	30
Verona	16	29	Roma Fiumicino	20	27
Vicenza	15	28	Torino	20	27

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime - Rassegna stampa** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità
14.30 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Ungheria. UEFA Nations League** Calcio
23.00 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.45 **RaiNews24** Attualità
1.20 **Magnifiche. Storia e storie di Università** Documentario

Rai 2

11.20 **La nave dei sogni - Shanghai** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Italiani fantastici e dove trovarli** Società
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.30 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Blue Bloods** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Docu-Reality. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.30 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità
0.10 **Back2Back Speciale Let's Play!** Musicale

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
10.40 **Messaggi autogestiti** Att.
11.05 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **Tribuna elettorale Confronti**
15.55 **Storie benemerite** Doc.
16.00 **Overland 21** Documentario
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Mus.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.05 **Professione Futuro** Attualità

Rai 4

6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.45 **Senza traccia** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Cold Case** Serie Tv
14.25 **Jumper** Film Azione
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Informer - Tre secondi per sopravvivere** Film Drammatico. Di Andrea Di Stefano. Con Ana de Armas, Clive Owen, Joel Kinnaman
23.15 **Wonderland** Attualità
23.50 **It Comes at Night** Film Horror
1.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.35 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
2.15 **Summer of '84** Film Horror
3.50 **Cold Case** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Francesca Da Rimini** Musicale
12.20 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La buona madre** Teatro
17.35 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.35 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Art Night** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **ABeautifulDay- You Were Never Really Here** Film Drammatico
22.40 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
23.30 **U2 Live in London** Musicale
0.30 **Hip Hop Evolution** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **I quattro del Texas** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Il compagno Don Camillo** Film Commedia. Di Luigi Comencini. Con Gino Cervi, Fernandel, Graziella Granata
23.50 **Asher** Film Azione
2.10 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
2.35 **L' Impero dei lupi** Film

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.50 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Eternal Love** Film Commedia. Di Ahmet Katiksz. Con Fahriye Evcen Özçivit, Murat Yildirim
0.05 **X-Style** Attualità
0.50 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
2.50 **I Cesaroni** Fiction

Italia 1

8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto e mangiato** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Un' Estate Ai Caraibi** Film Comico. Di Carlo Vanzina. Con Enrico Brignano, Maurizio Mattioli, Martina Stella
23.45 **Tutto molto bello** Film Commedia
1.35 **American Dad** Cartoni
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.40 **Orazio** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Hazzard** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **L'uomo del colpo perfetto** Film Avventura
10.50 **Invasion** Film Fantascienza
12.55 **La vendetta di Luna** Film Thriller
14.55 **Effetto Black-out** Film Drammatico
16.55 **L'eliminatore** Film Azione
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Sfida oltre il fiume rosso** Film Western
23.20 **Alfabeto** Attualità
23.35 **Il pistolero di Dio** Film Western
1.25 **Effetto Black-out** Film Drammatico
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **L'eliminatore** Film Azione
5.05 **A.A.A. Massaggiatrice bella presenza offresi...** Film Thriller

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.30 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Bonne pomme - Nessuno è perfetto** Film Commedia. Di Florence Quentin. Con Gérard Depardieu, Catherine Deneuve, Chantal Ladesou
23.15 **Dolce...calda Lisa** Film Drammatico
1.00 **Ossessione fatale** Film Drammatico

Rai Scuola

10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **The Great Myths - The Odyssey**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**
19.30 **Professione Futuro**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
23.00 **Memex** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Te l'avevo detto** Doc.
7.15 **Chi ti ha dato la patente** Att.
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Metal Detective** Doc.
23.20 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **I segreti della corona** Doc.
19.00 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **L'incubo di Sophie** Film Thriller
15.45 **14 lettere d'amore** Film Commedia
17.30 **Un matrimonio da salvare** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant** Show
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Matrimonio a 4 mani** Film Commedia
23.30 **La sposa fantasma** Film Commedia

NOVE

9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **L'uomo che sussurrava ai cavalli** Film Drammatico
0.50 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Age Of Heroes** Film Azione

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg Sport** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Udinese Tonight Estate** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Oww Udine – Tezenis Verona Basket Live Finale play-off A2** Basket
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la Luna ti suggerisce di dare la precedenza a tutto quello che riguarda il lavoro e i vari compiti quotidiani che devi svolgere. È importante che ti faccia trovare **pronto** per evitare che le pressioni provenienti dall'ambiente in cui ti muovi possano interferire. La configurazione generale mette a tua disposizione numerose risorse. Troverai il modo di coniugare la diplomazia e la determinazione.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna in Vergine è in trigone con Venere e Urano, che si trovano nel tuo segno. Affronti la giornata con grande fluidità. Hai un approccio creativo che ti consente di trovare la chiave che apre solo per te tutte le porte. Puoi contare sul tuo fascino, che ti consente di procedere con eleganza e fermezza. Ricorda di mantenere sempre la tua **autonomia**. I pianeti ti sospingono e accelerano le tue mosse.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il primo quarto di Luna mette in evidenza qualcosa che in famiglia o in casa sembra richiedere attenzione. È importante non sottovalutare quello che ti garantisce la pace interiore. La sfera più intima della tua personalità costituisce un po' le fondamenta, le basi del tuo essere. Consacra il tempo necessario a questa dimensione, che ti arricchisce. L'**amore** e i sentimenti oggi hanno la precedenza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in Vergine forma aspetti armoniosi con Venere e Urano. Attorno a te c'è un clima favorevole che ti consente di appianare eventuali attriti e trovare rapidamente le soluzioni che cerchi. Sarai sorpreso anche tu da come riuscirai a soddisfare senza sforzi le richieste degli altri o addirittura ad anticiparle. Agisci con **velocità** perché hai una comprensione quasi istantanea della situazione.

Leone dal 23/7 al 23/8

La tua attenzione tende a essere monopolizzata da una serie di questioni di natura economica che intendi affrontare e risolvere. Più che di un problema, si tratta di una tua preoccupazione di cui parli con difficoltà. Oggi puoi contare su ottimi presupposti per trovare la quadra e **liberarti** da questo pensiero, che a volte diventa un po' ingombrante. Approfitta delle ottime opportunità nel lavoro.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno ti mette davanti a una serie di questioni professionali che vengono in primo piano. È il giorno giusto per **affrontarle** perché puoi contare su circostanze che consolidano la tua posizione e aumentano il tuo prestigio. Il senso del dovere che negli ultimi mesi tende a condizionarti si sta allentando. In realtà tu hai già chiare le mosse da fare, aspettavi solo il momento migliore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il bel trigone che unisce la Luna e Venere rivela l'atteggiamento favorevole degli astri nei tuoi confronti. Oggi sentirai il desiderio di giocare in **anticipo**. Muoverai una serie di pedine che saranno così pronte già prima che la situazione lo richieda. Hai capito qualcosa di importante e sei animato da una sorta di improvvisa urgenza. Questo è il frutto della nuova visione che hai della situazione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Hai molte energie a disposizione ma oggi sembra che non sia facile trovare la direzione in cui convogliarle. Gli astri ti suggeriscono di dedicare un momento della giornata ad attività fisiche, in maniera da scaricarti e attivare le energie a disposizione. A livello mentale la tua visione è particolarmente chiara. Oggi è la giornata giusta per fare **accordi** e costruire alleanze che ti serviranno a breve.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Si apre il sipario e oggi tocca a te entrare in scena! Nel campo del lavoro c'è un bel **successo** che si prospetta, oggi dovresti avere modo di capire meglio di cosa si tratti. È il momento di metterti in luce e dimostrare le tue capacità. Fatti avanti e proponiti, affidandoti alla carica di energia che ti anima. Tutto attorno a te una serie di circostanze fortunate ti spianano la strada, vai!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna potrebbe creare qualche intralcio nella tua routine quotidiana. Emergono incombenze che frenano i tuoi slanci e ti legano a obblighi che non ti consentono la libertà che desideri. Ma il lavoro ti piace, quindi accetterai la **sfida**. Per te ogni occasione è buona per dimostrare le tue capacità. Se le condizioni sono difficili per te costituiscono uno stimolo ulteriore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Se vuoi trascorrere una giornata piacevole, evita di voler avere ragione a tutti i costi. Da parte tua c'è una tendenza ad affrontare le cose con un atteggiamento eccessivamente critico. Attento: invece di farti ottenere quello che desideri crea rigidità e contrapposizione. I pianeti ti suggeriscono di **mollare** il controllo, lasciando andare quello che non funziona. Ti scoprirai più libero e leggero.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna annuncia un momento di confronto e verifica con il partner e le persone con cui collabori sul lavoro. Invece di aspettare che la cosa avvenga, prova ad anticiparla. Avvicinati e mettiti in ascolto di quello che hanno da dirti. Sarà un'occasione molto positiva per **accordare** al meglio i vostri strumenti ed eseguire insieme il concerto che avete in programma di fare. Così ti garantisci il successo.

CONCORSO DEL 06/06/2022

SuperEnalotto — **Jolly**

						Jolly
53	8	86	59	31	22	75

Montepremi 219.042.456,00 € — Jackpot 215.346.257,40 €

6	- €	4	281,11 €
5+1	480.505,82 €	3	25,31 €
5	77.620,17 €	2	5,07 €

SuperStar — Super Star 74

6	- €	3	2.531,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.111,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«CALENDA? FARÀ LA FINE DELL'ASINO DI BURIDANO. IN POLITICA, COME NELLA VITA, LA SUPERBIA SI PAGA. AVRÀ VITA BREVE. LA MIA STORIA POLITICA È LUNGA, LA SUA NON CREDO...».
Clemente Mastella

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il conflitto

Non confondiamo pesi e responsabilità: l'evoluzione e l'esito della guerra non dipendono da Zelensky

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
le chiedo se mi fa capire la situazione del conflitto in corso che, pieni i dibattiti sui quotidiani e sulle reti televisive, nonostante la presenza di: opinionisti, politici, strateghi militari, mi pare, finora, siamo ancora al punto zero: o sbaglio? Se mi fa paura il male assoluto che non ha giustificazioni invadere un altro stato democraticamente governato elettivamente, ho paura pure di personaggi di professione attori che si ergono a eroi nazionali e con affermazioni che definire allucinanti, per la situazione, è dire poco: «L'occidente deve darci le armi per vincere contro la Russia», «non cederemo alcun metro di terra nostra», «nessuna autonomia viene accettata» e via dicendo. Mi pare stia recitando un ruolo da attore che aspira a qualche nomination. Ha cognizione questo personaggio del rischio che incorre l'umanità di fronte ad un possibile conflitto nucleare? "Armiamoci e partite" non è più tempo di questi personaggi. Gradirei una sua opinione.*

B.C.

Caro lettore,
non siamo al punto zero. Quando ha scatenato l'invasione, Putin era convinto di potere aver ragione dell'Ucraina in breve tempo. Non è andata così. Siamo arrivati oltre il centesimo giorno di guerra e quello che è (o forse era) considerato uno degli eserciti più forti e meglio organizzati del mondo, non è ancora riuscito a raggiungere i suoi obiettivi. Ma questo imprevisto andamento del conflitto, non ha allentato la pressione militare di Mosca su Kiev, anzi ha prodotto l'esatto contrario. Arrivati a questo punto, Putin, dopo avere destituito un bel po' di generali, non può che tenere alto il livello dello scontro militare e politico per potere incassare qualche successo e arrivare a un tavolo delle trattative con un sufficiente potere negoziale. In questa situazione cosa può fare Zelensky? È il capo di governo di una nazione invasa. Ha di fronte a sè città del suo Paese distrutte in un crescendo di orrori e misfatti. Vede i suoi cittadini ammazzati o costretti a scappare all'estero. Ascolta le dichiarazioni di Putin che vorrebbe cancellare l'Ucraina dalle carte geografiche. Dovrebbe arrendersi o consegnarsi a Mosca? Zelensky fa il suo mestiere: cerca di difendere in ogni modo il suo paese e di trovare alleanze e aiuti anche militari per non soccombere. Avendo un passato di attore, è un efficace comunicatore e usa abilmente questa arma. Talvolta esagera? Certamente sì. Alcune sue richieste sono sbagliate e controproducenti? È probabile. Ma non commettiamo l'errore di confondere pesi e responsabilità. Zelesnky può avere commesso tanti errori, ma non è lui ad avere messo a rischio la pace mondiale. Il pericolo nucleare non viene dall'Ucraina, ma dalla Russia. E le sorti di questo conflitto non dipendono dal premier ucraino, ma dai leader delle potenze mondiali. L'invasione dell'Ucraina ha come obiettivi l'Europa, gli Stati Uniti e la Cina. Nel disegno imperiale e imperialista del capo del Cremlino e nella sua strategia di ricomposizione degli equilibri globali, l'Ucraina è solo un tassello e Zelensky, volente o meno, un attore destinato a non interpretare il ruolo di protagonista.

Occidente

L'unanimità che indebolisce

In questi giorni possiamo confermare quanto il principio della unanimità nell'Alleanza Atlantica e nell'Unione Europea sia un grave ostacolo al buon funzionamento di queste importantissime organizzazioni occidentali. Due Stati autoritari, la Turchia di Erdogan, che fa parte della NATO, e l'Ungheria di Orban, membro dell'UE, si comportano come rappresentanti della Russia di Putin. Sono i frutti avvelenati del principio della unanimità che cozza contro quello, democratico, di maggioranza. Purtroppo esiste il paradosso che per riformare il meccanismo decisionale di UE e NATO in senso maggioritario è richiesta l'unanimità degli Stati membri, aggiungendo paralisi a paralisi. Poiché Budapest e Ankara, alla fine, aiutano Mosca, sarebbe necessario trovare strade alternative al principio di unanimità nei casi trattati: offrire comunque assistenza militare a Finlandia e Svezia se la Russia le aggredisse, anche perché i due Paesi nordici sono nella UE, ed educare il ribelle Orban condizionando i finanziamenti europei per l'Ungheria a una politica più fedele ai valori liberali.
Mauro Cicero

Origini

Tommaseo il veneziano

Scorrendo casualmente le pagine del sito "studenti.it", che in prossimità di esami di fine anno fornisce supporto molto compulsato dai nostri giovani, trovo, di Niccolò Tommaseo questa sintetica nota: "Intellettuale e scrittore di origini croate". Di quanto fosse italiano lui e la sua Sebenico meglio di me potrebbe dire il professor Tommaso Tommaseo Ponzetta, illustre clinico, scrittore (anche per il Gazzettino) ed erede di Niccolò, da cui appresi, in una sua conferenza, che il mio giovanile transito quotidiano per calle del Rimedio lambiva la residenza veneziana del patriota che con Manin cercò di reinstaurare la Repubblica di San Marco... Potrò, con questa mia, portare modesto... rimedio?
Marco Anelli

Aria condizionata

I veri problemi

Leggevo, fra le lettere al Direttore, la lamentela di un cittadino riguardo l'utilizzo dell'aria condizionata per far fronte al caro bollette, preoccupazione sacrosanta! Già noi italiani siamo martirizzati dai mezzi pubblici pieni (specialmente noi a Venezia) mezzi che portano la gente in spiaggia con 5 e a volte ben 10 minuti di ritardo! E vogliamo parlare dell'inverno da incubo che abbiamo passato per dover esibire il green pass al momento di scolarci lo spritz?! Ora ci chiedono l'ennesimo supplizio, tenere la temperatura a 25 gradi anziché a 23, questi sì che sono problemi veri, vuoi mettere che bene invece vivono in alcuni paesi dove i più fortunati arrivano si e no a 30 anni con una ciotola di riso al giorno, o i paesi dove alle 2 di notte ti cadono le bombe sulla testa? Quisquilie, il vero problema dell'umanità non sono i 2 milioni di bambini morti per fame o le centinaia di migliaia massacrati in 50 guerre in corso, macché, il vero problema è l'aria condizionata.
Riccardo Gritti

Speculazione

Il "metaverso" della finanza

Per oltre quarant'anni mi sono occupato professionalmente di mercati finanziari. La speculazione in passato aveva una funzione giudicata positiva per i mercati, ossia era un "lubrificante" degli stessi e facilitava l'incontro tra domanda ed offerta rendendo meno rigidi i mercati stessi. Ho, nel tempo, potuto vedere progressivamente crescere tale componente speculativa, fino agli attuali iperbolici livelli. Il proliferare degli strumenti finanziari derivati, dei fondi Hedge, e l'esasperato trading online hanno finito per determinare un quasi totale scollamento dai mercati reali. La finanza ad un certo punto ha deciso di fare a meno dei mercati reali sottostanti, i cui valori sono diventati quasi "pretesti" per i giochi speculativi. Il "metaverso" finanziario esiste ormai fine a se stesso. Ma, facendo comunque riferimento a beni reali (azioni, obbligazioni, materie prime, etc) ne può stravolgere il valore e determinare crisi economiche. Il problema è che questa situazione (l'esasperato potere della finanza) non si può fermare, per il semplice fatto che i soggetti che dovrebbero farlo (i Governi degli Stati) sono molto più deboli dei mercati finanziari. Se in futuro ci dovesse essere una crisi economica (speriamo di no) sarà la finanza a crearla. E – viste le attuali dimensioni del fenomeno – sarebbe molto più pesante della crisi del 2008.
Luciano Lanza

Vocabolari

I termini del parroco

Stamane ho assistito alla cerimonia eucaristica di Pentecoste in Duomo, tra l'altro in memoria del lagunare miranese deceduto nel 1980 durante un'esercitazione di sbarco sulla spiaggia, presenti le Autorità di rito nonché delle associazioni militari, unitamente ad un picchetto di lagunari in servizio in divisa mimetica. Al momento del commiato l'officiante, dal pulpito, ricorda alcuni avvisi di attività parrocchiali future e, con enfasi, dice di non voler essere travisato in alcun modo su argomenti (a me sconosciuti) sennò dice... «m'incazzo». (sic). Temendo di aver capito male, all'esterno del Duomo chiedo conferma ad una rappresentate del Comune la quale annuisce quanto udito. Successivamente, alla commemorazione della lapide dell'ex lagunare, chiedo altresì anche alla signora Sindaco di quanto sentito con una risposta affermativa.
Aldo Battistuzzo

Certificazioni

La mamma dei burocrati

Da alcuni giorni appaiono articoli che inneggiano all'incrocio dati fra Agenzie delle Entrate, Inps ed altri enti, per scoprire i "furbetti" che non pagano le tasse. Parimenti in questi giorni, le ASL stanno mandando migliaia di lettere ad altrettanti cittadini, comunicando loro che le esenzioni per reddito che prima avevano, in carattere "permanente", vanno a cessare. E che per riaverle, devono autocertificare che non superano una data soglia di reddito. Peccato che il 99% dei destinatari di queste lettere, siano: pensionati al minimo, o con pensione sociale o di lavoro e quella soglia, la vedrebbero solo se vincessero qualche lotteria. Risultato? Code agli sportelli Uls, per riottenere un sacrosanto diritto che, però a differenza di prima, non sarà più permanente, ma solo per un anno. Così fra un anno gli stessi si ritroveranno di nuovo in coda. Domanda: perché prima di mandare tali missive, dato che i vari enti sanno anche quanti centesimi abbiamo in tasca, non incrociano i dati per verificare se il cittadino ha superato tale soglia? Mi viene da pensare che, parafrasando un vecchio detto: la mamma dei burocrati sia... sempre incinta.
Gianfranco Bastianello

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/6/2022 è stata di **43.193**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Trovato morto nel lago il custode dell'orso di San Romedio

È stato ritrovato nelle acque del lago di Santa Giustina, in val di Non, il corpo di Fausto Iob, 60enne conosciuto soprattutto per essere il custode dell'orso di San Romedio

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Maxi rissa e ragazze molestate sul treno, caccia al branco

Contro gli alpini si è sollevato un polverone mediatico senza precedenti. La disparità del clamore mediatico è evidente o meglio dovrebbe esserlo per chi è super partes (WSUser180932_GZ)

L'analisi

La via diplomatica e la bussola dell'Italia

Riccardo Sessa

segue dalla prima pagina

(...) e che prospettive ci sono di porre termine a questa guerra che definire assurda, ingiustificabile e fuori tempo è poco. Dall'andamento altalenante delle operazioni militari, basti pensare a cosa succede a Severodonetsk, e con le due forze che si rincorrono nel sopravvento sull'altra – sempre a spese della popolazione civile - non emerge ancora purtroppo un vincitore sul terreno. Purtroppo, perché quella è una delle condizioni per avviare un negoziato credibile partendo da un cessate-il-fuoco e da una mappatura delle posizioni a quel momento, con tutto ciò che quello significa, senza disturbare Kissinger. In questi ultimi giorni alcune situazioni si sono obiettivamente mosse favorendo una maggiore chiarezza negli schieramenti. Alcuni esempi, di non poco conto. Innanzitutto, americani e russi hanno iniziato a parlarsi, e per primi lo hanno fatto i militari dei due paesi. È importante che i generali si parlino. Naturalmente lo hanno fatto e lo stanno facendo nella massima riservatezza, come è giusto che sia. Il rapporto diretto tra Washington e Mosca è quello determinante, lo andiamo ripetendo da tempo. Non dimentichiamo che nella campagna propagandistica di Mosca e dei suoi tanti agenti più o meno coperti sparsi nei paesi sostenitori dell'Ucraina - noi ne sappiamo qualcosa - la guerra in corso è quella di Biden, e poi della NATO, contro la Russia. Gli altri attori a fianco dell'Ucraina sono tutti essenziali, ma meno determinanti da soli, a cominciare dall'Europa, come entità unica e/o di alcuni paesi maggiori, la Turchia, l'India, e la Cina. La coalizione dei willings in favore dell'Ucraina si va rafforzando, e questo innervosisce ovviamente Putin. L'esempio più recente, ma anche molto significativo, è il divieto al sorvolo del rispettivo spazio aereo da parte di Bulgaria, Montenegro e Macedonia del Nord all'aereo che avrebbe dovuto portare a Belgrado il Ministro Lavrov, obbligandolo ad annullare la sua visita. I primi tre sono membri della NATO e il Montenegro, in particolare, ha una lunga storia di intensi rapporti con Mosca, come tuttora ha Belgrado, che ha comunque acquistato recentemente dalla Cina delle batterie antiaeree. E qui, nei Balcani, riappare l'onnipresente Cina ed il suo rapporto, ritenuto da taluni solidissimo, con Mosca. Siamo fermamente convinti che ora sia il momento giusto per imprimere un'accelerazione alle iniziative diplomatiche, naturalmente nei modi e nelle forme opportune. Tanto per essere chiari, nella massima riservatezza. E l'Italia deve e può svolgere un ruolo. Facciamo/lasciamo lavorare la diplomazia italiana, che ha tradizioni e professionalità che ci hanno sempre invidiato, senza farci intimorire dalle minacce russe, che vengano da Mosca, o dall'Ambasciatore a Roma. Proseguiamo con determinazione sulla strada aperta dal Premier Draghi per un'azione sinergica insieme a Stati Uniti, alcuni principali partner europei e Cina per la pace e, prima ancora, per uno sblocco alla "guerra del grano" che rischia di provocare una catastrofe con danni incalcolabili che si ripercuoteranno sull'intero pianeta. Ma non perdiamo la bussola. Leggiamo commenti secondo i quali l'Italia oggi non sarebbe più il "ventre molle" dell'Occidente. Sono commenti che restano offensivi e che respingiamo al mittente. Ma impegniamoci seriamente per una pace che tanti reclamano e che deve essere raggiunta per consentire all'Ucraina di vivere in sicurezza secondo libere scelte, per rendere giustizia alle migliaia di morti tra la popolazione ucraina, per garantire un futuro di pace ai popoli dell'Est Europa che vivono ancora nell'angoscia di ulteriori manovre espansionistiche russe per ricreare quella grande Russia zarista che i nonni di Putin avevano cancellato poco più di cento anni fa. Ricordiamo a Putin che il merito del tanto criticato allargamento della NATO a Est è tutto suo, e non degli Stati Uniti o degli europei. Doveva arrivare al potere a Mosca il nipote dei rivoluzionari del 1917 per vedere paesi di lunga tradizione neutrale come Svezia e Finlandia bussare alla porta della NATO per trovare protezione. Come dire che chi è causa dei suoi mal pianga sé stesso, non altri. Mario Draghi, che la Storia l'ha studiata, ripenserà sicuramente al grande sostegno di cui beneficiò Winston Churchill sul piano interno durante la guerra contro Hitler e come alle elezioni del luglio del 1945, con la guerra appena finita, venne sconfitto dai laburisti di Attlee.

L'intervento

Si lavora quando si deve non quando si vuole

Arrigo Cipriani

Ci fu un momento della mia vita in cui con alcuni amici avevamo fatto la scoperta che "tutto quello che è buono non può far male". Ero molto giovane, facevo sport e avevo una salute di ferro. Dovette passare un po' di tempo prima che ci accorgessimo che questo assioma costruito in casa non avesse alcun fondamento di verità. Nei giorni scorsi leggevo sul Gazzettino di alcune incredibili scoperte fatte da alcune aziende del trevigiano. Il titolo dell'articolo ne è il rivelatore. "Ferie quando si vuole, meno ore e più qualità" Si legge di lavoratori che prestano la loro opera per 4 giorni e prendono la stessa paga di quelli che ne lavorano 5. Anzi sono proprio gli stessi che hanno deciso di farlo con il consenso e, sembra, l'entusiasmo della proprietà. Si tratta apparentemente di piccole realtà con pochi lavoratori. È vero che stiamo vivendo un'epoca di scoperte accolte con entusiasmo dai Social. Scoperte che non hanno ancora avuto un riscontro concreto al di là delle reazioni calorose di qualche politico che riesce a farle rientrare nella offerta elettorale. Lo smart working, per esempio, è una di queste. Con tutta la buona volontà non sono riuscito ancora ad applicarlo nel mio ristorante. Il risotto fatto in casa dal cuoco e trasferito sui tavoli dei clienti tende a scuocere. La pasta si raffredda. Insomma, non è facile. Senza contare che la grande colpa dello smart working (che in inglese significa lavoro elegante, cioè fatto a casa in liberatorie mutande) è di aver trasformato la casa in un ufficio e l'ufficio in un luogo di rilettura di quello che si è scritto durante lo smart working. Non salirei volentieri su un aereo pilotato da un pilota in cucina. Ma a parte lo Smart, faccio fatica a vedere l'autogestione dell'orario e delle ferie nella mia attività. Già si fa un certo sforzo in condizioni normali per mettere d'accordo i cuochi con i camerieri, le cassiere con la mania dei clienti di voler mangiare in orario di pranzo e cena. Sono anche certo che il tempo delle ferie dei nostri collaboratori coinciderebbe con la vacanza dei clienti. Certo sulla fatica del lavoro abbiamo avuto precedenti illustri, come quel Papa, da poco divenuto santo, che nel suo primo discorso a Sesto san Giovanni disse ai lavoratori che lui sapeva quanto fosse duro il lavoro. Penso che per diventare Papa ne avesse fatto parecchio. Ma questo non è il punto. Cerchiamo invece di metterci d'accordo su cosa significhi il lavoro. È quella attività che viene santificata dai testi sacri: "Pace in terra agli uomini di buona volontà e gloria nei cieli", o no? Io penso, ma potrei sbagliarmi che la buona volontà sia la dedizione al lavoro e non quella di trovare mille stratagemmi per evitarlo. Tutto qua. Un'ultima cosa. In mezzo all'articolo del Gazzettino si intravvede un ufficio con la scritta: Marketing Heroes. Gli Eroi del marketing. Gloria nei cieli agli eroi del lavoro o a quelli che pensano di non farlo?

La fotonotizia

Nigeria, più di 50 le vittime della strage in chiesa

La chiesa di Owo in Nigeria conta i suoi morti di Pentecoste e se il bilancio ufficiale delle autorità locali si ferma a 21, fonti legate alla diocesi insistono che le persone rimaste uccise sono oltre 50. Una tragica conta che non è terminata in quanto i corpi martoriati sono stati portati in diversi obitori e tra i feriti ci sono persone in condizioni gravi. «Un atto di indicibile violenza», lo ha definito Papa Francesco, che ha detto di pregare «per la conversione di quanti sono accecati da odio e violenza affinché scelgano la strada della pace».

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 7, Giugno 2022

Sant'Antonio Maria Gianelli. A Piacenza, transito di sant'Antonio Maria Gianelli, vescovo di Bobbio, che fondò la Congregazione delle Figlie di Maria Santissima dell'Orto.

19°C 28°C
Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 20:54
La Luna Sorge 12:31 Cala 1:50

"TERMINAL", TRE GIORNI DI SPETTACOLI CIRCENSI "IN" STRADA PER SCOPRIRE LA CITTÀ DI UDINE

A pagina XIV

Infanzia
Per i bambini la strada della lettura passa nei parchi

A pagina XV

Calcio serie A
Udinese, Sottil è in arrivo «Ho fatto la mia scelta»

Il tecnico Andrea Sottil ieri ha rescisso il contratto con l'Ascoli. Ora è libero di firmare con l'Udinese: «Ho fatto la mia scelta».

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

Così esplode il prezzo della frutta

▸Dal produttore allo scaffale si moltiplica tra le 6 e le 8 volte La filiera prevede il ritiro, il trattamento e la distribuzione

▸E molte aziende agricole friulane sono costrette a produrre "in perdita": in 50 rischiano la chiusura. La Coldiretti si mobilita

I danni
I produttori: l'ultima spallata dalla grandine

Non basta la sproporzione tra quanti soldi ricevono e quelli che invece si ritrovano allo scaffale del negozio. Già, perché l'ultima spallata ai produttori locali è arrivata dalla grandine che ha colpito duro nella bassa e sulla pedemontana.

A pagina II

La situazione è critica. Anche in regione, dove sono a rischio almeno un cinquantina di aziende agricole che potrebbero chiudere da un momento all'altro. Il perché è presto spiegato. A fronte dei rincari dovuti all'aumento delle materie prime che hanno portato ad una impennata dei prezzi nello scaffale dei negozi, al produttore è arrivato poco o nulla in più. Un esempio che riguarda la frutta, anche quella prodotta in loco: un chilo di mele viene pagato a 20 centesimi al produttore agricolo e rivenduto a un euro e 60 in negozio. Perchè? Perchè dal produttore al negozio ci sono tre passaggi in cui lievita il prezzo.

Del Frate a pagina II

Civibank, chiusa l'era Del Piero: ecco il nuovo cda

▸Alberta Gervasio nuova presidente della maggioranza targata Bolzano

Tace Michela Del Piero, parla Alberta Gervasio al termine dell'assemblea degli azionisti di Civibank che ha approvato il bilancio e deciso il nuovo consiglio di amministrazione premiando la lista di Sparkasse, che ha fatto partire i pagamenti per circa 100 milioni in direzione dei soci che hanno aderito all'offerta pubblica di acquisto. Si apre un nuovo capitolo che porterà, probabilmente, al ricorso contro Bolzano voluto dal vecchio cda e al varo del nuovo piano industriale.

Lanfrit a pagina VII

Fondazione Friuli
Lana delle pecore riconvertita in fertilizzante

Inaugurato un impianto, unico in Italia, di trasformazione della lana di pecora in fertilizzante organico (pellet) nell'ottica dell'economia circolare.

A pagina VIII

A Lignano. I carabinieri hanno bloccato un giovane tunisino

Molestie a Pentecoste, un arresto

La notte scorsa i Carabinieri di Lignano, impegnati nel servizio di ordine pubblico per i festeggiamenti della Pentecoste, sono stati richiamati dalla reazione di una ragazza all'aggressione subita da un tunisino di 19 anni, poi arrestato per violenza sessuale A pagina VI

Mobile
Salone di Milano Oltre 60 aziende superano il test dell'export

È un clima di grande attesa quello che le imprese dell'arredo del Fvg vivono al Salone del mobile di Milano al via oggi. L'evento internazionale torna dopo il biennio pandemico. Saranno oltre sessanta le aziende regionali - del Cluster dell'arredo Fvg, tra il distretto pordenonese e quello udinese - che portano in dote al Salone ottimi numeri, soprattutto legati all'export. Ma non mancano i nodi su prezzi e materie prime.

Lisetto a pagina III

Sanità
La regione con meno strutture private

La Regione ha la percentuale più bassa d'Italia di strutture e prestazioni accreditate alle strutture private. Il dato sfiora il 6 per cento. In provincia di Pordenone la percentuale è ancora più bassa, il 4 per cento. Per questo il direttore generale dell'Asfo, Giuseppe Tonutti, ha deciso di potenziare le prestazioni assegnante ai privati accreditati. Si arriverà al sei per cento.

A pagina V

Regione
Disabilità, entro l'anno sarà pronta la nuova legge

Il Friuli Venezia Giulia entro fine anno avrà una nuova legge regionale per la disabilità, che riformerà quella attuale risalente al 1996 e recepirà gli aggiornamenti che determinano la classificazione dei Livelli essenziali di assistenza, per questo ambito. Ieri l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ha iniziato il confronto con gli ambiti territoriali.

A pagina IX

Le violenze e i maltrattamenti in forte aumento

Numeri allarmanti per quanto riguarda le violenze di genere, gli atti persecutori, i maltrattamenti contro familiari e violenze sessuali in regione. Confrontando i dati del 2019 con quelli del 2021 si riscontra, nello specifico un 10% in più di atti persecutori, in linea col dato nazionale. I maltrattamenti contro familiari al +17% e +9% in ambito nazionale; violenze sessuali al +8% in regione (+3% in ambito nazionale). Fortunatamente nessun femminicidio è avvenuto nel 2021, mentre sono stati 2 nel 2020. Aumentano anche le truffe agli anziani (+16%) con valori superiore al periodo pre-pandemico (+12%) e le frodi informatiche del 30%.

A pagina VI

IERI La festa dei carabinieri

Cervignano
Domani l'ultimo confronto dal vivo per i quattro candidati a sindaco

Ultime intensissime giornate di campagna elettorale a Cervignano, che domani vedrà i quattro candidati a sindaco schierati sullo stesso palco, per il confronto che precede le urne e, prima, l'arrivo del presidente della Regione Massimiliano Fedriga a supporto di uno di loro.

A pagina VII

MUNICIPIO Cervignano verso il voto

La politica
Fontanini mette in difficoltà i suoi alleati

Non c'è molta voglia di parlare del tema, nella maggioranza di Palazzo D'Aronco: le critiche che la scorsa settimana il sindaco Pietro Fontanini ha lanciato al marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" e alla Regione hanno colto di sorpresa più di qualcuno; e se c'è chi ritiene che il sindaco abbia sottolineato un problema che pure esiste, a lasciare più perplessi è stato il tono.

Pilotto a pagina IX

La spesa sempre più cara

LAVORO NEI CAMPI Si impennano i prezzi di frutta e verdura negli scaffali, ma ai produttori non viene riconosciuto nulla e le aziende agricole rischiano di chiudere

Aziende agricole alla fame 50 rischiano di chiudere

▶La filiera fa lievitare i costi negli scaffali, ma ai produttori frutta e verdura vengono pagate con pochi centesimi. Il direttore di Coldiretti, Bertolla: «Troppa speculazione»

IL CASO

La situazione è critica. Anche in regione, dove sono a rischio almeno un cinquantina di aziende agricole che potrebbero chiudere da un momento all'altro. Il perché è presto spiegato. A fronte dei rincari dovuti all'aumento delle materie prime (fertilizzanti, carburante ed energie elettrica) che hanno portato ad una impennata dei prezzi nello scaffale dei negozi, al produttore, al contadino o l'allevatore, insomma, è arrivato poco o nulla in più. Come dire che una larga fetta di imprese che operano nel settore lo stanno facendo senza guadagnare un euro. Anzi, in perdita.

I PASSAGGI

«Sembra impossibile - spiega Antonio Bertolla, direttore di Coldiretti Pordenone - eppure è proprio così. Se la differenza tra quanto incassano i produttori e il costo dei prodotti in negozio è sempre stato squilibrato a danno di chi lavora nei campi, ora la forbice si è ulteriormente allargata con i costi delle materie prime che sono raddoppiati e in alcuni casi addirittura triplicati». I numeri sono decisamente importanti e indicano (vedi tabella sotto) la differenza di trattamento. Tanto per fare alcuni esempi un litro di latte viene pagato all'allevatore 40-45 centesimi, poi lo troviamo nello scaffale del negozio a un euro e quaranta o cinquanta centesimi. Un altro esempio riguarda la frutta, anche quella prodotta in loco: un chilo di mele viene pagato a 20 centesimi al produttore agricolo e rivenduto a un euro e 60 in negozio. Ma ci sono prodotti che hanno uno squilibrio anche maggiore, come ad esempio i peperoni pagati a chi li produce 45-50 centesimi e venduti mediamente (prezzo di ieri) a 3.50 euro al chilo. Ma come è possibile un aumento così alto?

LA SPECULAZIONE

«Diciamo subito - va avanti il direttore Coldiretti - che esiste anche molta speculazione e tra un passaggio e l'altro i costi vengono aumentati pure quando il margine di guadagno potrebbe essere considerato soddisfacente. In ogni caso a farne le spese sono sempre gli operatori agricoli che si spaccano la schiena sui campi per pochi spicciolie. Il primo scalino in cui aumentano i prezzi è il ritiro dalla merce dal produttore. In questo caso conta il gasolio e il carico. Il secondo aumento è legato alla trasformazione del prodotto. A volte basta smistarlo e metterlo nelle cassette per la vendita, altre, invece, ha bisogno di essere trattato. In questo caso sale ulteriormente il costo. Il terzo e ultimo passaggio è quello che riguarda la distribuzione, ossia il costo del prodotto al consumatore sullo scaffale. In questi tre passaggi c'è la differenza di prezzo tra chi produce e chi acquista».

LE DIFFERENZE

«Ovviamente ci sono delle differenze tra le produzioni locali e quelle che arrivano da fuori provincia. In questo caso, infatti, pesa parecchio la lunghezza del viaggio perchè il gasolio è praticamente raddoppiato. Possiamo dire - spiega Bertolla - che frutta e verdura che arrivano da altre regioni sono rincarate circa del 7 per cento, mentre la produzione locale ha avuto un aumento intorno al 2-3 per cento. In ogni caso nulla o veramente pochissimo, è andato al produttore, ma si è scaricato tutto sullo scaffale. Il conto indicativo - conclude il direttore è semplice da fare: da un euro di valore solo 17 centesimi vanno al produttore, tutto il resto finisce alla filiera. Per questo è bene che i cittadini sappiano che le aziende agricole che operano con Campagna Amica oltre ad essere mediamente meno care, sono anche capaci di produrre merce di qualità. C'è la certezza di cosa si mangia». Ultimo dato indicativo che emerge sempre da Coldiretti: l'olio di semi ha avuto un incremento del 70 per cento perchè in gran parte la materia prima arriva dall'Est e in particolare dall'Ucraina, la pasta si è impennata intorno al 10 per cento (stessa sorte toccherà in tempi brevi al pane) e il burro, anche quello locale, ha avuto un aumento del 20 per cento. Buona spesa.

Loris Del Frate

I costi dal produttore al consumatore

Cifre in euro

Frutta	Produttore	*Scaffale
Pesche	0,35	2,70
Pere	0,30	2,40
Mele	0,25	1,60
Albicocche	0,40	2,90
Melone	0,25	1,80
Prugne	0,25	2,00
Verdura		
Melanzane	0,40	2,70
Peperoni	0,45	3,50
Cavolfiori	0,30	2,50
Finocchi	0,30	2,40
Zucchine	0,35	2,40
Latte	0,40	1,40

*Il prezzo indicato allo scaffale è quello medio

L'Ego-Hub

L'ultima spallata alle colture l'ha assestata il maltempo «Massacrati dalla grandine»

PRODOTTI LOCALI

A dare una ulteriore spallata ai prezzi di frutta e verdura ci hanno pensato anche gli eventi atmosferici. In provincia, oltre ai danni causati un mese fa dal fortunale che aveva colpito in prevalenza i frutteti ci ha pensato l'ultima grandinata che ha picchiato duro in particolare sulla fascia della bassa pianura e della pedemontana. «Non abbiamo ancora quantificato - spiega il presidente di Coldiretti Bertolla - ma posso già anticipare che si tratta di un colpo molto duro. La grandine di una decina di giorni fa ha colpito tutti i seminati, mais e frumento in particolare, ma anche i frutteti, vigneti e le colture orticole. Un discorso a parte meritano le barbatelle perchè la grandinata si è sfogata anche in quelle coltivazioni, vigneti compresi, causando parecchi danni perchè le piantine erano state messe da poco. Ora - conclude - ci sarà da fare i conti con la siccità». Come dire, insomma, che ci sarà da aspettarsi un ulteriore aumento dei prezzi.

IL RISPARMIO

Sempre Coldiretti, inoltre, ha realizzato una indagine per capire, a fronte dei rincari sugli scaffali dei negozi, come si stanno comportando le famiglie per risparmiare. Ebbene, torna la lista della spesa in 4 famiglie su 10 (38%) e questo significa che si acquista solo quello che serve non buttando dentro nel carrello tutto quello che piace. Ma le famiglie vanno anche a caccia delle promozioni (38%), guardano con più attenzione al rapporto prezzo/kg di prodotto degli alimenti (47%) e soprattutto si taglia il superfluo (48%) a tavola. A sostenere l'accelerazione della crescita dei prezzi oltre all'energia – sottolinea la Coldiretti - sono anche gli alimentari cresciuti in media del 7,1% per effetto di aumenti generalizzati di tutti i prodotti a partire dagli oli alimentari di semi (+70,2%) al burro (+22,6%) fino alla pasta (+16,6%). Tra i comportamenti virtuosi segnalati spicca la riduzione degli sprechi che riguarda ben il 68% delle famiglie. Un impegno che al valore economico aggiunge anche quello etico ed ambientale visto che in media nella spazzatura – sottolinea la Coldiretti – finiscono, anche in regione e provincia di Pordenone - quasi 31 chili all'anno di prodotti alimentari. Sulle tavole – continua la Coldiretti – sono così tornati i piatti del giorno dopo come polpette, frittate, pizze farcite e macedonia. Ricette che non sono solo una ottima soluzione per non gettare nella spazzatura gli avanzi, ma aiutano anche a non far sparire tradizioni culinarie del passato secondo una usanza molto diffusa che ha dato origine a piatti diventati simbolo della cultura enogastronomica del territorio».

«COLPITI MAIS E FRUMENTO MA INGENTI DANNI ANCHE A FRUTTETI BARBATELLE E VIGNETI»

SUL TERRITORIO

«L'invito - va avanti Bertolla - è quello di acquistare frutta e verdura prodotta sul territorio. Sicuramente costa meno rispetto a quella che arriva da fuori regione, ma vale la pena anche se il costo fosse equivalente perchè in ogni caso la qualità è decisamente più alta». La propensione al risparmio, in ogni caso, non sembra intaccare l'attenzione verso la qualità di ciò che si porta a tavola con il 70% dei residenti che non intende rinunciare al prodotto 100% locale. «Se i prezzi per le famiglie corrono l'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne dove più di 1 azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma circa un terzo si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione. In agricoltura si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio. «Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali - concludono da Coldiretti - con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione e nell'immediato bisogna intervenire per contenere il caro energia».

ldf

La vetrina mondiale

Arredo, oltre sessanta le aziende friulane al Salone del mobile

▶Dopo due anni di limitazioni l'evento ritorna con la sua formula completa

▶Il Cluster Fvg: un'occasione cruciale per le nostre realtà vocate all'export

IL RITORNO

Da sempre il Salone del mobile di Milano è un'occasione cruciale di business per il comparto dell'arredo made in Italy. Dopo due anni di interruzione a causa dell'emergenza sanitaria del Covid - l'anno scorso l'evento c'è stato, ma si era dovuto organizzare con una formula comunque ridotta a causa delle limitazioni ancora presenti - il Salone torna nella sua tradizionale formula, cioé con molti Paesi presenti e un importante palcoscenico dato dal fuori salone. E un clima di grande attesa per l'evento che torna nella sua normalità dopo il biennio pandemico si respira tra gli imprenditori e gli operatori del polo mobiliero del Friuli Venezia Giulia. Saranno oltre sessanta le aziende regionali - del Cluster dell'arredo Fvg, del quale fanno parte le realtà produttive del distretto altoliventino di Pordenone e le imprese del polo di Manzano e dell'udinese - che porteranno negli stand la produzione più innovativa e i prototipi da presentare a quella che è forse la vetrina più importante per il design del settore dell'arredo.

IL CLIMA

Le imprese del Fvg arrivano all'appuntamento con numeri piuttosto positivi, soprattutto sul fronte dell'export. Ma è innegabile che l'attuale congiuntura - che continua a mostrare una forte domanda in particolare da alcune mercati extraeuropei - non è priva di qualche elemento di preoccupazione. Legato soprattutto ai contraccolpi delle dinamiche della guerra in Ucraina e delle conseguenti sanzioni decise dalla Ue rispetto alla Russia. Relativamente a questo il Salone del mobile del 2022 - l'inaugurazione è prevista per oggi e l'evento proseguirà fino a domenica prossima - sarà contrassegnato anche da ameno tre "grandi assenti": all'importante rassegna internazionale non saranno infatti presenti, seppure per motivi diversi, sia la Cina (ancora alle prese con l'emergenza pandemica e il lockdown) che la Russia e l'Ucraina per i motivi legati alla guerra in corso. Mercati certo importanti anche per le imprese del comparto della filiera del legno-arredo del Friuli Venezia Giulia. Comparto che però, stando ai dati della produzione e in particolare dell'export, ha saputo rispondere alle due situazioni di crisi, la pandemia prima e la guerra dopo, mostrando nel 2021 un più 16 per cento nell'export complessivo rispetto al 2019, l'anno con cui ha senso fare le comparazioni visto che i 2020 è stato "sconvolto" dall'emergenza sanitaria mondiale. A un approfondimento dei dati dell'export emerge con chiarezza come la crescita nel 2021, rispetto al 2019, si nota come le migliori performance siano in alcuni mercati extra-europei. In particolare gli Stati Uniti e il Canada, dove le quote nell'ultimo anno sono rispettivamente raddoppiate e triplicate. Altri risultati importanti sul fronte delle vendite all'estero emergono dai mercati del Medioriente, in particolare Emirati Arabi e Arabia Saudita. «Nel periodo post-lockdown a inizio estate 2020 - sottolinea Carlo Piemonte, direttore del Cluster Arredo Fvg - la domanda ha ripreso a salire, nel 2021 ha continuano a rimanere alta e così, seppure con delle variazioni, anche nel primo semestre di quest'anno. Il dato più importante del 2021 è proprio quello della crescita anche nei mercati extraeuropei, avere guadagnato in alcuni mercati del mondo fuori dall'Unine europea è un dato molto importante di crescita e di sviluppo». Così come il dato dell'incremento, di circa il 7%, nelle vendite nel mercato del Regno Unito nonostante la Brexit.

L'export del legno friulano

	Exp 2019	Exp 2020	Exp 2021	Exp 2019/2021
Mondo	1.499.506.593	1.353.381.847	1.752.920.188	
Europa	1.231.265.276	1.105.474.675	1.289.448.099	
Ue/Mondo	82,11%	81,68%	73,56%	
Regno Unito	295.194.839	254.384.307	316.415.955	7,19%
Francia	251.665.819	223.877.809	289.451.022	15,01%
Stati Uniti	124.399.368	109.527.479	267.033.679	114,66%
Germania	208.104.716	185.701.361	178.829.954	-14,07%
Spagna	61.670.768	56.076.628	67.779.070	9,90%
Austria	55.547.251	54.888.455	54.561.424	-2,12%
Belgio	48.453.945	32.776.073	45.944.594	19,48%
Russia	42.820.835	44.301.359	41.082.994	-2,66%
Svizzera	27.899.825	22.451.007	37.374.745	33,96%
Polonia	34.579.847	36.749.525	35.942.398	3,94%

I NODI

Il comparto è comunque alle prese con alcune difficoltà legate alla congiuntura. «Da oltre un anno - spiega il presidente della sezione Legno-arredo di Confindusria Alto Adriatico - ci stiamo confrontando con un rialzo dei prezzi delle materie prime e con le difficoltà di reperimento di alcuni materiali. Nell'ultimo periodo, inoltre, a causa del caro bollette anche per le famiglie si teme che i consumi prima o dopo nel risentano». Inoltre, a causa dei minori e più tardivi investimenti del settore degli alberghi e della ristorazione il comparto del contract (le grandi forniture chiavi in mano per collettività i villaggi turistici) sta attraversando una fase di ripresa più lenta rispetto all'arredo domestico. Il Salone di Milano sarà dunque un test importante anche per il contract.

Davide Lisetto

NEL 2021 MOLTO POSITIVI I NUMERI DELLE VENDITE ALL'ESTERO, IL BOOM NEGLI STATI UNITI E ARABIA SAUDITA

IL SETTORE DEL "CONTRACT" PER LE GRANDI FORNITURE RIPRENDE PIÙ LENTAMENTE A CAUSA DEI LUNGHI STOP DI ALBERGHI E RISTORANTI

Martex, i nuovi arredi per lo smart-working e l'ufficio post-pandemia

IL CASO

La pandemia e la gestione dell'emergenza hanno cambiato - forse come mai prima era avvenuto - anche i luoghi di lavoro. E un'azienda che ha come suo *core business* la progettazione e la realizzazione di mobili per ufficio non può non tenere conto della grande rivoluzione che sta portando lo smart working. Il lavoro da casa e l'ufficio usato sempre più come hub per riunioni e momenti di incontro. Gli spazi abitativi che devono contemplare dei luoghi di lavoro e dei luoghi di lavoro che devono essere più aperti e "verdi". Sono questi i concetti che nell'ultimo periodo hanno ispirato la Martex, azienda di Prata di Pordenone, 40 addetti, specializzata da ormai mezzo secolo nella produzione di mobili per ufficio. Negli ultimi vent'anni si è assistito a un'evoluzione del lavoro e dei suoi spazi. Cosa che negli ultimi due anni ha subito una fortissima accelerazione. Questi cambiamenti hanno reso cruciale per le aziende il tema del rapporto tra vita privata e vita lavorativa, tempi di lavoro e tempi di vita. Oltre che tra sfera professionale e sfera domestica che ormai non sono più completamente separate. Ecco perché, come hanno fatto alla Martex, si dovrebbero progettare degli spazi di lavoro pensando al benessere psicofisico delle persone. Un concetto che per Martex si traduce in "Made as yuo are". E con i suoi 50 anni di esperienza alle spalle l'azienda di Prata (che presenterà i suoi "concetti", oltre ai suoi prodotti al Salone di Milano) punta sull'individuo lavoratore in tutti i suoi aspetti come persona per creare situazioni che portino allo star bene in ufficio. Si cercano soluzioni e spazi più confortevoli. Anche attraverso il concetto della biofilia (cioé dell'amore della vita) con l'obiettivo di fare diventare lo spazio di lavoro, a casa o in ufficio, improntato al benessere e alla riduzione dello stress per chi vi passa il tempo. Elementi di arredo in questa visione diventano anche il verde, le piante, all'aria fresca e alla luce. È così che nascono soluzioni di arredo che richiedono una conoscenza per l'integrazione della vegetazione nell'ambiente ufficio, come filosofia che va oltre l'estetica.

Spiega Ivan Petrovich, presidente Martex: «I luoghi di lavoro stanno avendo una trasformazione epocale. E le scelte fatte in passato come Martex ci danno ragione: abbiamo investito in ricerca e sviluppo, tecnologia, funzione ed estetica dei prodotti. Già molto tempo fa siamo andati al di là del concetto di semplice scrivania, elemento sempre meno presente negli spazi di lavoro, verso postazioni unassigned desk e aree di socializzazione che stimolano creatività e interazione».

D.L.

L'UFFICIO Una soluzione Martex

L'AZIENDA DI PRATA PROGETTA SOLUZIONI DI ARREDO PER IL LAVORO CHE CAMBIA, LUOGHI CON COMFORT E VERDE

Il viaggio nel prodotto

Il prosciutto di San Daniele si racconta al Fuorisalone

Il prosciutto di San Daniele si racconta al Fuori Salone di Milano. L'esperienza narra il forte legame tra il prodotto e il luogo in cui nasce: il fondamentale apporto del microclima unico e irripetibile alla stagionatura del San Daniele Dop sarà al centro della presentazione che il Consorzio predisporrà in Via Tortona. Un viaggio immaginario lungo qualche centinaio di chilometri che porterà per la prima volta il prosciutto di San Daniele e il territorio del Friuli Venezia Giulia al centro della scena del Fuorisalone. Il legame tra sapore e design viene raccontato attraverso l'installazione immersiva "Vento", un viaggio multisensoriale che promette di portare i visitatori dal centro di Milano all'universo di San Daniele, in un viaggio simbolico fra vento e tempo. Un percorso sensoriale lungo il fiume Tagliamento alla scoperta del forte legame con il territorio di produzione dove gli elementi naturali conferiscono al San Daniele Dop caratteristiche uniche. «Il Prosciutto di San Daniele si racconta alla Milano Design Week con una formula innovativa riproducendo in loco il territorio all'origine del San Daniele», ha spiegato Giuseppe Villani, presidente del Consorzio.

LA FUGA DI PAZIENTI Per cercare di bloccarla e snellire i tempi di attesa si farà ricorso alla sanità privata

Sanità, la percentuale della privata in Friuli è la più bassa d'Italia

▶Il Dg dell'Asfo, Tonutti: «Qui solo il 4% è accreditato, obbligati ad aumentare»

▶«L'obiettivo è di arrivare almeno al 6% In estate faremo più interventi chirurgici»

IL PRIMO PASSO

«C'è molto da fare e dovremo lavorare parecchio». Giuseppe Tonutti, nuovo direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale è consapevole dei grossi problemi che attanagliano la sanità della provincia di Pordenone e in generale quella della regione. Il primo passo, però, lo farà a breve: all'Asfo sarà aumentato il numero delle prestazioni che saranno assegnante alla sanità privata. Tonutti, dunque, prenderà la strada tracciata dall'assessore Riccardi per arginare la fuga dei pazienti verso il Veneto e per cercare di incidere sui lungi tempi di attesa.

I NUMERI

«Senza ombra di dubbio - spiega il direttore generale - possiamo affermare che la provincia di Pordenone ha la percentuale più bassa d'Italia di sanità privata accreditata. La percentuale si aggira intorno al 4 per cento a fronte del 6 per cento previsto dall'accordo sottoscritto in Regione. Proprio per questo, dunque, aumenteremo in tempi brevi il numero di prestazioni assegnante alle strutture private sul territorio di almeno un due per cento. Non cercheremo nuove strutture, ma faremo crescere le prestazioni in quelle che già sono accreditate. In ogni caso - va avanti - per dare risposte veramente incisive sul fronte delle attese e per arginare la fuga di chi va a curarsi fuori regione sarebbe necessario assestarsi intorno al 15 - 20 per cento di sanità privata». Un dato: il Veneto ha una percentuale di privato accreditato intorno al 20 - 25 per cento, la Lombardia del 40 per cento e la "rossa" Emilia Romagna del 15 per cento. Come dire che il 6 per cento a cui dovrà assestarsi la provincia di Pordenone è ben distante dalle percentuali degli altri territori e difficilmente risolverà tutti i problemi.

LE SPECIALITÁ

«L'aumento delle prestazioni in regime di sanità privata accreditata - spiega ancora il direttore Tonutti - riguarderà in particolare l'oculistica (da ricordare che servono quasi 300 giorni per una visita che dovrebbe essere effettuata in trenta ndr.) e la diagnosi per immagini, come Tac, risonanza magnetica ed ecografie. Il secondo passo - va avanti - da fare comunque in tempi brevi, sarà quello di rimettere a regime il numero di prestazioni delle sale operatorie. Ho constatato una situazione di depauperamento e quindi è necessario riportare l'equilibrio aumentando in maniera robusta l'attività».

LA MANCANZA DI PERSONALE NON CONSENTE AL PUBBLICO DI AUMENTARE LE PRESTAZIONI

INTERVENTI PROGRAMMATI

Del resto c'è subito un dato contro il quale sbattono i pazienti oltre ai tempi delle liste d'attesa. A causa della pandemia che di fatto aveva intasato reparti ospedalieri e rianimazioni, in provincia erano saltati in due anni circa 2800 interventi chirurgici programmati. Ora sono da recuperare poco più di un migliaio. È chiaro, però, che all'interno degli ospedali c'è la necessità di reperire personale. «Pescheremo dalla graduatoria che sta per uscire - conferma Tonutti - e cercheremo di portare a casa il massimo possibile. L'obiettivo, in ogni caso, è quello di intensificare già durante l'estate gli interventi chirurgici». Del resto una parte consistente della fuga riguarda proprio la protesica (anca, ginocchio e spalla) interventi che per ora l'Asfo non intende affidare al privato accreditato anche perchè in provincia, salvo il San Giorgio, non ci sono strutture in grado di farlo.

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

«Per quanto riguarda i radiologi - conclude il direttore - la situazione è critica perchè non ce ne sono. Cercheremo in ogni caso di arrangiarci con altre soluzioni interne, magari utilizzando la libera professione aziendale». Difficile però pensare, per ora, di allungare gli orari di utilizzo delle diagnostiche. Manca il personale.

Loris Del Frate

INTERVENTI CHIRURGICI In estate saranno aumentate le prestazioni

Il bollettino

Covid, 109 contagiati e 2 decessi calano i ricoveri

Il Covid in regione continua a correre anche se fortunatamente tutti i parametri sono ancora in calo. Ieri a fronte di 1426 tamponi, sia molecolari (945) che antigenici (481) sono stati trovati 109 positivi. Di questi 63 in provincia di Udine, uno nel goriziano, venti a Trieste e Pordenone e 5 venivano da fuori regione. Allo stato i contagiati dall'inizio della pandemia sul territorio del Friuli Venezia Giulia sono complessivamente 380 mila 399. Sempre ieri ci sono da registrare anche due decessi, entrambi di persone anziane a Trieste. Per quanto riguarda i morti complessivi dall'inizio della pandemia di Covid in regione sono complessivamente 5114 di cui 2399 a Udine, 465 a Gorizia, 1282 a Trieste e 968 a Pordenone. Per quanto riguarda gli indicatori di ieri i positivi individuati sono stati 20 con i tamponi molecolari e 89 con quelli antigenici. Da segnalare altri due dati che riguardano l'andamento dell'epidemia: i ricoverati nei reparti Covid sono alle stato 91 con un calo di sette pazienti, mentre in terapia intensiva sono attualmente ricoverate due persone. L'incidenza su 7 giorni in Friuli Venezia Giulia è si 150,5 positivi su 100mila residenti, una delle percentuali più basse rispetto alla media nazionale. Per quanto riguarda il Friuli Occidentale, ma più o meno è la stessa cosa in tutte le strutture della regione, gli ospedali stanno lavorando a pieno ritmo sulle altre patologie per recuperare soprattutto gli interventi programmati che sono stati bloccati durante l'impennata della pandemia e soprattutto sugli interventi chirurgici programmati. Da segnalare che oramai si vedono poche mascherine in giro, anche al chiuso.

Il sindacato medico Cimo: non si risolve così il problema

SINDACATO MEDICO

«I cittadini si aspettano di essere trattati in modo corretto dal punto di vista diagnostico - terapeutico e di poter accedere alle cure nei tempi previsti dall'attuale normativa». A prendere posizione sulle lunghe liste d'attesa, sulla sanità privata e la fuga di pazienti è Francesco Di Nunzio della Cimo, il sindacato dei medici. «Considerate le attuali condizioni del sistema sanitario regionale si tratta di capire quali siano le misure da adottare. L'assessore regionale Riccardi è convinto che la soluzione consista nell'incentivare il sistema privato - convenzionato. Senza dubbio una misura del genere potrebbe comportare un'auspicabile diminuzione dei tempi di attesa, ma risolverebbe solo parzialmente le notevoli criticità del sistema. Il sistema privato - convenzionato non si occupa delle impegnative e costose problematiche relative all'emergenza - urgenza né, nella generalità dei casi, affronta le patologie complesse».

I TAGLI

«Il problema è quindi complesso ed è figlio, a parere della Cimo, degli inopportuni tagli della spesa che hanno comportato la chiusura di innumerevoli funzioni ospedaliere. C'è da ricordare che fino a qualche hanno fa, quando la rete ospedaliera della provincia di Pordenone era arricchita dai presidi ospedalieri di Sacile e di Maniago, erano i cittadini veneti che venivano a curarsi nella nostra provincia. Non si tratta di un approccio ideologico alla questione. Si tratta bensì di dati di fatto».

I MEDICI La Cimo non appoggia la linea dell'assessore

L'ACCORDO REGIONALE

Nella busta paga di maggio i circa 280 dipendenti del Policlinico Città di Udine troveranno tutti i mancati aumenti accumulati da luglio 2021 e il nuovo stipendio, la cui retribuzione sarà d'ora in poi comprensiva anche della maggiorazione a carico della Regione, determinata dall'accordo triennale sottoscritto un anno fa per la riduzione della fuga dei pazienti. L'incremento medio di stipendio previsto dal rinnovo del contratto è di circa 130 euro lordi al mese».

L'ATTACCO

«L'approvazione dell'atto aziendale da parte del nuovo direttore generale dell'Asfo, Tonutti, non rappresenta certo una svolta rispetto alla pessima gestione targata Polimeni e scopre il bluff di Fratelli d'Italia che aveva chiesto gli stati generali della sanità». A prendere posizione il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni. «Alcune osservazioni formulate dall'Arcs sono state recepite, ma il documento non è stato sottoposto ad un nuovo parere del collegio di direzione. Il mancato confronto accredita le proteste provenienti dal territorio per il declassamento dell'ospedale di San Vito e per la scarsa chiarezza sull'organizzazione dei distretti».

ldf

Molestie al mare Giovane tunisino arrestato dai carabinieri

▶A Lignano un diciannovenne residente in provincia di Udine ha palpeggiato una ventenne nella notte tra domenica e lunedì

EPISODIO DI VIOLENZA

LIGNANO Pessima chiusura per il weekend di Pentecoste a Lignano Sabbiadoro con un palpeggiamento ai danni di una ragazza che ha portato all'arresto di un 19enne. L'episodio è accaduto attorno alle tre di notte di lunedì, a Lignano City, quando una ragazza ventenne residente nell'hinterland udinese è stata importunata dal coetaneo, di un anno più giovane che abita nel cividalese (S.M. le iniziali). Decisivo il pronto intervento dei carabinieri della stazione lignanese che stavano perlustrando il centro della località balneare friulana nell'ambito del dispositivo di sicurezza attivato proprio per il lungo ponte festivo.

ALLE TRE DI NOTTE

Secondo quanto ricostruito la ragazza stava passeggiando assieme ad alcuni amici, si sono incrociati con un altro gruppetto che non conoscevano e dove primeggiava il 19enne, che avrebbe tentato di mettere le mani addosso alla giovane, palpeggiandole il seno. A quel punto la 20enne ha reagito con prontezza chiamando aiuto e spingendo via il tunisino. Quasi subito l'intervento dei militari dell'arma, che hanno fermato il giovane (incensurato) che poi è stato arrestato con l'accusa di violenza sessuale; sarà inoltre chiamato a rispondere anche di porto di oggetti atti a offendere, in quanto trovato in possesso di un grosso coltello. Lei ha formalizzato una denuncia. Adesso la posizione del 19enne tunisino, attualmente in carcere a Gorizia, è al vaglio della Procura di Udine. Il pm che segue la vicenda, il sostituto procuratore Luca Olivotto, deciderà se richiedere al Gip una misura cautelare oppure no. L'udienza di convalida sarà celebrata nelle prossime ore.

MACCHIA NEL WEEKEND

Il fine settimana stava terminando con un bilancio migliore rispetto agli anni scorsi con incidenti contenuti e poche denunce, proprio grazie all'attività delle forze dell'ordine in collaborazione con Comune e commercianti. Complessivamente sono state 11 le sanzioni per ubriachezza, a nove austriaci e due italiani, e una ventina di interventi di soccorso per malori dovuti all'eccessivo consumo di alcool, intossicazioni etiliche o ferite da caduta. Nella notte sono state controllate anche le strade di accesso e uscita da Lignano, con pattugliamenti e controllo sulla viabilità. Diversi gli automobilisti sottoposti all'alcol test. Il tutto comunque con numeri di presenze molto più alti rispetto agli anni passati. Il dispositivo di sicurezza che ha coinvolto Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza e la Polizia locale, con l'ausilio di due poliziotti austriaci e due della polizia locale di Termeno (comune dell'Alto Adige), ha evitato eccessi e danneggiamenti. Ha funzionato anche la chiusura delle fontane e l'obbligo di vigilanza privata nei locali. Così come non hanno creato ripercussioni all'arenile le feste in spiaggia.

DI PATTUGLIA Carabinieri in servizio a Lignano Sabbiadoro

Carnia-Pontebba sull'A23 chiusa per quattro notti

VIABILITÀ

Sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire attività di ispezione delle gallerie, sarà chiuso il tratto compreso tra Pontebba e Carnia nelle due notti consecutive di oggi e domani, con orario 22-6, nel tratto compreso tra Pontebba e Carnia. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Pontebba, si dovrà percorrere la statale 13 Pontebbana verso Udine e la statale 52 Carnica e rientrare sull'A23 alla stazione di Carnia; nelle due notti consecutive di giovedì 9 e venerdì 10 giugno sarà invece chiuso il tratto compreso tra Carnia e Pontebba, in direzione di Tarvisio. Le aree di parcheggio "Campiolo est", "Resiutta est" e "Cadramazzo est" verranno chiuse dalle 12 di giovedì alle 6 di venerdì e dalle 12 di venerdì alle 6 di sabato.

Via tre pioppi in viale della Vittoria Esame stabilità per altri 259 alberi

AMBIENTE

UDINE Il Comune procederà all'abbattimento di tre pioppi cipressini in viale della Vittoria, sotto il muro di cinta del Collegio Uccellis. Un intervento a cura della ditta Cirio Francesco di Santa Maria La Longa, mentre prosegue il censimento di ogni singolo albero del territorio comunale. Su 25mila piante in città, 2000 sono già state inserite nell'apposito software che consentirà di avere una scheda esaustiva di ognuna, per conoscerne la storia "clinica" completa da consultare all'occorrenza. Ora, il Comune ha avviato il censimento e una prima prova di stabilità per altri 259 alberi, affidando il compito all Fito-Consult di Varese, con un investimento di 14.500 euro circa; l'amministrazione punta a monitorare tra le 1000 e le 1.500 piante all'anno e presto partirà un ulteriore affidamento per altre 300.

«Una legge recente – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini - prevede che i Comuni con oltre 15mila abitanti debbano fare il censimento degli alberi e analizzarne lo stato di salute. Gli uffici dispongono di un programma apposito per inserire le schede di aiuole e piante da aggiornare quando vengono effettuati i vari interventi. È un lavoro che stiamo portando avanti da un anno e mezzo e sono già state censite tutte le aiuole e duemila piante, comprese quelle dei giardini storici. Ditte esterne si occupano di geolocalizzare l'albero, verificarne le condizioni, valutare se è malato e necessita di cure specifiche, compilando l'apposita scheda. Per ora sono state analizzate le situazioni ritenute più urgenti, per piante che sembravano colpite da parassiti, malattie o segnalate. In futuro chiunque saprà cosa è accaduto a ogni singolo albero». Al censimento generale si aggiungono i controlli puntuali effettuati ogni volta che ci sono lavori da fare che coinvolgono alberi, o su segnalazione di situazioni particolari.

LA MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI DI QUATTRO ROTONDE SUI VIALI PRINCIPALI SARÀ CURATA DA SPONSOR PRIVATI

A proposito di gestione del verde in città, ieri sono state inaugurate le 4 rotatorie/aiuole riqualificate su progetto di Arboreus e realizzate dai Vivai Livio Toffoli, grazie alla sponsorizzazione di alcune aziende private: l'imprenditore Angelo Casa, licenziatario dei McDonald's presenti nella provincia di Udine e a Portogruaro, ha preso in "adozione" le rotonde di viale Palmanova e viale Monsignor Nogara; Alberto Beltrame, director del Centro Commerciale Discount ha "adottato" la rotonda di piazzale Cella; Marco Riboli, presidente della cooperativa Idealservice che ha preso in "adozione" la rotonda di viale Venezia e si prenderà cura delle diverse manutenzioni di tutte le aree.

Al.Pi.

Oggi vertice sul contatore manomesso al campo Rom

IL CASO

UDINE La "battaglia dell'acqua" non si ferma e Palazzo D'Aronco non è affatto intenzionato a lasciar correre ciò che è accaduto la scorsa settimana in via Monte Sei Busi: «Intanto si è proceduto con le denunce – ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani - e domani (*oggi, ndr*) faremo una riunione con il Consorzio Acquedotto Friuli Centrale per trovare una soluzione definitiva».

Tutto era iniziato a metà febbraio, quando lo stesso Cafc aveva segnalato al Comune di Udine, che paga la bolletta nonostante si tratti di area demaniale, un utilizzo abnorme di acqua, addirittura 100mila litri al giorno anche se al campo nomadi vivono una cinquantina di famiglie. Dopo alcuni sopralluoghi, che avevano appurato come il consumo elevato dipendesse in larga parte da impianti obsoleti, era stata individuata una soluzione: dopo aver rifatto il pozzetto dell'acqua su suolo comunale all'esterno dell'insediamento, il 30 maggio era stato installato un limitatore da 200 litri acqua al giorno per persona. Lo stesso assessore aveva anche detto che nei giorni precedenti il Comune aveva incontrato i nomadi del campo per spiegare loro la possibilità di chiedere l'installazione di un proprio contatore e pagare l'acqua effettivamente consumata «esattamente come succede per tutte le famiglie. Chi vuole la piscina – aveva concluso Ciani - se la paga di tasca propria».

La faccenda non è andata come si sperava: già il 3 giugno è stato manomesso il riduttore appena installato ed è stato incendiato il palo che sosteneva la telecamera di sicurezza. Secondo quanto riportato da Ciani, quando sono intervenuti, agenti e personale del Comune sarebbero stati aggrediti. Un comportamento che ha scatenato una dura reazione da parte dell'amministrazione Fontanini, che non vede di buon occhio l'insediamento di via Monte Sei Busi: «Questi rom non l'avranno vinta – ha infatti commentato l'assessore Ciani - Saremo lì ogni giorno a denunciare questi comportamenti».

Al.Pi.

Non solo violenze, è boom delle frodi informatiche

IL BILANCIO

UDINE Numeri allarmanti per quanto riguarda le violenze di genere, gli atti persecutori, i maltrattamenti contro familiari e violenze sessuali in Friuli Venezia Giulia. Confrontando i dati del 2019 con quelli del 2021 si riscontra, nello specifico un 10% in più di atti persecutori, in linea col dato nazionale. I maltrattamenti contro familiari al +17% e +9% in ambito nazionale; violenze sessuali al +8% in regione (+3% in ambito nazionale). Fortunatamente nessun femminicidio è avvenuto nel 2021, mentre sono stati 2 nel 2020 (a livello nazionale 92 femminicidi nel 2019, 101 nel 2020, e 103 nel 2021). Aumentano anche le truffe agli anziani (+16%) con valori superiore al periodo pre-pandemico (+12%). Così come aumentano le frodi informatiche del 30%. Dato addirittura doppio rispetto alla percentuale nazionale.

Per quanto riguarda gli omicidi il dato è in diminuzione del 33% (tra il 2020 e il 2021). I furti invece sono leggermente aumentati nel 2021 con un +4% in Friuli. Il dato rimane comunque inferiore ai furti avvenuti nel periodo pre-pandemico (-17%). Sono questi i principali indicatori sulla situazione regionale esposti ieri in occasione delle celebrazioni per l'anniversario dei 208 anni dalla nascita dell'Arma dei Carabinieri, festeggiato in piazza Libertà a Udine.

La festa, per la prima volta nella storia del capoluogo friulano, è stata una scelta simbolica, ha spiegato il Comandante della Legione, Generale di brigata Francesco Atzeni, adottata per dare l'idea del sistema capillare che caratterizza l'Arma, che con le sue stazioni si fa sentire vicina ai cittadini.

Durante la cerimonia sono stati consegnati anche 17 attestati di riconoscimento ai militari che più si sono distinti negli ultimi 12 mesi. Tra questi i militari Marco Mori, Federico De Sabato, Salvatore Pecoraro e Luca Muser del nucleo investigativo di Udine e i commilitoni Paolo Parinetto, Vittorio Alegiano, Simone Acquino Sacconato, Riccardo Rossi e Alberto Benigni del nucleo Operativo di Latisana per due distinte operazioni anti droga.

FESTA DELL'ARMA Carabinieri schierati ieri pomeriggio in piazza Libertà a Udine, davanti alla Loggia di San Giovanni

La cerimonia ha visto schierato anche un Battaglione di formazione di 88 carabinieri, composto dalla Bandiera di Guerra del 13° Reggimento carabinieri "Friuli Venezia Giulia", da due Compagnie in rappresentanza dei reparti territoriali della Legione e dei comandanti di Stazione, da militari in uniforme di specialità (motociclisti, sciatori, natanti, Aliquote di primo intervento, carabinieri forestali, Nucleo carabinieri antisofisticazioni e sanità, Nucleo operativo ecologico, Nucleo tutela patrimonio culturale e Nucleo ispettorato del lavoro), nonché della Fanfara della Brigata Alpina "Julia".

Civibank, Sparkasse piglia tutto

▶La lista della nuova maggioranza ha preso l'89 per cento dei voti
Alla minoranza un rappresentante in consiglio, Andrea Stedile

▶Alberta Gervasio presidente al posto di Michela Del Piero:
«Ora si può ripartire con i progetti dopo mesi di incertezza»

ECONOMIA

UDINE Tecnicamente si chiama «regolamento», praticamente si tratta di una moltitudine di pagamenti, pari a circa 100 milioni, ieri partiti da Sparkasse in direzione di tutti i soci Civibank che hanno aderito all'offerta pubblica di acquisto. Altri 4 milioni arriveranno tra due anni, come compenso differito dei warrant se gli aventi diritto resteranno clienti. Tutto come da programma, dunque, dopo le incertezze delle scorse settimane nella diatriba tra l'offerente bolzanina e il cda uscente di Civibank, che ha portato il socio in tribunale. Il Tar del Lazio il 31 maggio non si è opposto all'Opa e ieri si è chiuso il cerchio.

NUOVO CAPITOLO

A sancire il nuovo corso della banca, l'assemblea ha rinnovato il consiglio di amministrazione convogliando l'88,9% delle preferenze sulla lista organizzata da Sparkasse e il 10,1% su quella presentata dal cda uscente, capitanato dall'ex presidente Michela Del Piero. La nuova compagine si insedierà oggi, con il primo consiglio che designerà ufficialmente la presidente eletta, la manager Alberta Gervasio, i vicepresidenti, gli avvocati Guglielmo Pelizzo e Aldo Bulgarelli, e poi formalizzerà tutti gli altri componenti eletti: Lidia Glavina, Antonio Marano, Mario Cappelletti, Luca Cristoforetti, Armin Wiessenegger per la lista di Sparkasse, Andrea Stedile, già vicepresidente, per la lista del precedente cda. Il consiglio resterà in carica per tre esercizi, quindi fino all'assemblea del 2025. Per decisione dell'assemblea, a ogni componente del cda sarà corrisposto un compenso annuo lordo di 25mila euro, oltre ai gettoni di presenza – 300 euro lordi per ogni seduta -, rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle funzioni e sottoscrizione di una polizza per la responsabilità civile.

DIVIDENDI AI SOCI

In tema di risorse a favore di quelli che fino a ieri erano gli azionisti della banca di Cividale, l'assemblea ha anche approvato, con il bilancio 2021, la destinazione del risultato di esercizio e la determinazione di un dividendo unitario pari a 0,20 euro per azione, che sarò posto in pagamento il 9 giugno. Se la presidente Del Piero ha lasciato la scena senza interventi - «Non ho dichiarazioni da fare» -, il presidente di Sparkasse Gerhard Brandstätter ha guardato la percentuale con cui gli azionisti votanti (pari al 44,9% delle azioni) hanno consegnato il governo della banca al management organizzato dalla Cassa di risparmio di Bolzano con soddisfazione: «È un risultato non previsto, ma gradito. Ulteriore conferma che questa è la volontà degli azionisti, non quella di intentare le azioni attivate, facendo sprecare mesi di lavoro». Da Bolzano, dunque, si guarda ora al futuro avendo già il cronoprogramma per stilare il nuovo Piano industriale del gruppo bancario che sarà il quarto a Nordest, dopo i colossi nazionali.

SUL RICORSO DECIDONO I NUOVI

Non c'è preoccupazione, invece, per l'atto giudiziario in corso, il ricorso che Civibank ha presentato al Tribunale della Ue affinché valuti la legittimità dell'autorizzazione all'Opa rilasciata dalla Bce. «Il Tribunale della Ue ha già rifiutato la procedura d'urgenza – ha spiegato ieri Brandstätter – e il pronunciamento del Tar è molto chiaro». Inoltre, ha aggiunto l'amministratore delegato e direttore, Nicola Calabrò, «sarà il nuovo Cda a valutare se portare avanti le istanze o meno». In sostanza, il consiglio di amministrazione che da oggi sarà guidato da Gervasio potrebbe anche valutare il ritiro dell'istanza avanzata a Lussemburgo. «È nei poteri del Consiglio», ha confermato in serata Gervasio, aggiungendo che «con il pronunciamento del Tar, la strada è segnata. In ogni modo, il dossier sarà valutato attentamente».

LA NUOVA GUIDA

Fissata anche la data del primo cda operativo, il 16 giugno. Ordine del giorno? «Ripartire – ha risposto la neopresidente - perché sono stati mesi di incertezza». Opereremo per rinsaldare il patto con i nostri collaboratori e per essere la banca regionale, parte di un gruppo che la rende più forte, per progetti più ampi». Tra questi, hanno anticipato il presidente Brandstätter e l'ad Calabrò, potrebbe esserci l'apertura di nuovi sportelli. «Non lo escludiamo – hanno puntualizzato -, se vedremo che sono necessari per crescere. Per i clienti fra pochi mesi ci saranno più prodotti e più servizi, siamo un istituto che vuole crescere sul territorio». Da Stedile, unico eletto del "vecchio" Cda, l'impegno «a portare un contributo perché il ruolo della banca di Cividale continui a essere il volano finanziario dell'economia del territorio».

Antonella Lanfrit

CAMBIO DI ROTTA Alberta Gervasio, 56 anni, amministratrice delegata di Bluenergy group, è la nuova presidente del cda di Civibank

Soci Coopca e Coop Operaie I rimborsi per 6400 persone hanno già superato i 6 milioni

ECONOMIA

UDINE A otto anni dai crack di due delle storiche cooperative regionali, CoopCa e CoopOperaie, si stanno completando in questi giorni le procedure di liquidazione dei rimborsi dedicati ai soci prestatori rimasti coinvolti e che videro i loro risparmi andare in fumo. Sono circa 6.400 le domande presentate e ammesse, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione che ha voluto e realizzato l'iniziativa in collaborazione con le Camere di commercio Pordenone-Udine e Venezia Giulia.

I dati finali sono stati presentati ieri nel corso di una conferenza stampa con i presidenti delle due Cciaa, Giovanni Da Pozzo e Antonio Paoletti, e l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. Per quanto riguarda la cooperativa carnica sono state ammesse 1.502 domande (24 inammissibili per motivi diversi, come la residenza fuori Regione o l'importo del ristoro sotto soglia minima o in quanto azionisti, non ammessi ai sensi della legge regionale). La Cciaa Pn-Ud ha completato le procedure di istruttoria a inizio maggio e terminato anche le liquidazioni entro l'1 giugno, per un importo complessivo liquidato dalla Regione che ha superato di poco i 5 milioni di euro. Integrate alle spettanze ammesse dai liquidatori, le risorse complessive ristorano l'88% delle perdite patite dai risparmiatori della Società Cooperativa Carnica di Consumo.

«Siamo soddisfatti del risultato ottenuto e dell'ottima collaborazione con le Camere di Commercio di Pordenone-Udine e della Venezia Giulia – ha commentato l'assessore Zilli – siamo riusciti con un lavoro di squadra ad attuare una misura di sostegno sociale concreto, fortemente voluta, con accantonamenti finanziari approvati nel dicembre 2018. Siamo convinti che abbia contribuito a risolvere il disagio patito dalle persone coinvolte in questa amara vicenda. È stato uno degli obiettivi di questa Giunta regionale fin dai primi giorni di mandato».

La misura del ristoro con fondi regionali era stata fissata nel 10% per i prestatori di Cooperative operaie di Trieste Istria e Friuli e nel 25% per quelli di Coopca e non erano previsti ristori, secondo la norma regionale, relativamente ai soci Coopca per crediti inferiori ai 400 euro. Più numerose le richieste degli aventi diritto al rimborso per le Coop Operaie: ben 4.873 domande (anche in questo caso alcune non sono state ammesse). Le domande istruite sono state inviate al liquidatore per la verifica definitiva riguardo l'ammissibilità del richiedente e la correttezza degli importi dichiarati. All'1 giugno erano stati inviati al liquidatore i dati di tutte domande e ne erano tornate verificate 1.202. A seguito dell'arrivo dei fondi richiesti da parte della Regione è stato adottato il primo atto di approvazione e liquidazione per effettuare i pagamenti dei ristori e la Camera della Vg sta procedendo alla liquidazione dei primi 498 soggetti per complessivi 928.125 euro (il totale da liquidare arriverà a 4,5 milioni). Complessivamente in questo caso ristoratі l'89% dei soci della cooperativa triestina. «Ci siamo messi subito a disposizione con i nostri uffici, che hanno realizzato quest'attività impegnativa in modo celere e puntuale», ha evidenziato il presidente Da Pozzo e «lo abbiamo fatto a burocrazia zero, perché abbiamo semplificato al massimo le procedure per permettere ai beneficiari di fare domanda con totale facilità», ha concluso Paoletti.

A Cervignano i candidati si contendono gli indecisi

VERSO IL VOTO

CERVIGNANO Ultime intensissime giornate di campagna elettorale a Cervignano, che domani vedrà tutti i quattro candidati a sindaco schierati sullo stesso palco, per il confronto che precede le urne e, prima, l'arrivo del presidente della Regione Massimiliano Fedriga a supporto di uno dei candidati.

«Abbiamo portato il nostro programma nelle piazze del capoluogo e delle frazioni e siamo andati a casa dei cittadini per ascoltare, spiegare e presentare i nostri candidati», riassume Andrea Zampar, assessore uscente all'Innovazione, servizi finanziari e sport che si è riproposto per tornare in municipio da sindaco con la lista Il Ponte. «Il nostro programma è al tempo stesso ambizioso, ma realizzabile e la nostra lista è formata da persone preparate, che sapranno ripagare la fiducia che auspichiamo i cittadini riporranno in noi – prosegue il candidato - Chi amministrerà Cervignano oltre a individuare nuove idee e proposte, avrà l'importante compito di portare a termine i numerosi progetti iniziati nel corso degli ultimi anni, penso alla nuova scuola innovativa, alla piscina centro benessere e al nuovo distretto sanitario».

Proprio pensando ai cantieri già aperti o agli appalti già siglati, il candidato Giuseppe Soranzo sostiene che la sua attenzione sarà tutta incentrata «in ambito sociale, posto che per le grandi opere gli impegni già presi dalle precedenti amministrazioni consegnano una strada segnata. Altro è quanto dovremo affrontare dal punto di vista del sostegno sociale, dati gli aumenti delle bollette e delle materie prime». Soranzo, consigliere uscente, si presenta con "Cambiamenti per Cervignano", una «lista civica pura», afferma, pensata per queste amministrative «e per essere una spina nel fianco del sistema e lavorare per la Costituzione. In campagna elettorale abbiamo incontrato diversi cittadini che hanno disertato le urne – spiega Soranzo - Speriamo di riportarli al voto».

MUNICIPIO Cervignano sceglierà il sindaco tra quattro candidati

DOMANI L'ULTIMO CONFRONTO PUBBLICO A QUATTRO VOCI PER BALDUCCI. SI SCOMODA ANCHE FEDRIGA

Andrea Balducci, alla guida della «Città possibile», annuncia «il grande evento» che si terrà domani alle 18.30 alla presenza di Fedriga «per confermare l'appoggio incondizionato al nostro programma e alla nostra lista, quale unica forza di centrodestra in campo». L'aspirante sindaco evidenzia che «ci sentiamo di poter esprimere soddisfazione per il lavoro sin qui svolto e per i contenuti di un programma innovativo e coerente con l'idea di rigenerazione urbana, sostenibilità ambientale e di rilancio delle attività socioeconomiche attraverso eventi mensili per la rinascita di Cervignano come capoluogo della Bassa friulana».

L'ultima settimana «sarà la naturale prosecuzione di una campagna condotta all'insegna della serietà, della sostenibilità e della capacità di dialogare con la comunità per intercettarne le esigenze e trovare risposte adeguate», afferma Federica Maule, assessore uscente ora candidata con le liste Cervignano vale e Le Fontane. «Cervignano chiede un cambio di passo – prosegue - noi siamo pronti a garantirlo. Tra le priorità il decoro urbano, una nuova mobilità, una Cervignano fruibile per tutti, un potenziamento dei servizi e progetti realistici: primo tra tutti l'edilizia scolastica, valorizzando il potenziale inespresso dell'ex caserma».

An. Lan.

Fondazione Friuli

«QUESTO PROGETTO CIRCOLARE È UN ESEMPIO DI RIORGANIZZAZIONE DELLE POCHE RISORSE PRODUTTIVE DELLE AREE INTERNE MONTANE»

Edi Piasenter
direttore Scienze Agroalimentari

in collaborazione con:

Martedì 7 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Chiara SpigarellI dottoressa in Scienze e biotecnologie agrarie ha avviato una start up in grado di dare risposta ai 650 piccoli allevatori che in Friuli Venezia Giulia seguono ventimila pecore senza nemmeno un tosatore

La lana da smaltire diventa fertilizzante

NUOVA IMPRESA

In Friuli Venezia Giulia ci sono ventimila pecore: una ricchezza ma anche un problema per le seicentocinquanta piccole realtà che le allevano. Infatti, la lana che deriva dalla tosatura annuale è considerata dalla normativa Ue uno scarto speciale. Difficilmente smaltibile e poco utilizzabile per la sua qualità, rischia di restare accatastata nei fienili anche per anni, generando un costo. A risolvere questo problema a Pagnacco, negli spazi dell'azienda agricola universitaria Servadei, ci pensa l'innovativo risultato del progetto AgriLana dell'ateneo del Friuli con la start up Agrivello, ideata e guidata dalla giovane Chiara Spigarelli, dottore di ricerca in Scienze e biotecnologie agrarie del Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine, diretto dal professor Edi Piasentier.

DA SCARTO A RISORSA

Ora la lana prodotta in Friuli Venezia Giulia e senza sbocco di mercato diventerà ottimo concime per piante e orti, sotto forma di pellet biologico. L'impianto da lunedì è pienamente operativo, risultato di un lungo iter di studio, ricerca e autorizzazioni, realizzato da una articolata cordata costituita dall'Università di Udine, dall'Asufc con il contributo della Fondazione Friuli, guidata dal presidente Giuseppe Morandini. Obiettivo finale, dare sostegno alle imprese locali per lo sviluppo e la valorizzazione della multifunzionalità e nell'ottica dell'economia circolare. In sostanza, il progetto AgriLana in Pellet ha concretizzato la possibilità della trasformazione della lana in fertilizzante, attraverso l'impianto gestito dalla start up Agrivello.

PROBLEMA PER MOLTI

«Tutto è iniziato durante il periodo del dottorato, quando lavoravo su allevamenti in montagna – ricostruisce Spigarelli - Ho conosciuto in quel frangente, infatti, il problema che devono affrontare i piccoli allevamenti: qui non ci sono tosatori di pecore, arrivano una volta all'anno dalla Nuova Zelanda ma si occupano solo degli allevamenti da 500 pecore in su; la lana prodotta è molto grezza e ruvida e dunque non utilizzabile nell'abbigliamento; il centro lavaggio lana più vicino è a Biella», spiega l'esperta. Se a ciò si aggiunge che la lana è considerata rifiuto speciale – con un costo per lo smaltimento pari a 6 euro a capo per anno - la sua produzione è un problema.

UN ANNO DI ESPERIMENTI

«Da agronomo, ho deciso di impegnarmi per risolverlo», prosegue Spigarelli che ha portato le sue idee di trasformazione della lana al Campus RestarAlp in Piemonte, classificandosi al secondo posto. Da lì il ritorno in Friuli e la costruzione della rete per far diventare l'idea una realtà, con l'Università, l'Asufc, la Fondazione e anche il Consorzio delle Valli e Dolomiti friulane, che ha un allevamento di 600 capi di pecore. Sono seguiti la partecipazione a un bando della Fondazione Friuli, che ha consentito l'acquisto della macchina brevettata per fare pellet con la lana e un anno di sperimentazioni, per verificare l'efficacia dell'innovativo fertilizzante.

ECONOMIA CIRCOLARE

«Il riutilizzo del sottoprodotto lana per produrre fertilizzante organico in forma di pellet è un progetto di economia circolare per la valorizzazione della lana. Allo stesso tempo però, in un'ottica più ampia, esso costituisce un esempio concreto di organizzazione e riorganizzazione delle poche risorse produttive del territorio delle aree interne – commenta il professor Piasentier - in particolare di quello montano e pedemontano, al quale è prioritariamente rivolto, secondo una visione multi-attoriale e multifunzionale capace di creare nuovo valore economico e sociale, attraverso la costruzione di sistemi a rete».

Tra i prossimi obiettivi di Agrivello, l'avvio di un corso per tosatori, al fine di formare queste figure ora introvabili in Friuli e a Nordest.

Antonella Lanfrit

QUELLA PRODOTTA IN REGIONE NON È DI ALTA QUALITÀ ED È CONSIDERATA ALLA STREGUA DEI RIFIUTI SPECIALI

AGRIVELLO SI OCCUPA DI RACCOGLIERE I MANTI OVINI E TRASFORMARLI IN CONCIME IN PELLET PER ORTI E GIARDINI

A PAGNACCO In collaborazione con l'azienda agraria Servadei dell'Università di Udine è nata Agrivello, azienda per trasformare la lana scartata delle pecore in concime

Smaltire la lana costa ogni anno sei euro a capo

L'IDEATRICE Chiara Spigarelli, Phd in Scienze e biotecnologie agrarie al dipartimento di Agraria dell'Università di Udine, titolare della start-up Agrivello

La prima iniziativa sostenuta nel 2009 era un orto di soli 50 metri quadrati

IL PROGETTO

Sono passati tredici anni da quando, nella primavera del 2009, quattro utenti del Centro di Salute Mentale di San Daniele iniziarono a frequentare una sperimentale struttura residenziale di Villuzza di Ragogna, coltivando a ortaggi un piccolo fazzoletto di terra di circa 50 metri quadrati. Da quell'atto semplice quanto pionieristico ci furono sviluppi straordinari e la Fondazione Friuli (allora Fondazione Crup) decise il sostegno di un progetto all'epoca realizzato tramite una collaborazione fra l'Azienda sociosanitaria 4 Medio Friuli, Dipartimento di salute mentale, e la cooperativa sociale di inserimento lavorativo "La cjalderie" onlus.

L'attività riabilitativa, abilitativa e stimolante la socializzazione che ne derivò cominciò presto a dare risultati piuttosto sorprendenti, come ci riferì pochi mesi dopo, l'allora dirigente del Dipartimento, lo psichiatra Mario Novello. Presto il terreno divenne di circa 1000 metri quadrati e fu determinante l'aiuto di un educatore esperto in agricoltura biologica. Quello che fu chiamato "Orto Sinergico", sviluppato poi su oltre 3500 metri quadrati di terra, divenne un modello nazionale.

Eco di tanta ricchezza operativa è rappresentato, oggi a Ragogna, ad esempio, dall'attività dell'associazione "Orto Borto". Così il progetto "Agrivello", che la Fondazione Friuli sostiene con convinzione e fattivo impiego di importanti risorse si iscrive perfettamente in una "mission" la cui storicità e lungimiranza è testimoniata da varie tappe fin dai primi anni duemila è ora consolidata con questa iniziativa articolata e parte di una vasta operazione mirata a trasformare una intera cultura agrobiologica.

«Fra le tante opportunità che offre questa start up assai innovativa che la Fondazione Friuli sostiene» afferma Adriana Bressan, responsabile del servizio professionale sociale dell'alto Friuli, collinare, medio Friuli referente l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale, «è quella proprio di ripensare e cercare di avviare una trasformazione della operatività delle aziende agricole della regione, in modo armonioso, puntando non solo sulla produzione, ma anche sull'apertura delle medesime a diversi tipi di servizi».

Una riflessione importante visto che anche il mondo del welfare e del sostegno a persone svantaggiate, ad anziani – ovviamente in numero molto crescente in una società con tendenza alla denatalità - necessita di profondi ripensamenti e modifica delle strategie operative. «In Austria, ad esempio - continua Adriana Bressan, assistente sociale - esistono da tempo residenze agricole, tipo ampie fattorie con settori residenziali per anziani». Non si può non osservare che il contatto non solo con la natura ma con la "ruralità" che può comprendere attività di giardinaggio, di cura degli orti, di rapporti quotidiani con il mondo animale, è di per sé una (antichissima quanto efficacie) terapia. Dunque l'inaugurazione del progetto "Agrivello" fra Welfare e agroecologia potrebbe essere l'inizio di una nuova sensibilità economica e sociale.

Marco Maria Tosolini

«CERCHIAMO DI UNIRE L'ATTIVITÀ AGRICOLA CON L'OBIETTIVO DI ASSICURARE L'INSERIMENTO SOCIALE DELLE PERSONE FRAGILI»

MESTIERE ANTICO La tosa di una pecora

L'affondo di Fontanini alla Regione imbarazza gli alleati

▶Laudicina prova a smorzare, Vidoni chiede collaborazione

LA POLEMICA

UDINE Non c'è molta voglia di parlare del tema, nella maggioranza: le critiche che la scorsa settimana il sindaco Pietro Fontanini ha lanciato al marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" e alla Regione hanno colto di sorpresa più di qualcuno; e se c'è chi ritiene che il *sindic* abbia sottolineato un problema che pure esiste, a lasciare più perplessi è stato il tono. «Le parole del sindaco – si limita a dire Francesca Laudicina, assessore al Bilancio e segretaria cittadina della Lega - vogliono attirare l'attenzione su Udine in quanto capitale del Friuli e sul ruolo fondamentale che la provincia di cui il nostro Comune è capoluogo ha per la Regione. Credo che l'obiettivo lo abbia raggiunto, anche se in maniera un po' ruvida».

Sui social, infatti, Fontanini aveva parlato di «un tentativo di emarginare il Friuli anche nel mondo economico»: «Grazie al "Divide" messo in atto da qualcuno - aveva scritto - adesso rischia di "Imperare" l'asse Trieste-Pordenone. E la Provincia di Udine, motore economico di tutta la Regione, verrebbe ancora una volta messa all'angolo. Il ruolo di Udine sarebbe sempre quello di elemosinare da Trieste. E dire educatamente: "Grazie"». Poi aveva definito il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" come «l'ultimo tentativo di de-friulanizzazione portato avanti».

«Non sono d'accordo sull'attacco al marchio: valorizza l'intera regione – dice il capogruppo in consiglio comunale di Fdi, Luca Onorio Vidoni - e tutte le sue peculiarità ed eccellenze. Chiaro, però, che Udine deve contare di più: è il capoluogo di quella che era la provincia più popolosa per abitanti e dal punto di vista economico. È giusto che la Regione pensi a Udine e a tutte le città nello stesso modo; va comunque anche riconosciuto che da parte della Regione sono arrivati diversi contributi alla nostra città; dato che i due enti sono guidati dallo stesso colore politico, è giusta una collaborazione».

Eppure, nel centrodestra, c'è chi, in quelle righe, ha letto un messaggio ulteriore per il governatore Massimiliano Fedriga e la Lega. Troppi, i 40 anni di politica alle spalle di Fontanini, per pensare che la sua sia stata solo una boutade: qualcuno nella coalizione ha cominciato a pensare che, oltre a volersi togliere qualche sassolino nella difesa della friulanità (da sempre tema caro al sindaco), il primo cittadino voglia far intendere che non è intenzionato a farsi un secondo mandato a Palazzo D'Aronco. «Deve essere lui il primo a dire quali sono le sue volontà – non si sbilancia Vidoni - Poi anche la Lega dovrà decidere e sarà necessario trovarsi con tutte le segreterie cittadine della coalizione. Non deve essere una scelta calata dall'alto, ma aprire una discussione nei partiti, tenendo comunque presente che nei sondaggi Fdi è il primo partito italiano. La nostra posizione sarà fondamentale».

SINDACO Pietro Fontanini

Alessia Pilotto

Disabilità, nuova legge entro l'anno

▶La nuova legge integrerà le politiche socio-assistenziali Punti cardine la salute, l'istruzione/lavoro e la mobilità

▶Le norme regionali attualmente in vigore risalgono al 1996 Saranno pure recepiti gli aggiornamenti dei livelli di assistenza

REGIONE

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia entro fine anno avrà una nuova legge regionale per la disabilità, che riformerà quella attuale risalente al 1996 e recepirà gli aggiornamenti statali che determinano la classificazione dei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, per questo ambito.

Lo ha anticipato ieri il vicepresidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, illustrando il disegno di legge agli Ambiti Triestino e Carso Giuliano e avviando così il confronto con i Comuni su questa delicata e complessa materia.

LE LINEE GUIDA

Sono cinque gli ambiti su cui la politica regionale e i suoi interventi possono incidere: l'attenzione alla comorbidità psichiatrica e al rischio di vulnerabilità, approntando anche strumenti di facilitazione per l'accesso agli ai servizi sanitari per quanto attiene la salute; soluzioni domiciliari e valorizzazione del «Dopo di no», per favorire la vita indipendente delle persone disabili; favorire le sinergie tra collocamento mirato e tutoraggio, per supportare l'istruzione e l'accesso al lavoro delle persone. Inoltre, la Regione interviene per la ricognizione di contributi e il raccordo con il Piano regionale del trasporto pubblico locale al fine di garantire e agevolare mobilità e movimento. Non da ultimo, creare un portale regionale dedicato e campagne di sensibilizzazione per l'uso di un linguaggio coretto, nell'ottica di una comunicazione efficace e di un'adeguata partecipazione.

L'ASSESSORE RICCARDI: UN PIANO REGIONALE CONTEMPLERÀ GLI STRUMENTI PER POTER COLLABORARE IN MODO INTEGRATO

DOPO VENTISEI ANNI

«Abbiamo una legge regionale risalente al 1996 e va aggiornata all'attualità, peraltro riconoscendo che negli anni, fortunatamente, la disabilità è stata contemplata nei Lea, diventando spesa sanitaria», ha premesso il vicegovernatore Riccardi. A questo scenario «dobbiamo adeguarci in una stagione nuova – ha aggiunto – nella quale va costruita un'alleanza ancora più stretta tra Regione, aziende sanitarie, Comuni e Terzo settore, al fine di garantire ancora migliori risposte nei percorsi di salute delle persone con disabilità».

PROGRAMMARE GLI AIUTI

Nello specifico, quindi, le finalità del disegno di legge sono l'integrazione delle politiche che riguardano la materia, la pianificazione regionale (sanitaria, sociosanitaria e sociale), il riordino del sistema sociosanitario, la pianificazione/programmazione locale e l'integrazione sociosanitaria. Partendo da qui, poi, si definiranno e aggiorneranno gli interventi a favore delle persone disabili, promuovere azioni di integrazione delle politiche regionali, riordinare - in continuità con i Lea - i servizi sociosanitari e delineare le modalità di governo dei sistemi locali. La nuova norma, relativamente al governo del sistema, prevede anche l'istituzione dell'Osservatorio regionale con compiti di analisi e un ruolo tecnico a supporto delle singole Direzioni della Regione quando le attività di pianificazione settoriale interessino i temi della disabilità. Tra gli strumenti per l'integrazione delle politiche presenti nella proposta di legge, Riccardi ha citato il Piano regionale della disabilità in cui verranno contenuti gli strumenti di programmazione regionale sanitaria, sociosanitaria e sociale.

L'ORGANIZZAZIONE

Nel riordino del sistema sociosanitario della disabilità, il testo di legge definisce, oltre a un adeguamento organizzativo delle aziende sanitarie volto a garantire la piena integrazione sociosanitaria, un ruolo centrale per il Terzo settore, ribadendo, come ha affermato il vicegovernatore, l'importanza della sussidiarietà quale valore portante dell'intero sistema. Come anticipato da Riccardi, tra i cardini della norma, la realizzazione dell'integrazione istituzionale in merito alla pianificazione e alla programmazione locale, con un atto d'intesa con cui Comuni e Aziende concorderanno le attività sociosanitarie.

Antonella Lanfrit

TEMA ATTUALE L'assistenza alle persone con disabilità coinvolge la Regione, le famiglie, gli enti locali e il terzo settore

Asufc, ex direttori critici sul nuovo atto aziendale

SANITÀ

UDINE «Crediamo che la "mission" di ogni struttura della rete ospedaliera dell'Asufc meriti una definizione più puntuale». È la considerazione chiave della preoccupazione che 15 medici, tra ex direttori di Unità operative ospedaliere o ex direttori sanitari, espressA dopo aver letto l'Atto aziendale adottato di recente dall'Asufc.

Il nodo più scottante, secondo i firmatari della lettera aperta, sta nei contenuti del capitolo dedicato all'assistenza ospedaliera, dove si richiama il modello Hub&Spoke, «lasciando indefiniti i criteri e i "principi" sulla base dei quali il modello, peraltro operativo da anni, dovrebbe funzionare».

Gianfranco Bagatto, Beppino Colle, Roberto Copetti, Ugo Cugini, Carlo Della Bianca, Mario Maschio, Giancarlo Miglio, Valentino Moretti, Francesco Moscariello, Franco Pertoldi, Giuseppe Sclippa, Massimo Sigon, Federico Silvestri, Daniele Snidero ed Enrico Vigevani mettono in evidenza che esistono due visioni di Hub&Spoke.

«La prima persegue la centralizzazione dei pazienti con patologia tipica di un centro di riferimento per discipline specialistiche di terzo livello, cioè problematiche neurochirurgiche, cardiochirurgiche, traumatologiche o che beneficiano di particolari procedure, o di indagini e terapie possibili solo in strutture che hanno bacini di utenza superiori ai 500.000 abitanti. In questa visione, l'ospedale di base garantisce la soluzione e primo approccio alla grande maggioranza delle problematiche che sorgono nel territorio - quindi deve essere dotato delle funzioni previste per un ospedale per acuti sede di Pronto Soccorso - sia l'invio all'Ospedale Hub dei pazienti per cure specialistiche di terzo livello». L'altra visione tende «a esasperare la concentrazione verso l'Hub di una casistica più ampia, con l'impoverimento culturale e operativo dei centri Spoke».

A.L.

Gli uffici delle Cciaa consulenti per il Pnrr

ECONOMIA

UDINE Le Camere di Commercio Venezia Giulia e Pordenone-Udine, con Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, sono pronte a mettere a disposizione la propria struttura amministrativa a supporto dei soggetti pubblici e privati che richiedano assistenza tecnica per approcciarsi al Pnrr con efficacia, visti i tempi d'attuazione, anche mediante il ricorso a esperti. Questo prevede il Protocollo d'intesa «per il supporto a enti locali e imprese del Friuli Venezia Giulia per la piena attuazione del Pnrr" siglato ieri a Udine da Regione, Camere di Commercio Fvg e Anci Fvg, con l'obiettivo di promuovere l'avvicinamento tra enti e imprese locali e facilitare la partecipazione ai bandi e la conseguente attuazione dei progetti, avviando collaborazioni per individuare soluzioni progettuali e organizzative che possano assicurare la tempestiva ed efficace attuazione degli interventi. Inoltre l'unità di missione delle Camere è pronta a interagire tramite la Cabina di regia della Regione e di Anci anche su tematiche inerenti criticità amministrative di carattere locale.

«Ho sempre insistito sull'importanza di creare ponti – ha rimarcato il presidente Da Pozzo – E cercare quello che ci unisce, mantenendo interessi distinti e specificità che ovviamente ci sono e vanno rispettati. Cerchiamo i punti in comune che ci legano sotto la regia della Regione. Con questo accordo rimarchiamo e ufficializziamo ulteriormente il rapporto stretto tra il sistema camerale e la Regione per la nostra economia e per la crescita».

Una sinergia evidenziata anche dall'assessore Zilli e dal presidente Paoletti il quale entrando nel dettaglio dell'accordo ha evidenziato come formalizzi «l'aiuto da parte delle Camere ai Comuni affinché approfittino positivamente ed efficacemente delle risorse Pnrr per valorizzare e far crescere il territorio, la comunità e le imprese».

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Il secondo "atto" di Oww-Tezenis dal palaCarnera

È ancora il basket a tenere banco nella programmazione odierna di Udinese Tv. Alle 19.30, in diretta dal palaCarnera, gara-2 di finale Apu Oww-Tezenis Verona. A seguire spazio al post-partita, con commenti e interviste "a caldo" ai protagonisti del match, direttamente dal palazzetto.

sport@gazzettino.it

IERI E OGGI Andrea Sottil in veste di difensore bianconero e in "tenuta" da mister

ASCOLI, SOTTIL SI LIBERA OGGI SARÀ BIANCONERO

Il tecnico ai marchigiani: «Io ho fatto la mia scelta, spero che possiate capirla»

«Nessun rancore e nessun rimpianto Ora provo soltanto tanta gratitudine»

IL NOVO MISTER

Tra l'Udinese e Andrea Sottil ormai è praticamente tutto fatto per la fumata bianca, che è l'ultimo "passo" da compiere prima di predisporre insieme la stagione 2022-23. Dopo le comunicazioni "social" del presidente ascolano Massimo Pulcinelli, è arrivata anche l'ufficialità sul sito della società marchigiana, annunciando il divorzio consensuale. "L'Ascoli Calcio comunica la risoluzione del contratto con l'allenatore Andrea Sottil - si legge testualmente -, che lascia la panchina bianconera dopo aver condotto la squadra alla straordinaria salvezza nel 2020-21 e dopo aver centrato i playoff nella stagione appena conclusa. Il club ringrazia il tecnico per il grande lavoro svolto e gli augura i migliori successi professionali». Formula classica. Assecondata dunque la forte volontà dell'ex difensore di mettersi in gioco in serie A, nella piazza in cui da giocatore aveva collezionato più di 100 presenze e segnato 7 gol in 4 stagioni. tra il 1999 e il 2003.

NUOVO INIZIO

Sottil tornerà quindi dopo quasi 20 anni, in veste diversa, ma con la "solita" ambizione di portare i colori bianconeri più in alto possibile. Lui ha voluto fortemente l'Udinese, così come il club ha puntato senza esitare sul profilo del tecnico di Venaria Reale, che risponde a tutti i requisiti cercati in questo cambio di guida tecnica. Abbinandoci però anche una conoscenza dell'ambiente Friuli che sarà utile per la rapida integrazione. Sottil arriverà oggi, con due elementi del suo staff, mentre gli altri dovranno trovare sistemazione. La società friulana andrà incontro all'Ascoli per compensarlo del danno collaterale. Si parla sempre del centrocampista Battistella, ma si discute della formula: l'Udinese vorrebbe mantenere il controllo (senza "recompra", di fatto con un prestito) sul ventenne, al rientro dopo l'ottima annata alla Carrarese. Sempre caldo è anche il nome di Dario Saric, un fedelissimo di Sottil, però in una trattativa svincolata dal passaggio dell'allenatore dalle Marche al Friuli.

PROSSIMI PASSI

A prescindere da questi movimenti, non è in dubbio la firma sul contratto da parte di quello che sarà il nuovo allenatore della squadra. Formalizzerà l'accordo nelle prossime ore, pare senza recarsi a Udine. Arriverà invece in un secondo momento, per tuffarsi nella costruzione della squadra e nella conoscenza di un ambiente noto, che però è cambiato molto - come tutto il calcio - in queste due decadi. Dopo aver "creato" due allenatori praticamente da zero, Gotti e Cioffi, l'Udinese sceglie un tecnico che ha fatto tanta gavetta, e che ha strameritato la chiamata al piano superiore. L'era Sottil si sta per aprire ufficialmente, intanto con un contratto di un anno.

ADDIO

Prima d'imbarcarsi nella nuova avventura, il mister ha voluto raccontare le sue emozioni con una lettera aperta alla piazza ascolana. «Il nostro viaggio insieme finisce oggi, dopo 16 mesi di lavoro, passione, amore, risultati, professionalità - è la sua tesi -. È stato un onore e ringrazio la famiglia Pulcinelli per avermi dato questa possibilità lavorativa. Non mi sono mai sentito solo, e nei momenti più difficili ho capito cosa significhi avere una proprietà seria alle spalle, che ti supporta e ti sostiene. Un ringraziamento particolare va ai calciatori, che mi hanno ascoltato e seguito, rispettandomi e onorando la maglia. Insieme abbiamo ottenuto risultati straordinari». Non solo: «Un grazie alla città di Ascoli, al popolo ascolano, che mi ha adottato, facendomi sentire a casa - aggiunge -: grazie per tutta la fiducia che avete riposto in me e la grandissima motivazione che mi avete sempre trasmesso. Non sarebbe stato lo stesso. Sono stati 16 mesi intensi, in cui ho dato tutto me stesso, con il massimo impegno. Nessun rancore, nessun rimpianto, solo tanta gratitudine. Spero che oggi la gente di Ascoli capisca la mia scelta. Auguro il meglio a tutti, sperando di rivedere questo club dove merita». Capitolo chiuso con stile. D'ora in poi si pensa soltanto all'Udinese.

SARÀ SEGUITO DA DUE COLLABORATORI OPERAZIONI DISTINTE SUL PRESTITO DI BATTISTELLA E SUL "PUPILLO" SARIC

Stefano Giovampietro

I nazionali Molina assist Samardzic ancora in gol

I NAZIONALI

L'Udinese è in vacanza, ma il discorso non vale per i giocatori impegnati con le rispettive Nazionali. Il discorso riguarda Molina: il 16 bianconero, corteggiato in maniera serrata dalla Juventus, si conferma titolare inamovibile dell'Argentina di Scaloni, che ha schiantato l'Estonia per 5-0 nel test in terra spagnola, deciso addirittura da una cinquina di Leo messi. Assist per il gol del 3-0 per Nahuel, ancora in campo per 90' dopo aver ben impressionato anche nella Finalissima di Wembley contro l'Italia. Ancora nessun impiego invece per Nehuen Perez, rimasto in tribuna ancora una volta. 5-0 anche per Brandon Soppy, in campo per i 90' contro l'Arabia Saudita nella partita della sua Francia Under 20. Continua a lasciare il segno Lazar Samardzic, che dimostra ancora una volta di avere un buon feeling con il gol. Rete per lui nel 4-0 della Germania Under 21 contro l'Ungheria nella gara valida per le qualificazioni agli Europei di categoria in programma nel 2023. Un gol arrivato nonostante i soli 10' di utilizzo, sfruttati alla grande da "Laki", che si prende questa seconda soddisfazione dopo essere andato a segno con l'Under 20 nella "finestra" di partite giocate nella sosta per le Nazionali di marzo. Ha dovuto rinunciare invece alla convocazione Destiny Udogie, che dopo aver abbandonato lo stage di Mancini, ha dovuto alzare bandiera bianca anche per quanto riguarda la selezione di Paolo Nicolato. L'affaticamento muscolare di fine stagione ha suggerito allo staff medico azzurro la via della prudenza.

L'Udinese sempre più "green" spiegata da Pozzo al convegno

IL CONVEGNO

Non soltanto nuovo mister, mercato e progetti per la prossima stagione sportiva. L'Udinese Calcio resta in prima linea nella sfida per un mondo più "green", e quindi più sano, anche attraverso il pallone. Il club bianconero, rappresentato da Magda Pozzo, ha preso parte alla due giorni del festival Green&Blue, tenutosi a Milano, sul tema della sostenibilità ambientale. Nel panel intitolato "E il calcio che fa?" sono intervenuti inoltre Michele Uva (dg della Uefa), Marco Caroli (direttore dell'Area marketing della Sampdoria), Morten Thorsby (fondatore di We play Green), Nicola Giuggioli (manager e co-fondatore di Eco Age) e Manuela Ravalli (docente al Master su comunicazione e marketing dello sport della Iulm).

Oltre a soffermarsi sull'impegno del mondo del calcio per l'ambiente, Magda Pozzo ha spiegato la green policy avviata da tempo dall'Udinese, che ha visto il club aderire lo scorso anno (era stato tra i primi a farlo a livello europeo) al programma Sport for climate action delle Nazioni Unite. Per l'Udinese, è stato detto, l'ecosostenibilità è dunque un valore da trasmettere e condividere con tutti i partner. Lo dimostra l'ambizione di rendere la Dacia Arena il primo stadio totalmente "green" d'Italia, grazie anche all'utilizzo di energia elettrica ricavata da fonti sostenibili nell'ambito della partnership con Bluenergy, in un impianto che è già "Co2 free". Il tutto nel solco di un capillare progetto che vede i bianconeri, già da due stagioni, utilizzare maglie da gioco firmate Macron, realizzate con tessuto ricavato da bottiglie di plastica riciclate. L'Udinese era stata la prima compagine in assoluto, tra quelle "griffate" Macron in tutto il mondo, a indossare questo tipo di casacche. Un impegno dimostrato pure dalla partnership con Yatay, che fornisce sneakers ecosostenibili alla prima squadra, nonché da numerose altre attività che l'Udinese conduce insieme ai suoi partner e che si rafforza costantemente.

«L'ecosostenibilità è ormai un valore cardine del nostro club, rispetto al quale abbiamo voluto fortemente sensibilizzare tutti i nostri partner – ha dichiarato Magda Pozzo -. Le nostre relazioni vanno ben oltre i semplici rapporti commerciali o di sponsorship: vogliono essere condivisioni concrete di valori. Per questo abbiamo richiesto negli anni scorsi, a chi lavora con noi, di accettare a sua volta la "sfida green". Ci inorgoglisce, come è già accaduto in diversi casi a partire dalle maglie ecosostenibili della Macron, averli ispirati con azioni concrete e con progetti che vedono al centro la Dacia Arena, che vogliamo rendere il primo stadio "green" d'Italia».

«IL NOSTRO IMPEGNO È QUELLO DI RENDERE LA DACIA ARENA IL PRIMO STADIO ITALIANO INTERAMENTE ECOSOSTENIBILE»

DIRIGENTE Magda Pozzo con Michele Uva della Uefa a Milano

G.G.

LAVORI IN CORSO ALLA DACIA ARENA E AL BRUSESCHI

Si rigenera il manto erboso dei due impianti udinesi con la supervisione di Oliver Hewitt, il "mago" inglese dei terreni di gioco. Saranno agibili solo a fine luglio

CAMPI Lavori in corso sia alla Dacia Arena (nella foto in alto) che sul "rettangolo 3" del Centro sportivo Bruseschi (qui sotto)

GLI IMPIANTI

Il campo di gioco della Dacia Arena, considerato nella stagione 2021-22 appena conclusa come il migliore della serie A (insieme a Milano, Bologna e allo Stadium della Juve), è nuovamente oggetto di "lavori in corso". Proprio come succede in Inghilterra (dove c'è un autentico "culto" per gli impianti, da parte di tutte le società) e in quasi tutta Europa. L'opera già dopo la fine del campionato è stata affidata alla Rappo, un'azienda italiana all'avanguardia nel settore, con la supervisione di un'autentica autorità nella "cura" dei manti erbosi. È il britannico Oliver Grice Hewitt, inserito nello staff che ha rifatto i campi del St George's Park, la "Coverciano d'Inghilterra", ossia il Centro federale inglese che sorge vicino a Birmingham. Hewitt periodicamente è a Udine per verificare direttamente lo stato del terreno (e le dinamiche di lavoro), che potrà essere utilizzato non prima della fine di luglio.

PIANO

Nel dettaglio, sono già stati rimossi con un macchinario specialale 25 millimetri di superficie. Il fondo è stato dapprima "pettinato", per eliminare i piccoli detriti, e quindi rastrellato per far emergere la cucitura sintetica di cui il terreno è dotato da due anni. Con la successiva fase dei lavori è stato arieggiato, con punte di ferro del diametro di 2 centimetri che ne hanno perforato il fondo per 15 centimetri. A questo punto il terreno è stato nuovamente rastrellato. Poi vi sono riversate 120 tonnellate di sabbia e successivamente del fertilizzante organico. Quindi c'è stata la semina vera e propria, privilegiando l'erba naturale, che è già ben visibile durante la crescita. Non solo dovrebbe resistere alle malattie, ma anche garantire l'uniformità del manto in tutta la superficie. In questi giorni il "green" viene più volte irrigato durante la giornata, per combattere gli effetti della siccità. A breve tutte le parti esterne al rettangolo di gioco verranno coperte con i tappeti in erba sintetica, completando il restyling.

IL PROGETTO DI GINO POZZO PREVEDE L'UNIFORMITÀ DEL "TAPPETO VERDE" DEI CAMPI DI GIOCO

IL BRUSESCHI

Il progetto di Gino Pozzo non si limita a migliorare e consolidare le leadership in Italia del terreno della Dacia Arena (che prima della sfida con la Roma si era meritato i complimenti pubblici di José Mourinho), ma prevede che pure gli impianti del Centro Bruseschi si uniformino a quello dello stadio principale. Sempre a maggio sono iniziati i lavori per il completo rifacimento del campo numero tre, quello definito più importante, poiché per tutte le settimane durante il campionato ospita i bianconeri durante le sedute tecnico-tattiche. Le ruspe hanno rimosso per una profondità di quasi mezzo metro la superficie, già sostituita con un substrato di ghiaia e sabbia, parte della quale mischiata a materiale organico. La semina è avvenuta con gli stessi prodotti e criteri utilizzati per rifare il manto erboso della Dacia Arena. Lo scopo è appunto quello di uniformarli.

RIPRESA

Così l'Udinese, quando riprenderà a lavorare per la nuova stagione agonistica (succederà il 5 luglio), potrà usufruire per la preparazione, prima di andare in ritiro in Austria, dei campi numero uno, due e quattro del Bruseschi. Una volta rientrata in sede, a fine luglio, potrà allenarsi anche sul campo tre. Contemporaneamente entreranno in funzione le ruspe per rifare il fondo del quattro. Nel 2023 saranno oggetto di radicale rifacimento anche i restandi due campi. È un progetto che rappresenta un impegno economico non indifferente, ma che rappresenta un'altra tappa della crescita del club bianconero che punta sempre a mettere a disposizione di atleti, sponsor e pubblico la qualità garantita dai migliori servizi.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Sanvitese, test amichevole a Moena con la Fiorentina

Eccellenza: la Sanvitese rilancia. I biancorossi del presidente Paolo Gini saranno in campo già a metà luglio con il primo triangolare amichevole con gare da 45'. Appuntamento sabato 16 alle 16.15, a Moena, per affrontare il Brianza Olginatese (appena retrocessa nell'Eccellenza lombarda) e la Fiorentina, che da quelle parti sarà in ritiro.

UN "TOGNON" IN COMUNE CON "DUBI" NUOVO BOMBER

L'assessore De Bortoli: «Ramarri e rossoneri si alterneranno allo stadio appena finiti i lavori»
Anche il trequartista Radrezza piace a Di Carlo

CALCIO C

«Noi siamo il Fontanafredda e giocheremo anche la prossima stagione al "Tognon", con tutti i nostri tesserati». La più che comprensibile precisazione di Luca Muranella, presidente del sodalizio rossonero, ha suscitato l'altrettanto giusta reazione di Walter De Bortoli, assessore allo Sport del Comune di Pordenone e fautore del trasferimento temporaneo del Pordenone fuori città, per evitare al popolo neroverde altre lunghe trasferte per sostenere i ramarri. «Nessuno ha mai negato al Fontanafredda – replica De Bortoli – il diritto di giocare "in casa". Il piano al quale si sta lavorando prevede il completamento dei lavori necessari, quelli da eseguire al Comprensoriale di Fontanafredda affinché possa ospitare anche partite di Terza serie: Fontanafredda e Pordenone si alterneranno».

STADIO IN CITTÀ

De Bortoli va oltre: «Quella di Muranella mi è sembrata una dichiarazione ingenerosa. La presenza di una squadra pro, anche se di serie C, impreziosirà il territorio e permetterà al "Tognon" di essere ulteriormente migliorato grazie ai lavori che verranno eseguiti proprio per consentirne l'utilizzo da parte di una squadra militante in un campionato pro. Miglioramenti in parte già attuati tre anni or sono, quando pure si ipotizzava il trasferimento dei ramarri per l'impossibilità di utilizzare il Bottecchia». Dentro l'impianto ci sarà anche un nuovo campetto. Il futuro? «La situazione creatasi – puntualizza De Bortoli – rimarca ancora una volta la mia forte delusione per il fatto che si debba mendicare un posto in provincia per far giocare i ramarri, perché in città non esiste uno stadio adeguato alle esigenze dei pordenonesi, società e pubblico. Pordenone è ai primi posti per l'impiantistica. Abbiamo un bel palasport, un prezioso velodromo storico, un Centro sportivo da serie A come il De Marchi. Auspico che la Regione intervenga per farci avere anche uno stadio, dove ospitare non solo i ramarri, ma anche eventi internazionali. Nel frattempo – conclude - dovremo lavorare tutti insieme perché il Pordenone possa giocare le gare interne al "Tognon", alternandosi al Fontanafredda».

ESIGENZE ROSSONERE

A questo punto sembra evidente che al tavolo per la soluzione dei problemi logistici neroverdi, oltre ai politici di Pordenone e Fontanafredda e ai rappresentanti del Pordenone, debba essere invitato anche Luca Muranella o un suo rappresentante. La società rossonera deve ben capire come e quando avranno luogo i lavori. Perché, soprattutto nell'eventualità (pressoché certa) che gli interventi si protraggano anche dopo l'inizio della stagione 2022-23, non solo il Pordenone, ma pure il Fontanafredda dovrà trovare un posto dove disputare le gare interne, sino alla nuova omologazione. Muranella al riguardo è stato chiaro: «Non vogliamo giocare in un campo sportivo (si era ipotizzato il rettangolo di Vigonovo, ndr), ma in un vero stadio». La soluzione potrebbe essere il Comunale di via delle Risorgive a Porcia, ma in questo caso dovranno necessariamente essere coinvolti anche i politici purliliesi e i rappresentanti del sodalizio biancoblù.

VOCI DI MERCATO

Lo stadio dove giocare rappresenta al momento il problema più importante, ma al De Marchi si lavora anche per essere pronti alla riapertura del mercato il primo luglio, quando bisognerà costruire un buon roster da affidare al neotecnico Mimmo Di Carlo per puntare al ritorno in B. Continua a circolare con insistenza la voce di un interesse neroverde per Edgaras "Dubi" Dubickas attaccante lituano, classe '98, reduce dall'esperienza al Piacenza in Lega Pro: 32 partite e 10 gol. Piace anche il trequartista reggiano Radrezza.

Dario Perosa

PUNTA Edgaras "Dubi" Dubickas

RAMARRO Domenico "Mimmo" Di Carlo con la sciarpa neroverde

Paissan resta Bellitto guiderà il San Leonardo

CALCIO DILETTANTI

Tra calcio giocato e valzer delle panchine, è andata in archivio l'ennesima domenica "di passione". Nell'andata dei playoff, in Promozione il Casarsa di Stefano Dorigo spiega le vele (1-3), lasciando sul "molo" una Sacilese formato "cicala". Domenica il ritorno: gara tutta in salita per i biancorossi di Luca Saccon. I gialloverdi dovrebbero crollare di colpo per non approdare alla finale-spareggio con in palio un posto certo in Eccellenza. In Prima e Seconda categoria l'appendice vale invece solo come graduatoria da cui pescare in caso di necessità. In Prima reti inviolate a Lestans tra Unione Smt e Calcio Bannia. Gol a iosa in Seconda, dove il confronto Ramuscellese - Montereale si è chiuso con un pirotecnico 4-4. Rimonta pazzesca dei padroni di casa dopo aver subito il poker dei valcellinesi. E non è la prima volta, per gli uomini di Daniele Pettovello, che erano stati artefici di una "risalita impossibile" (conquistando l'intera posta) anche in campionato. Era la quinta giornata di ritorno, sempre tra le mura amiche. Di fronte avevano un Valvasone Asm che a 15' dalla fine stava vincendo largo: 0-3. Risultato capovolto, con un 4-3 al triplice fischio.

In attesa anche qui delle sfide di ritorno, arrivano un paio di ufficialità sul fronte dei mister. In Eccellenza la Sanvitese riparte con in panca Loris Paissan, mentre in Prima c'è la conferma ufficiale a Vigonovo di Ermano Diana. In Seconda cambio forzato a San Leonardo: Alessandro Bellitto prende il posto del dimissionario Matteo Barbazza. È una soluzione interna, visto che Bellitto era il secondo di Barbazza.

C.T.

L'impresa di Innocenti, portiere-scrittore «SaroneCaneva, salvezza da romanzo»

PORTIERE E PROF Fabrizio Innocenti, numero uno del SaroneCaneva e docente di Lettere a Oderzo

CALCIO DILETTANTI

Chiuso il capitolo retrocessioni. Lascia la Promozione la Bujese, mentre in Prima categoria saluta il Sarone, che aveva già fatto un mezzo miracolo ad agguantare il playout. Si salva il Villanova. Impresa per il SaroneCaneva di Claudio Moro e del ds Maurizio Mazzon. I pedemontani, contro ogni pronostico, hanno centrato il bersaglio grosso: rimangono ai blocchi di partenza in Promozione, con annesso il premio "Valorizzazione dei giovani" sotto forma di assegno. A Buja ci sono voluti i supplementari per decidere un match rocambolesco. SaroneCaneva in svantaggio fino al 95'. Poi un'autorete in mischia e la possibilità di proseguire con i supplementari. Allo scadere, ecco Thomas Perlin, classe '99, firmare il gol più importante della stagione, condannando i bujesi.

È il "miracolo sportivo" di un gruppo che a fine andata era terzultimo con 9 punti. La Bujese allora era a quota 25, con davanti soltanto 5 squadre. Sul fronte canevese erano già 34 i gol subiti e 14 quelli all'attivo. Tre sole le vittorie, senza pareggi e con 12 rovesci. A fine maggio i successi erano saliti a 9, con 5 ics e 16 sconfitte. In totale 32 punti, sempre terzultimi, ma con un distacco di 2 lunghezze da una Bujese (34) in caduta libera. Reti all'incasso: 50. Tra gli artefici dell'inversione di rotta c'è il toscano Fabrizio Innocenti, il portiere "prof" arrivato nel paese delle cave per caso. Primo allenamento a inizio dicembre, quando la squadra era fanalino di coda con 3 punti. Lui, non ancora trentenne, è diventato chioccia e leader del SaroneCaneva.

«Impresa è il sostantivo più appropriato per raccontare quanto hanno saputo fare i ragazzi - sorride -, che potrebbero essere tutti miei studenti». Riavvolgendo il film di una stagione incredibile, Innocenti non ha dubbi: «La lunga sosta ci ha fatto bene. E il mantra nello spogliatoio è stato unico: cominciamo a non perdere, poi saremo noi gli artefici del nostro destino. È stata un'esperienza fantastica che porterò sempre nel cuore. Dedico la vittoria ai miei studenti di Oderzo, una fonte inesauribile di motivazione». Un'impresa da romanzo. Lui ha già raccontato in un libro ("Che bello è") un'avventura calcistica di cui è stato protagonista. Si prepara a farlo di nuovo? «Intanto mi godo la salvezza - sorride di nuovo -. Se dovessi dire chi è il giocatore più bravo che ho visto in campionato, nel Casarsa indicherei Paciulli e Roveredo del ManiagoVajont. Se dovessi dire chi è quello più bravo del SaroneCaneva, non avrei dubbi: mister Claudio Moro». Ma è l'allenatore. «Vero - ammicca - ma di fatto è un giocatore aggiunto. Merita ben altri palchi, rispetto alla Promozione. È un grande che ho avuto l'onore d'incrociare, come Stefano Rosa Gastaldo, preparatore dei portieri. Per me è stato un regalo». Nella lista delle "persone fantastiche" inserisce pure «Marco Brisotto, il secondo di Moro; il "vulcanico Maurizio Mazzon e l'intera società, che nei momenti difficili ha fatto quadrato». Chiude con un augurio che sa di addio: «Spero che questa stagione possa essere terreno fertile da cui partire. Abbiamo conquistato una salvezza impossibile, con pieno merito, meritando il rispetto di avversari e addetti ai lavori». Lui, scrittore e prof di Lettere, non sa se resterà a Oderzo o se dovrà fare nuovamente le valigie. Vive in attesa di dove la scuola lo porterà, sempre con il calcio nel cuore.

Cristina Turchet

LA CARICA DEL CAPITANO «NON SIAMO APPAGATI»

BASKET A2 E B

▶L'Oww stasera in un palaCarnera ribollente gioca gara-2 con Verona

▶Antonutti: «Ora tutto dipende da noi» Pillastrini: «Gesteco, sfida senza domani»

La gara-1 dell'Apu in estrema sintesi? È andata bene. Perché la partita l'hanno "girata" i liberi falliti da Johnson a tre minuti dal termine, sul +2 per la Tezenis. Nell'azione successiva è stato Antonutti a impattare a quota 60 e, dopo il canestro dalla media di Lacey del 62-60, Pini ha fatto zero su 2 dalla lunetta. Ancora Johnson, nell'ultimo attacco, ha pure fallito il canestro della vittoria. E allora sì, diciamolo: questa volta all'Oww è andata davvero di lusso: 67-64.

ENERGIA

Il commento del capitano Michele Antonutti è molto sincero. «Verona è una grande squadra - premette -. Sapevamo che la prima partita sarebbe stata difficile, perché il ritmo della gara ce l'avevano loro, e non noi. Quindi dovevamo essere bravi a compattarci, a rientrare con la testa. Dopo un inizio un po' contratto, poco preciso, abbiamo fatto un secondo quarto importante e siamo "tornati" in partita». E adesso? «Dobbiamo essere più bravi a non sprecare troppe energie e a mantenere l'inerzia della serie finale - ammonisce -. Perché io credo che spesso la partita dipenda soprattutto da come noi la interpretiamo e da come noi la giochiamo». Coach Matteo Boniciolli ha sottolineato i 26 punti che avete subito nella frazione di apertura. «È proprio questo che lascia l'amaro in bocca - ammette il capitano - . Perché prendere 26 punti nel primo quarto, con dei canestri semplici, che non è da noi, con l'area libera. Poi, nel secondo quarto, concedi solo 8 punti. Significa che nel giro di 10' sono cambiati sia l'atteggiamento che l'energia. Non siamo per niente appagati, la prima è una gara delle tante. La sfida è lunga, adesso si pensa a gara-2». Cosa migliorare stasera? «Sicuramente dovremo essere più precisi, non avere momenti di vuoto, con errori banali e non da noi - sottolinea -. A fine partita lo abbiamo capito, abbiamo visto cosa c'è da migliorare. Il nostro obiettivo è di essere pronti per gara-2 perché, lo ripeto, non siamo per niente appagati». Il palaCarnera "sold out" vi ha dato una grossa mano. «Fa la differenza - garantisce Antonutti -. Provo una grande emozione nel vedere tutta una città che si stringe attorno alla propria squadra. Mi commuove, perché penso che ognuno che è venuto a sostenerci sia dentro di sé un piccolo me di quando ero tifoso, e con i colori neri e arancioni andavo a vedere la Snaidero giocare per la promozione». La casa dei bianconeri si prepara a un nuovo tutto esaurito stasera alle 20. Arbitreranno Alberto Maria Scrima di Catanzaro, Roberto Radaelli di Rho e Gian Lorenzo Minati di Firenze.

OWW Il capitano Michele Antonutti si prepara a smarcare un compagno sotto canestro Stasera gara-2 contro Verona può già essere una sentenza (Foto Lodolo)

DUCALI

Una quarta frazione da incubo - letteralmente - ha rovinato invece i piani di una Gesteco Cividale che a 9' dalla fine di gara-4 conduceva a Bergamo di 14 lunghezze e sembrava in totale controllo. Un parziale di 19-0 ne ha però trasformato il successo annunciato in una disfatta clamorosa. Con una tripla dopo l'altra, la WithU in soli 10' ha segnato ben 34 punti, tanti quanti ne aveva totalizzati nella mezz'ora precedente. È finita 68-61 per gli orobici. Adesso le cose per Cividale si fanno davvero difficili. Ma niente paura: c'è pur sempre il fattore palaGesteco, dove le aquile non perdono da oltre un anno. La "bella" di questa serie di semifinale è in programma già domani alle 20. Le parole dell'allenatore Stefano Pillastrini, dopo il pesante tonfo della sua squadra che ha clamorosamente riaperto i giochi, mostrano un'inevitabile dose di amarezza. «I playoff ogni tanto nascondono queste insidie, loro hanno segnato dei canestri pazzeschi - dichiara -. Sicuramente noi i problemi grossi li abbiamo avuti in attacco. Abbiamo perso qualcosa del vantaggio accumulato con qualche stupidaggine, tipo i falli davanti. Loro poi sono diventati dei leoni. Noi avremmo dovuto essere un po' più duri e un po' più pronti. In attacco, lo ripeto, abbiamo sbagliato tantissimo». Ma non tutto è perduto. «Abbiamo vissuto una stagione di altissimo livello, guadagnando la possibilità di giocarci l'eventuale "bella" in casa - ricorda -. Sarà una partita senza domani ma è il bello del basket, è il bello dei playoff. Ci arriveremo carichi - promette il tecnico - e giocheremo un grandissimo match».

Carlo Alberto Sindici

Per un problema in tipografia ieri nell'edizione di Udine non è stata pubblicata la pagina con i resoconti delle partite di OWW e Gesteco. Ci scusiamo con i lettori per il grave disguido.

Battiston raddoppia il bronzo agli Assoluti

SCHERMA

Se il bronzo nella prova individuale aveva un retrogusto amaro perché giunto al termine di una sconfitta per 15-14 in semifinale, il terzo posto conquistato da Michela Battiston nella prova a squadre dei Campionati italiani Assoluti a Courmayeur ha invece il sapore dell'impresa. La sciabolatrice friulana dell'Aeronautica militare è stata artefice di una clamorosa rimonta nell'ultimo assalto della finalina per il bronzo contro l'Esercito. Sotto 44-40 nell'ultima frazione, l'azzurra ha messo a segno 5 stoccate consecutive, per arrivare quindi al 45-44 finale che le ha permesso di salire sul podio assieme alle compagne Rebecca Gargano, Claudia Rotili e Alessia Di Carlo. Il titolo tricolore è andato alle Fiamme Gialle della neocampionessa italiana dell'individuale, Irene Vecchi, che hanno sconfitto nell'epilogo le Fiamme Oro. Da segnalare il ritorno in pedana dopo la maternità della carlinese Caterina Navarria, portacolori dell'Esercito. L'ultima giornata di gare a Courmayeur ha visto anche il primo storico successo dell'Esercito nella sciabola a squadre, davanti ai Carabinieri. La classifica completa: 1. Esercito, 2. Carabinieri, 3. Fiamme Oro, 5. Virtus Bologna, 6. Club Scherma Roma, 7. Puliti Lucca, 8. Aeronautica militare.

SCIABOLA La gioia di Michela Battiston (Foto Bizzi)

La Rappresentativa regionale è la regina delle Colline carniche

CALCIO GIOVANILE

Sono passati tre anni, ma il risultato finale non cambia. La Rappresentativa Fvg bissa il successo dell'edizione 2019 e si aggiudica il 12. Torneo internazionale Parco delle Colline carniche per Giovanissimi. Nella fase eliminatoria, disputata al mattino fra Villa Santina e Raveo, per la Selezione regionale erano arrivati i successi sui croati del Pazin (1-0) e sui triestini del San Luigi (4-0), mentre nell'altro triangolare aveva prevalso il Cjarlinsmuzane, vincendo 3-1 sia con il Tolmezzo che con la Rappresentativa Zssdi (ovvero l'Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia). Nella finale per il quinto posto, 1-1 fra Tolmezzo e San Luigi, con carnici vittoriosi poi ai rigori, mentre il terzo posto è andato al Pazin sulla Zssdi, anche in questo caso dal dischetto dopo lo 0-0. Nella sfida per il titolo il Cjarlinsmuzane era passato in vantaggio con Baruzzo. Poi la rimonta dei "selezionati", per il 2-1 finale in quello che è stato il primo trofeo assegnato allo "Sbordone" di Villa Santina, nuova denominazione del Campo dei Pini. Un nome noto anche a livello regionale, per essere stato a lungo sede della finale di Coppa Carnia, oltre che di amichevoli fra squadre pro, Udinese compresa. L'obiettivo della prossima edizione è riportare in Alto Friuli compagini di tutta Italia, ma anche da diverse località europee. La manifestazione si era aperta con il torneo riservato ai Pulcini, che a Villa Santina ha visto affrontarsi 12 squadre davanti a un numerosissimo e chiassoso pubblico. La vittoria è andata a una delle società simbolo del calcio giovanile provinciale, ovvero il Donatello. Movimentata, la cerimonia di premiazione, vista la forte pioggia: appuntamento rinviato di una decina di minuti, con la consegna dei premi effettuata dal sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, e dall'omologo di Lauco, Olivo Dionisio. Un riconoscimento speciale è andato a Ettore Piccolo dell'Ubf e a Nicolò Candoni della Pro Fagagna, per il gesto di fairplay di cui sono stati protagonisti. Entrambi, in occasione di una rete, hanno confessato al direttore di gara di aver commesso fallo sul diretto avversario prima della realizzazione. «Sono stati tre giorni intensi, emotivamente e sportivamente - dice Stefano Mecchia, tra gli organizzatori della manifestazione oltre che vicesindaco di Villa Santina -. Condivido questa gioia con tutte le società partecipanti e con tutta la "macchina", in particolare con il responsabile tecnico Francesco Sciusco. Come sempre ha saputo gestire tutte le situazioni in maniera professionale, tanto che alla fine abbiamo ricevuto solo complimenti, senza alcuna contestazione».

GIOVANISSIMI I giocatori della Rappresentativa regionale Fvg

Bruno Tavosanis

Asu, la "farfalla" Tara Dragas triplica gli ori ai Giochi mediterranei

GINNASTICA

Tara Dragas ha raggiunto quota tre ori ai ComeGym 2022, ovvero i Giochi del Mediterraneo per gli atleti Juniores. «Siamo molto orgogliosi della "farfalla" Tara: sta mostrando a tutti il suo potenziale – sorride il presidente di Asu, Alessandro Nutta -. È il frutto del duro lavoro in palestra e del suo impegno costante». La ginnasta dell'Associazione sportiva Udinese prima è salita in pedana con il team Italia, insieme ad Alice Taglietti, portando a casa la prima medaglia d'oro nell'all around grazie a due spettacolari esibizioni, per le quali ha conquistato 29.350 al nastro e 31 al cerchio. «Tara e Alice – spiega Spela Dragas, tecnica di ritmica dell'Asa - si sono comportate molto bene e hanno dimostrato di essere un team davvero forte.. Insieme sono davvero promettenti. Credo ci riserveranno altre belle sorprese in futuro». Nella prova a squadre dietro alle italiane si sono posizionate la Spagna, con l'argento, e la Grecia, bronzo.

La quindicenne bianconera non ha lasciato scampo alle avversarie nemmeno nelle finali di specialità: ha raggiunto quota 31.200 al cerchio e 29.900 al nastro, migliorando in entrambi i casi i punteggi raggiunti con il team e salendo ancora sul gradino più alto del podio. Tornata a Udine, Tara continua senza sosta gli allenamenti al PalaFiditalia, in previsione degli Europei in programma a Tel Aviv dal 15 al 19 giugno. «Sarà un appuntamento basilare – annuncia Dragas -, sono contenta che possa partecipare assieme a una squadra forte come quella composta dalle senior Milena Baldassarri e Sofia Raffaeli. Se riuscirà a mantenere la concentrazione, avrà le giuste soddisfazioni».

Cultura & Spettacoli

IL FILM SOTTO LA LENTE

L'Anatomia del film torna oggi, alle 18.30 con Giorgio Placereani che dialoga con il regista di "L'Angelo dei muri", Lorenzo Bianchini, al Visionario.

Palchi nei parchi

Peppe Servillo recita l'opera di Saint-Saëns

Sold out il primo appuntamento, venerdì scorso, della rassegna di musica, teatro e danza "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione Fvg, con la direzione della Fondazione Luigi Bon. Sul palco del Teatro Bon di Colugna il concerto-reading "Il Carnevale degli animali": capace di coniugare IL talento di Peppe Servillo alle capacità musicali del Pathos Ensemble sui testi di Franco Marcoaldi e le celebri musiche di Camille Saint-Saëns. L'opera è portata in scena dal poliedrico artista napoletano con Silvia Mazzon al violino, Mirco Ghirardini al clarinetto e Marcello Mazzoni al piano. Prossimo appuntamento, venerdì, al Parco Rizzani di Pagnacco, con i Groovin' Karma, sempre alle 20.30.

TEATRO BON DI COLUGNA Peppe Servillo con Silvia Mazzon al violino, Mirco Ghirardini al clarinetto e Marcello Mazzoni al piano

Prenderà il via venerdì, alla Fazioli Concert Hall di Sacile, la nuova rassegna che porta sotto i riflettori le giovani promesse internazionali dello strumento. Cinque concerti che iniziano con Aristo Sham

Winners, talenti al piano

MUSICA

Nasce dalla preziosa collaborazione fra l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia e Fazioli Pianoforti la rassegna Winners - The pianists of the next generation, in partenza il 10 giugno, che vedrà protagonisti alcuni tra i più interessanti talenti nazionali e internazionali del pianoforte. Winners nasce con l'intento di riservare uno spazio prestigioso a giovani emergenti di diverse nazionalità, nella certezza che il confronto tra diverse scuole e personalità sia prolifico per tutti coloro che desiderano nutrirsi di cultura, arte e musica. Tutti i concerti si terranno alla Fazioli Concert Hall di Sacile, i biglietti sono in vendita online.

L'ESORDIO

Primo protagonista di Winners sarà Aristo Sham, venerdì prossimo, alle 19, che eseguirà musiche di Bach, Scriabin e Rachmaninov. Sham ha vinto il Concorso Casagrande di Terni. Acclamato dal Washington Post come "un giovane artista dal potenziale sconfinato", a soli 25 anni ha già impressionato il pubblico dei cinque continenti, mostrando, in ogni sua apparizione, un'incredibile padronanza dello strumento e un profondo coinvolgimento emotivo nelle esecuzioni. Nato a Hong Kong, ha studiato - con Eleanor Wong, Colin Stone, Victor Rosenbaum e Julia Mustonen-Dahlkvist - all'Accademia delle Arti e dello spettacolo di Hong Kong, alla Harrow School nel Regno Unito, all'Università di Harvard, nel Conservatorio del New England e alla Ingesund School of Music in Svezia.

IL CICLO DI CONCERTI NASCE DALLA SINERGIA CON L'ERT FVG CON L'INTENTO DI CREARE OCCASIONI DI CONFRONTO

ALTRI CONCERTI

L'ospite successivo sarà, venerdì 17 giugno, sempre alle 19, Evgeny Konnov, vincitore del Concorso Ettore Pozzoli di Seregno e dello Scriabin di Grosseto. Nato nel 1992 in Uzbekistan, ha iniziato gli studi alla Gnesin School di Mosca completando il percorso all'Academic Music College di Mosca. Dal 2019 studia all'Università di Vienna.

Sergey Belyavsky eseguirà a Sacile, venerdì 24 giugno, musiche di Bach, Franz Schubert e Camille Saint-Saëns. Nato a Mosca nel 1993, Belyavsky, prima dei 25 anni, si era già esibito in 28 Paesi diversi, per le istituzioni più prestigiose. Dal 2005 ha collezionato più di 30 importanti premi e riconoscimenti in concorsi e festival internazionali.

Venerdì 1° luglio, sarà la volta di Dmitri Kalashnikov, con musiche di Mozart, Brahms e Prokov'ef. Kalashnikov ha iniziato i suoi studi alla Scuola Gnessin di Mosca, per diplomarsi "con onore" nel 2017 al Conservatorio Tchaikovsky, sotto la guida di Elena Kuznetsova. Dal 2018 si perfeziona al Royal College of Music.

Venerdì 16 settembre chiuderà il programma il duo Davide Ranaldi - Kostandin Tashko, che eseguirà musiche di Beethoven e Stravinskij (Tashko) e Chopin e Liszt (Ranaldi).

Terminal, spettacoli "in" strada fra circo e arte

FESTIVAL

Udine, dal 24 al 26 giugno, sostenuto dalla Fondazione Friuli, si terrà "Terminal - Festival dell'arte in strada", organizzato da Circo all'InCirca, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Udine, retto da Fabrizio Cigolot. Terminal è una tre giorni dedicata alla riscoperta della città attraverso varie discipline artistiche. Il concetto portante che dà forma al festival è l'idea di offrire un punto di vista diverso sulla città e sull'arte performativa. Attraverso una rassegna di spettacoli dal vivo, esibizioni circensi, teatrali, musicali e installazioni artistiche l'evento presenta una idea di città dove l'arte non è di strada, ma in strada. Negli ultimi decenni l'arte performativa ha intrapreso nuove vie, portando l'arte nomade del circo a incontrarsi e fondersi con discipline come il teatro, la danza e l'arte visiva: il circo è divenuto così "circo contemporaneo". Dopo diversi anni di sviluppo, già dal 2016, il festival è in grado di intercettare questo fenomeno e proporre un evento di respiro internazionale: coinvolge ogni anno studenti provenienti dalle scuole europee e produce contenuti artistici e riflessioni sulla città e sul territorio. Audiobus è oramai divenuto il simbolo di questa direzione artistica. Si inizia, venerdì 17 giugno, alle 20.30, sotto il tendone del Parco Moretti, con "Icaro e Dedalo" della Compagnia Arearea.

AREAREA "Icaro e Dedalo"

Fotografia

Notte degli archivi, porte aperte al Craf

Il Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo aderisce, per la prima volta, al festival Archivissima e la Notte degli Archivi, con un programma speciale per il 10 giugno. L'iniziativa, ideata da Promemoria e realizzata dall'associazione culturale Archivissima di Torino, è patrocinata dal Mibact e coinvolge 400 enti pubblici e privati di tutte le regioni.
Il Craf il 10 giugno aprirà la sua sede dalle 18 alle 22.30, con visite ai depositi climatizzati che ne conservano il patrimonio. Inoltre, dalle 19 alle 20, è in programma, per i bambini dai 7 ai 10 anni, un evento con fotografie e lanterne magiche, curato da Paolo Venier e Alice Rispoli. Il responsabile del laboratorio digitale del Craf, Igor Londero, ha girato, infine, un video sull'Archivio del Craf che sarà visibile sul sito del festival. Durante la serata verrà anche proiettato "L'Italia al sole", una di diapositive originali tratte dal fondo Toni Nicolini sul tema della fotografia di viaggio.

Giornate della luce

Giannozzi: «Grazie a "Incompreso" conobbi MacLaine e Walter Chiari»

Diretto con una vena quasi british in un mix di melanconia, dramma, ma anche di quasi celato humor, da Comencini, "Incompreso", film tratto da un romanzo della scrittrice inglese Florence Montgomery, insieme a "Le avventure di Pinocchio" resta il più bel film sull'infanzia del regista, ineguagliabile nel descrivere gioie e dolori di una famiglia duramente colpita dalla perdita della madre e sposa.
Bravi, oltre al maturo Anthony Quayle, nel ruolo del console, anche i due bambini Andrea (primogenito) e Milo (la piccola peste a cui il padre perdona praticamente tutto), impersonati da Stefano Colagrande (Andrea), che successivamente ha abbandonato il grande schermo per dedicarsi alla professione di medico e Simone Giannozzi, nel ruolo di Milo. Simone che questa sera, alle 20.45, assieme a Giovanna Ralli, parteciperà all'incontro "Ad altezza di bambino - Dedicato a Luigi Comencini - Piccoli attori del cinema italiano", che prelude alla proiezione del film al Cinema Miotto di Spilimbergo. Una conversazione con Gianlorenzo Battaglia, Claudio De Pasqualis, Daniele Nannuzzi e, in collegamento, Cristina Comencini, Francesca Comencini e Carlo Calenda (figlio di Cristina Comencini).
«Ricordo quel periodo come uno dei più importanti della mia vita - dichiara Giannozzi, raggiunto telefonicamente nell'agriturismo di famiglia, sulle colline toscane a Marcialla - e, sicuramente, il più importante della mia infanzia. Fecero dei provini nelle scuole di Firenze e mi scelsero. Comencini dovette insistere molto su di me, perché la mia famiglia era contraria. Andavo a scuola, sapevo a malapena leggere e scrivere e un incaricato della troupe mi leggeva ogni volta le battute, che io poi ripetevo. Era tutto in presa diretta: era sempre buona la prima! Grazie a quella parte e al successo del film, ebbi successivamente la possibilità di andare a Cannes, fui ospite sullo yacht di Shirley MacLeine. Conobbi Walter Chiari nella sua casa di Milano e feci tante altre incredibili esperienze».
Ma per Simone fu la prima e ultima volta sul set di una produzione cinematografica. La sua carriera, come quella di Stefano Colagrande (Andrea) prese altre strade. Ora si occupa dell'azienda di famiglia, assieme al fratello Luca, azienda che produce vino e olio d'oliva. In occasione degli ottant'anni del Luigi Comencini, chiamarono uno dei loro vini rossi "Incompreso", in onore del maestro e del suo film e glielo fecero recapitare a Roma.

Franco Mazzotta

La strada dei libri per i bimbi passa nei parchi della regione

INFANZIA

"La strada dei libri passa da..." inizia il suo cammino oggi e proseguirà per tutta l'estate con 64 appuntamenti distribuiti su tutto il territorio regionale. "La strada" è un'iniziativa di Leggiamo 0-18, progetto di promozione della lettura della Regione Fvg organizzata e prodotta da Damatrà Onlus, con il supporto di biblioteche, amministrazioni, comunità, associazioni e molti "attori" pubblici e privati. Il tema di quest'anno è "La strada dei libri passa da... parchi e giardini".

L'ASSESSORE

«La rassegna - rileva l'Assessore regionale alla Cultura Gibelli - ha il merito di promuovere verso i giovanissimi la passione e la voglia di leggere con un ricco e ambizioso programma. Se il Friuli Venezia Giulia continua a essere tra le regioni in cui si legge di più lo dobbiamo a tali iniziative».

AREE TEMATICHE

Oggi primo dei 4 appuntamenti di "La carovana dei pacifici: attraverso libri "gentili" si cerca di raccontare la pace intesa come impresa che si costruisce giorno dopo giorno (a cura di Damatrà). Seguono gli appuntamenti di "La notte racconta" (nove date), dove si incontreranno fiabe con il potere di evocare immagini ed emozioni profonde. A cura di Livio Vianello. A Pavia di Udine, giovedì, la prima delle 14 date di "L'albero delle storie", curati da Luca Zalateu, che raccoglie la valigia e, insieme ai bambini, parte alla ricerca delle storie nascoste ai piedi degli alberi.

LEGGIAMO 0-18 Lettura e gioco vanno a braccetto nel verde

Martedì 14 giugno cominciano gli appuntamenti di "Apriti tana", letture per bambini dai 5 ai 10 anni, a cura di 0432. Dopo la lettura ogni bambina o bambino, con l'aiuto del cartone, potrà creare la sua tana. "Il mistero dell'acqua" (6 date) è un avventuroso e affascinante racconto, per voce e musica, che trasporta i piccoli in un paese vicino a una fonte dove dorme il grande spiritto creatore delle acque. A narrare le avventure di Maripura saranno Chiara Carminati e Giovanna Pezzetta. "Libri selvatici" conta 12 avventurose esplorazioni tra i libri e la natura, dedicate ai bambini dai 5 ai 10 anni. A cura di 0432 associazione culturale.

Sono 8 le date per dei racconti, accompagnati da musiche, a cura di Giovanna Pezzetta e Leo Virgili che rientrano nell'area tematica di "Libri e musica, per occhi, mani e bocca". Tre appuntamenti per "Due bambini di nome Artù e Merlino", a cura di Damatrà Onlus. Giovedì 14 luglio tocca a "L'uomo che piantava gli alberi": una cine-lettura per bambini (dagli 8 anni) e adulti a cura di Livio Vianello. Per i piccolissimi, dai 2 agli 11 anni, "La strada dei libri passa da... Miramare", venerdì 5 agosto, organizzato con il supporto di Nati per Leggere Trieste e Luca Zalateu. Tutte le attività sono gratuite, con prenotazione obbligatoria.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 11 aprile
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Gianna Tomasella,** di Maron di Brugnera, dal marito Beppe, dagli amici e da tutti i suoi clienti. Auguri!

FARMACIE

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini 7**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

FONTANAFREDDA
▶**Nave, via Lirutti 49**

MORSANO AL T.
▶**Borin. Via Infanti 15**

PORDENONE
▶**Madonna delle Grazie, via Gemelli 5**

ROVEREDO
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE
▶**Vittoria, via Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Minardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

VAJONT
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 16.30.
«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 16.45 - 21.15.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 18.30.
«IL MIO REMBRANDT» di O.Hoogendijk : ore 18.45.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 19.00.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 20.45.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 21.00.
«MARCEL!» di J.Trinca : ore 16.15 - 21.15.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 18.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.45.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.50 - 19.20 - 21.50.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.15.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.30 - 18.30 - 19.15 - 20.10 - 21.45 - 22.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.50 - 21.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.30 - 21.20.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO 3D» di C.Trevorrow : ore 19.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.30.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 19.40.
«IL MIO REMBRANDT» di O.Hoogendijk : ore 20.30.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 15.40 - 18.55 - 21.15.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.30 - 18.00 - 21.05.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 16.00 - 18.10.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 20.40.
«IL MIO REMBRANDT» di O.Hoogendijk : ore 20.00.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 20.50.
«MARCEL!» di J.Trinca : ore 15.30.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 15.30 - 17.40.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 17.50.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 16.50 - 17.20 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.10 - 20.40 - 21.20 - 22.00.
«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 17.00 - 21.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.10 - 18.40 - 19.10 - 20.30 - 21.40 - 22.15.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 17.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 18.30.
«IL MIO REMBRANDT» di O.Hoogendijk : ore 19.00.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 19.30 - 21.45.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 21.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 21.50.
«BLACK PARTHENOPE» di A.Giglio : ore 22.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30.
«IL MIO REMBRANDT» di O.Hoogendijk : ore 17.30 - 20.00.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 20.00.

Il giorno 4 Giugno serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Prof.
Gino Baldan
di anni 92

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Francesca e Giorgio, la nipote Silvia, il fratello Alberto con Antonella e Sara, Jorge, Paolo, la cognata Luisa con Marta, Marco e le loro famiglie.

La cerimonia funebre sarà celebrata Mercoledì 8 Giugno alle ore 10.00 nella Chiesa Arcipretale di Sambruson dove il caro Gino giungerà dall'ospedale di Padova.
Dopo la cerimonia proseguiremo per il cimitero di Sambruson per l'ultimo saluto.
Si ringrazia anticipatamente quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Sambruson, 7 giugno 2022
Cracas Andrea - 041.411128
Mirano - Dolo (Ve)

Si è spenta

Angelina Novello
moglie di Aquino Brichese
Di anni 91

si dedicò con il marito al commercio, Che Dio abbia cura della sua anima amen.

Venezia, 7 giugno 2022

Sabato 4 Giugno è mancato

Dott.
Vittorio Simioni
Già medico di famiglia a Monselice
di anni 98

Lo annunciano la moglie Ida, i figli Paolo e Filippo e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 Giugno alle ore 16.00 nel Duomo di Monselice.

Monselice, 7 giugno 2022
Bonfante Servizi Funebri srl Monselice (Pd) - 0429783875